Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 4 febbraio 1964

Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5331 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LA GARA SPAZIALE

Il nostro è un tempo veramente paradossale. Per settimane intere, anzi per mesi, noi tutti — facitori e leggitori di giornali — facciamo attenzione ad avvenimenti che, anche quando appaiono, nei titoli, molto rilevanti, sono sempre, in fondo, di «normale amministrazione»; hanno in altre parole un carattere e un livello analogo a quelli che hanno sempre fatto per così dire il tessuto della cronaca e della storia. Rivalità diplomatiche di imperi, gelosie di nazioni confinanti, insurrezioni di popoli oppressi fino a ieri e che a un tratto sono presi da una gran voglia di essere a loro volta oppressori, gare di predomini tra partiti, libidine di potere di uomini politici, visite di capi di Stato che s'incontrano per tentativi di rabberciare i contrasti più vivi, eccetera; sono insomma tutti fatti che a considerarli bene non sono mai propriamente «nuovi», perchè hanno sempre analogie e precedenti nella storia del genere umano. Ed ecco che poi, ad un certo momento, ci arriva dalla Russia o dall'America, d'un tratto, la notizia di un fatto, questo sì veramente nuovo, perchè non ha precedenti nei millenni: il lancio nello spazio di pesantissime aeronavi o con uomini a bordo o provvedute di congegni complicatissimi atti a funzionare come occhi e come lingue più che umane. E allora tutti noi, facitori e leggitori di giornali, ci accorgiamo d'un tratto che questa notizia ha un interesse che travolge e spazza via quello delle altre, consuete; e seguiamo con gli occhi della mente anche noi le traiettorie vertiginose e le velocità inimmaginabili dei voli verso la Luna o attraverso la stratosfera; e abbiamo netta la sensazione di quanto sia nuovo, veramente nuovo il tempo in cui viviamo...

A questa sensazione, succede la riflessione. E la prima riflessione verte su quello che potrà essere l'utilità pratica di questi catapultamenti, cioè di questi tentativi di effettuare la cosiddetta «conquista dello spazio». Si pensa allora all'enorme impiego di materie prime preziosissime che ognuno di questi lanci richiede; e all'impegno di lavoro, di energia, di capacità che vi sono necessari; e alle difficoltà immense offerte — fuori di ogni facilistica visione fantascientifica — dal raggiungimento dell'obiettivo più prossimo, quello costituito dall'atterraggio sulla Luna. E si pensa poi, per contrasto, a tutte le cose pratiche che con quei mezzi, con quella energia, si potrebbero fare, per alleviare, per esempio, la fame nel mondo. E il risultato di tutte queste cogitazioni finisce per essere il dubbio. Forse, tutti questi tentativi astronautici, per quanto via via perfezionati, sono destinati a risolversi in un colossale «niente di fatto»; forse la ambizione di russi e americani di dare l'assalto al cielo produrrà soltanto un enorme sciupio di materie prime; forse tutta questa serie di «lanci» mirabolanti non può risolversi altro che in una specie di colossale coreografia. E questi dubbi conducono lontano; conducono a prospettarsi la conclusione che i due Paesi *leaders* del mondo moderno, del suo progresso tecnico, del suo ardimento nell'azione, agirebbero saviamente se rinunziassero alle loro ambizioni astronautiche per dedicarsi ad opere più concrete di miglioramento del mondo.

Ma non si tarda ad accorgersi che questa conclusione è troppo bassamente «buonsensaia», troppo terra-terra, quasi troppo vile; e che in sostanza essa contraddice a ciò che impongono la natura umana in genere, e il carattere «faustiano», cioè tutto proteso all'azione, e all'ardimento, e alla conquista, della nostra civiltà in particolare. La continuazione dei lanci spaziali, effettuata dai due popoli *leaders* del mondo moderno, ed effettuata con sempre maggiore impegno, è una specie di fatalità. La rinuncia è impossibile; essa sarebbe una troppo grave sconfitta morale, non per la Russia o per l'America soltanto, ma per tutto il genere umano. Se domani, per ipotesi, il Governo di Washington o il Governo di Mosca annunziassero, che sentito il parere dei tecnici, hanno deciso di «rinviare a tempo indeterminato» i voli spaziali in progetto, ne sarebbero diminuiti non soltanto essi, ma tutti noi. E tutte le iniziative miranti ad altri obiettivi, più pratici e più immediatamente benefici, che si potrebbero realizzare con le ricchezze e le energie così risparmiate, non compenserebbero la mortificazione delle moltitudini e la rinunzia al sogno del genere umano.

La continuazione dei voli spaziali è dunque una specie di necessità morale. Ma è forse qualcosa d'altro ancora: forse è un provvido «derivativo» per talune tendenze latenti nelle grandi collettività umane; tendenze che altrimenti potrebbero fare eruzione con conseguenze terribili.

Nessuno che abbia infatti un po' meditato sulla tragicità immanente della storia, e conosca l'impulso quasi irresistibile di quei vasti agglomerati umani che sono i grandi Imperi a farsi valere con la forza, ha potuto e può allontanare da sè il segreto terrore che un giorno o l'altro i due Imperi egemonici del mondo moderno cedano all'eterna tentazione, magari contro la volontà di coloro che li reggono, di misurare la propria potenza come gli Imperi l'hanno sempre misurata.

Nessuno — ripetiamo — che abbia un po' meditato sulla storia ha potuto e può fare a meno di chiedersi con una angoscia segreta: «O come faranno la Russia e l'America a sottrarsi alla legge terribile che ha sempre dominati gli Imperi, per quanto alto e lontano risalga la memoria umana?». E nessuno certo ha potuto dare in proposito a se stesso una risposta rassicurante; perchè quell'impulso alla gara, alla competizione, all'affermazione della forza è qualcosa che fermenta sempre nel fondo, o fondaccio che sia, della storia, e non si lascia certo placare dai ragionamenti logici e dalle esortazioni sentimentali; e neppure dal terrore delle nuove terribili armi che l'uomo ha inventato per nuove mai vedute stragi.

E perciò in taluni momenti di ottimismo e di speranza noi siamo tentati di pensare che la competizione spaziale in atto tra l'America e la Russia, di cui in questi giorni abbiamo assistito al più recente episodio, possa essere precisamente lo sfogatoio di ciò che di tragico e di terribile può nascondersi e fermentare nei due colossali Imperi. Anzichè misurarsi con le armi, essi si misurano così, lanciando con immenso dispendio di ricchezze e di energie aeronavi nell'immenso spazio. Siamone lieti; il lancio delle aeronavi spaziali forse, è ciò che veramente ci risparmia il lancio delle atomiche.

Giovanni Ansaldo

ESTREMO TENTATIVO DEL GOVERNO DI EVITARE LA PARALISI DEL PAESE

OLTRE UN MILIONE DI STATALI STA PER SCENDERE IN SCIOPERO

A partire dalla mezzanotte bloccati i treni e le poste, chiuse le scuole e i pubblici uffici - Piani di emergenza per assicurare i servizi essenziali

PER 24 ORE INCUSTODITI I PASSAGGI A LIVELLO

Roma, 3

Più di un milione di statali sono decisi ad astenersi dal lavoro dalla mezzanotte di domani martedì alla mezzanotte di mercoledì. Lo sciopero, al punto in cui stanno le cose, sembra ormai inevitabile. La vertenza ha assunto il carattere di una vera e propria sfida fra il Governo e i pubblici dipendenti. Nessuno vuol cedere. Rimarranno chiusi uffici e scuole. I treni rimarranno bloccati nelle stazioni, salvo un numero molto limitato di convogli che saranno guidati da personale militare sulle linee principali.

Della grave vertenza si è occupato in giornata il Consiglio dei Ministri, confermando le indicazioni delineate al termine della riunione consiliare precedente. Il Governo, infatti, ritiene, come hanno sottolineato alcuni ambienti ufficiosi, che le indicazioni stesse meritino «per il loro contenuto e il loro spirito costruttivo, di essere attentamente esaminate al fine di ottenere una collaborazione fiduciosa ed efficace del Governo con il personale dell'Amministrazione dello Stato. E' infatti questo — dice ancora la precisazione ufficiosa — un elemento essenziale per l'attuazione del complesso programma di rinnovamento e di sviluppo che il Governo si propone».

A sua volta il Ministro per la Riforma burocratica, on. Preti, ha detto di aver avuto nel pomeriggio di oggi, nuovi contatti, sia pure in forma privata, con esponenti sindacali. Il comunicato della CISL e della UIL, diramato questa sera — secondo la valutazione dell'on. Preti — pur riconfermando lo sciopero degli statali per mercoledì, lascia adito a una ulteriore trattativa. L'on. Preti ha pertanto deciso di riconvocare per domani mattina a Palazzo Vidoni i rappresentanti delle organizzazioni statali, allo scopo di esperire un ultimo tentativo inteso a realizzare un accordo di massima con le organizzazioni sindacali. L'on. Preti ha informato il Consiglio dei Ministri sugli sviluppi della situazione avutisi nel pomeriggio di oggi e sulla nuova convocazione dei rappresentanti sindacali.

Il comunicato della CISL e della UIL cui ha fatto riferimento il Ministro, mentre conferma l'azione di sciopero programmata per il 5 febbraio, dichiara «la disponibilità delle due organizzazioni ad un ulteriore incontro, capace di riaprire anche immediatamente una fruttuosa trattativa».

In conseguenza della astensione dal lavoro, il Ministero dei Trasporti in aggiunta ai servizi su strada che saranno organizzati a cura dei direttori compartimentali delle Ferrovie dello Stato, ha predisposto l'effettuazione, con personale militare e sulle linee principali della rete, di un limitatissimo numero di treni, i cui orari saranno resi noti presso le stazioni ferroviarie più importanti. Secondo i primi calcoli, si conterebbe di far partire una quindicina di convogli sulle grandi linee di collegamento nord-sud, est-ovest; e forse si potrà fare di più se sarà possibile contare su personale in quantità maggiore. I treni, comunque partiranno soltanto se si avrà la certezza che non creeranno pericoli lungo il percorso, nè intralci che mettano a repentaglio l'incolumità dei viaggiatori.

Le preoccupazioni maggiori sono rappresentate dai passaggi a livello che per la durata dello sciopero resteranno incustoditi e pare che ancora non vi sia modo di risolvere il problema, nè sarà possibile trovarlo. Questa sera, comunque, il Ministero, nell'avvertire che i passaggi a livello saranno trovati aperti e incustoditi per l'astensione dal lavoro del personale di sorveglianza, ha voluto sottolineare la necessita che «a evitare pericoli alla propria incolumità, ogni utente della strada, prima di attraversare la sede ferroviaria, dovrà assicurarsi che nessun treno sia in vista». «Si consiglia inoltre il pubblico — dice il comunicato — di non trovarsi in viaggio nell'ora di inizio dello sciopero al fine di non essere costretti alla sosta in stazioni intermedie».

Anche l'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha predisposto un piano di emergenza inteso a garantire almeno i servizi di carattere essenziale. L'Amministrazione delle Poste, in particolare, ha chiesto al Ministero della Difesa l'autorizzazione a servirsi di autocarri militari per il trasporto della corrispondenza, mentre sono state emanate disposizioni intese a garantire, sia pure nei limiti delle possibilità, il recapito della corrispondenza più urgente, quali gli espressi e i telegrammi con notizie gravi.

Si apprende infine che l'Amministrazione postelegrafonica si è rivolta ai sindacati per chiedere se essi non ritengano opportuno esonerare dall'estensione dal lavoro quei dipendenti strettamente indispensabili addetti ai servizi di emergenza, e in particolare ai servizi telefonici, quelli telegrafici, gli addetti alle stazioni radio per le navi in navigazione. E' evidente, comunque che, malgrado queste misure, i servizi postelegrafonici, così come del resto gli altri servizi pubblici, non potranno avere un normale andamento.

Questa sera anche la Dirstat, ossia il Sindacato dei funzionari statali ha aderito allo sciopero.

La situazione

Il Governo ha discusso, in una lunga riunione consiliare a Palazzo Chigi, la nostra politica estera. Saragat ha fatto un'ampia relazione al riguardo, sia in merito agli impegni osservati dal Governo fino ad ora, sia in merito agli impegni che sono in programma per l'avvenire. Il Ministro degli Esteri ha riferito in particolare sulla visita di Segni a Washington, su quella compiuta da Erhard a Roma, sulla visita che Segni farà a Parigi nella terza decade di febbraio; Saragat ha inoltre riferito sui colloqui che ha avuto con il Ministro inglese Butler e su altri problemi come il riconoscimento della Cina comunista e la questione di Cipro che potrebbe richiedere una partecipazione italiana al corpo di polizia della NATO destinato a presidiare l'isola.

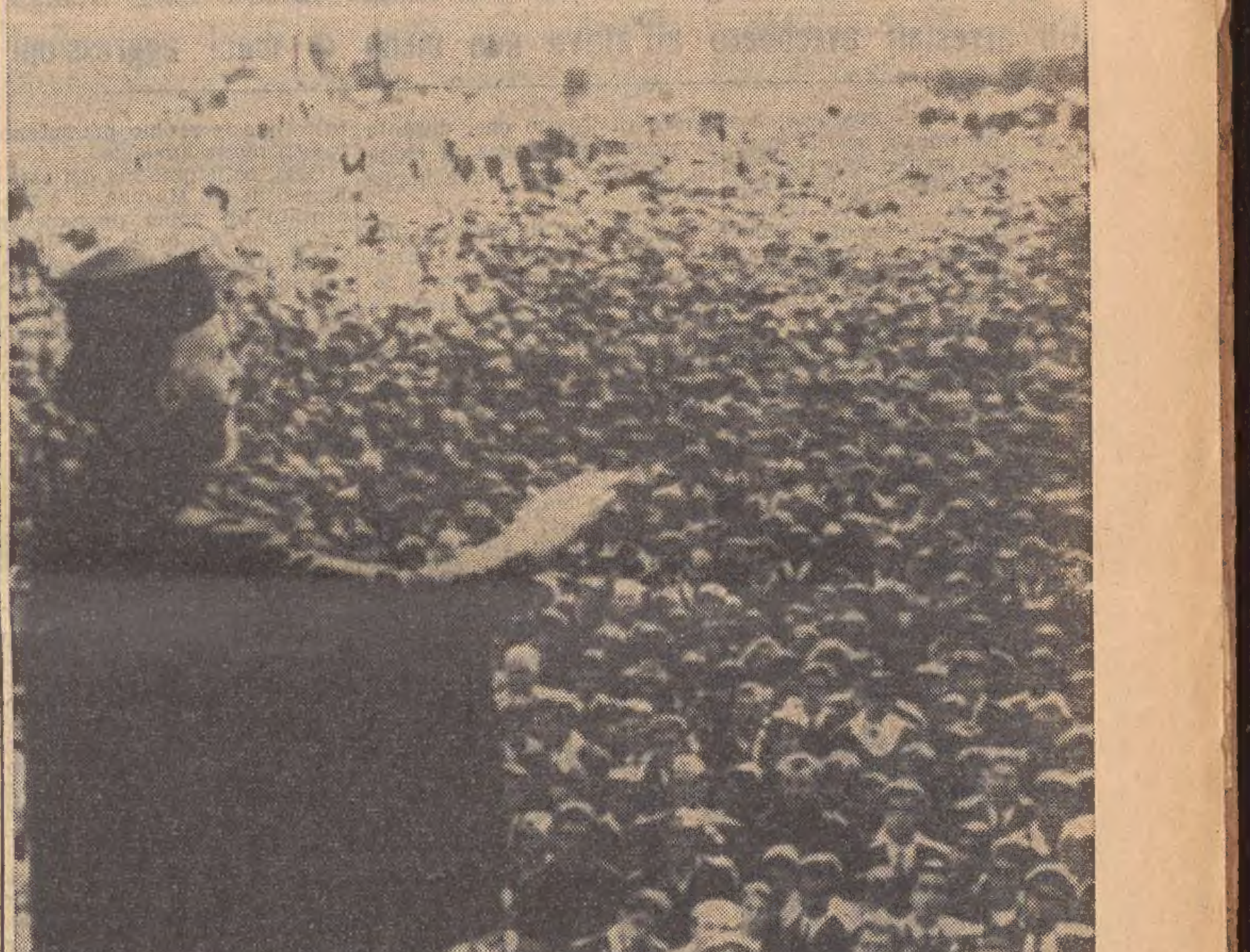
Il Ministro ha sottolineato che in tutte le sedi è stata riaffermata la lealtà italiana nei confronti dell'Alleanza atlantica e sono state prospettate le grandi linee dell'evoluzione che dovrà trasformare l'Alleanza in una Comunità atlantica. Saragat ha anche sostenuto che l'evoluzione suddetta sarà possibile solo se l'unità europea non si risolverà in una organizzazione chiusa in se stessa, bensì in una Europa «aperta» alle altre nazioni e democratiche del nostro continente, a cominciare dalla Granbretagna. La relazione Saragat è stata approvata.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato le prime leggi-quadro emanate per l'attuazione dell'ordinamento regionale. Infine ha ripreso in esame i problemi degli statali, lanciando un nuovo appello ai pubblici dipendenti perchè non scendano in sciopero nella giornata di domani, 5 febbraio. In previsione dello sciopero stesso sono state organizzate alcune misure di emergenza, specie per assicurare il servizio ferroviario, almeno sulle grandi linee di comunicazione. I bilanci sono stati presentati alle Camere che ne inizieranno subito l'esame.

Per quanto concerne la questione di Cipro, il Presidente Arcivescovo Makarios ha praticamente posto delle condizioni per accettare il piano anglo-americano, per l'invio nell'isola di una forza militare internazionale avente il compito di mantenere l'ordine.

E' ripresa in tono virulento la polemica tra cinesi e russi. Sulla loro stampa i cinesi accusano i sovietici di provocazioni alla frontiera tra i due Paesi, e di non aver mantenuto fede ai contratti stipulati nel settore scientifico-industriale. Nello stesso tempo però è da segnalare che Ciu En-lai in una intervista ha affermato che, nonostante la polemica in atto, russi e cinesi continueranno ad andare avanti insieme.

Il Governo di Mosca ha presentato nuove proteste contro la Germania Occidentale accusandola di riarmarsi con un armamento atomico.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Nicosia — L'Arcivescovo Makarios esorta alla calma gli studenti ciprioti che protestano contro il progetto di una polizia della NATO da inviare nell'isola per mantenervi l'ordine

RELAZIONE DI POLITICA ESTERA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Anche Nenni d'accordo sull'operato di Saragat

Varate le prime leggi-quadro per l'ordinamento regionale
Quindici miliardi stanziati a favore dell'industria navale

Roma, 3

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto due lunghe sedute; in quella antimeridiana ha discusso il problema degli statali, in relazione allo sciopero dei pubblici dipendenti in programma per mercoledì, ed ha ascoltato una ampia relazione di Saragat (durata due ore). Nella seduta serale ha discusso sulla relazione del Ministro.

E' stato lo stesso Saragat a precisare ai giornalisti, durante la pausa dei lavori consiliari, che aveva parlato per circa due ore riferendo sul viaggio negli Stati Uniti, su quello a Londra, sui colloqui con Erhard e via dicendo. Saragat ha riferito anche sulle questioni concernenti la situazione di Cipro e il riconoscimento della Cina comunista. Successivamente Saragat ha fatto in merito una dichiarazione per il «telegiornale». «Ho esposto — ha detto — al Consiglio dei Ministri lo svolgimento dei nostri colloqui e i loro risultati con il Governo americano a Washington, con il Governo di Granbretagna a Londra e con i dirigenti della Germania occidentale a Roma. Ho inoltre delineato il nostro atteggiamento nella prossima visita di Stato a Parigi.

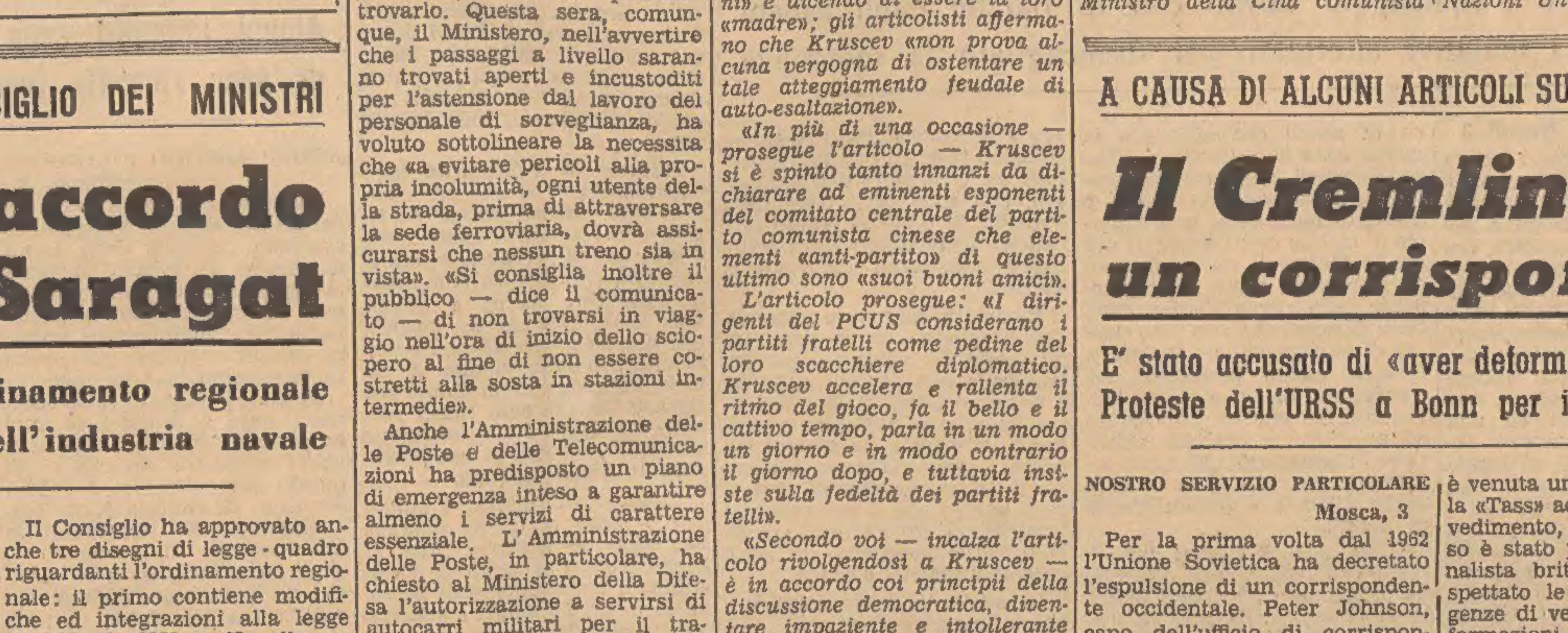
«Abbiamo lavorato — ha proseguito Saragat — per il consolidamento della pace nella sicurezza della Nazione. Sia a Washington che a Londra come a Roma abbiamo riaffermato la nostra lealtà nei confronti dell'Alleanza atlantica e abbiamo prospettato le grandi linee della evoluzione storica che trasformerà l'Alleanza atlantica. Ma questa evoluzione sarà possibile se l'unità europea non si risolverà in una Europa chiusa in se stessa, ma in una Europa aperta alle altre nazioni democratiche del nostro continente che oggi non fanno parte del Mercato comune. Ci riferiamo in primo luogo alla Granbretagna, poichè non è concepibile che l'America si saldi più strettamente e in rapporti di assoluta parità con una Europa da cui la Granbretagna fosse esclusa. Abbiamo lavorato per la distensione internazionale, partendo dalla giusta premessa che la propensione per la soluzione pacifica di tutti i problemi è dettata dalle ferree leggi dell'era atomica, perciò la guerra significherebbe la distruzione del nostro pianeta. E' in questo spirito di pace nella sicurezza che ho prospettato l'appoggio che noi daremo a tutte le iniziative di disarmo bilanciato e controllato, e a tutte le iniziative dirette ad evitare la proliferazione dell'armamento nucleare. Ho, infine, esposto le grandi linee di una politica rivolta ad aiutare i popoli da poco sorti a libertà».

Al Consiglio, sulla relazione di Saragat hanno parlato Nenni, Piccioni, Reale e Moro; infine i Ministri hanno approvato la linea di politica estera esposta nella relazione. Il Ministro Delle Fave, al termine della discussione, ha precisato che la relazione del Ministro degli Esteri è stata approvata all'unanimità: «Essa è stata considerata — ha aggiunto — aderente alla lettera e allo spirito dell'accordo e del programma di Governo. Nel suo intervento il Vicepresidente Nenni ha affermato di aver trovato l'esposizione dell'on. Saragat, nelle linee generali, «precisa e documentata, e confacente alla linea degli accordi intervenuti tra i quattro partiti all'atto della formazione del Governo».

Un giornalista ha osservato che le decisioni del Consiglio sono sempre adottate alla unanimità; il Ministro Delle Fave ha risposto: «In questo particolare caso non vi è stata dissonanza».

Il Ministro Delle Fave ha detto poi ai giornalisti che il Consiglio ha approvato tre disegni di legge, con i quali viene stanziata la somma di circa 15 miliardi di lire per la Marina mercantile; essi riguardano in particolare l'armamento, le costruzioni navali e le riparazioni navali.

Il Consiglio ha approvato anche tre disegni di legge-quadro riguardanti l'ordinamento regionale: il primo contiene modifiche ed integrazioni alla legge 10 febbraio 1953 n. 62 sulla costituzione e sul funzionamento degli organi regionali; il secondo concerne principi e passaggio di funzioni alle regioni in materia di circoscrizioni comunali; il terzo reca norme per il comando del personale dello Stato e degli enti locali per la prima costituzione degli uffici regionali.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Napoli — Il traghetto di Ischia, «Isola Verde», è naufragato sugli scogli al largo di Procida. Tutti in salvo gli ottanta passeggeri, gli undici uomini di equipaggio e le automobili che si trovavano a bordo. In seconda pagina i particolari del fatto

ATTACCO DI PECHINO A KRUSCEV CON 30 MILA IDEOGRAMMI

Torna a divampare violenta la polemica fra cinesi e russi

«Non temiamo il vostro ruggito» dicono quelli di Mao Tse a «K»
Ma Ciu ammonisce l'Occidente a non rallegrarsi troppo presto

Tokio, 3

Il gruppo dirigente del comunismo cinese ha sferrato oggi un nuovo attacco contro il Primo Ministro sovietico Kruscev, con un articolo di 30 mila ideogrammi scritto dagli editorialisti dell'organo teorico del partito «Bandiera Rossa» e dal giornale «Il Quotidiano del Popolo» di Pechino.

Nell'articolo si afferma che il Governo sovietico ha violato il trattato di cooperazione cino-sovietica e di aver provocato incidenti di frontiera. Altra accusa rivolta a Kruscev e ai collaboratori è quella di essersi adoperati, dal 1956 in poi, per «cambiare il gruppo dirigente di altri partiti fratelli per conformarli alla propria volontà».

L'articolo cino-comunista riferisce che Kruscev ha sovente alluso a partiti comunisti d'altri paesi definendoli «stupidoni» e dicendo di essere la loro «madre»; gli articolisti affermano che Kruscev «non prova alcuna vergogna di ostentare un tale atteggiamento feudale di auto-esaltazione».

«In più di una occasione — prosegue l'articolo — Kruscev si è spinto tanto innanzi da dichiarare ad eminenti esponenti del comitato centrale del partito comunista cinese che elementi «anti-partito» di questo ultimo sono «suoi buoni amici».

L'articolo prosegue: «I dirigenti del PCUS considerano i partiti fratelli come pedine del loro scacchiere diplomatico. Kruscev accelera e rallenta il ritmo del gioco, fa il bello e il cattivo tempo, parla in un modo un giorno e in modo contrario il giorno dopo, e tuttavia insiste sulla fedeltà dei partiti fratelli».

«Secondo voi — incalza l'articolo rivolgendosi a Kruscev — è in accordo coi principii della discussione democratica, diventare impaziente e intollerante e rifiutare di ascoltare, quando noi abbiamo parlato solo un poco, mentre voi avete parlato così tanto e per tanto tempo? Credete davvero che gli altri siano docili nell'obbedire ai vostri ordini e tremino al vostro ruggito? Siamo sinceri: sin dal settembre 1961 siamo stati in ansiosa attesa per vedere cosa ne sarebbe stato della «lezione molto severa» promessa».

Anche da parte sovietica è stata ripresa l'offensiva anti-cinese. Il nuovo attacco è stato sferrato dall'organo teorico del movimento comunista internazionale «Problemi della pace e del socialismo». Il portavoce del Cremlino, pubblicato a Praga, rimprovera i leaders cinesi di «accusare i partiti fratelli di codardia, perchè avrebbero paura di impegnarsi in una lotta armata contro gli imperialisti e i borghesi».

L'articolo è scritto da Kostas Koliyannis, primo segretario del partito comunista greco, ed è dedicato interamente alla differenza tra i punti di vista sovietico e cinese sui sistemi pacifici e violenti di conquista del potere.

In contrasto con queste violente battute polemiche stanno alcune dichiarazioni del Primo Ministro della Cina comunista Ciu En-lai che ha dichiarato, infatti, in un'intervista televisiva diffusa negli Stati Uniti, che gli occidentali «farebbero bene a non rallegrarsi troppo presto» della controversia tra la Cina e l'Unione Sovietica. «Qualsiasi cosa accada i popoli fratelli della Cina e dell'URSS saranno fianco a fianco in qualsiasi tempesta possa scoppiare».

L'intervista con Ciu En-lai è stata registrata a Pechino ed è stata teletrasmessa negli Stati Uniti nel quadro di un programma dedicato alla Cina comunista. Nel corso dello stesso programma, è stato intervistato l'assistente Segretario di Stato per gli affari estremo orientali, Roger Hilsman. Egli ha ribadito che gli Stati Uniti non intendono riconoscere il Governo della Cina comunista e si è dichiarato contrario all'ammissione della Cina rossa alle Nazioni Unite.

Ciu En-lai ha affermato che l'imperialismo e gli ambienti reazionari di tutti i paesi del mondo «stanno facendo tutto il possibile per inserire un cuneo tra i paesi socialisti, in particolare tra la Cina e l'Unione Sovietica». «Proprio adesso essi stanno svolgendo questa loro odiosa attività in modo estremamente sfacciato — ha aggiunto — ma, a mio giudizio, farebbero bene a non rallegrarsi troppo presto. Cina ed Unione Sovietica sono ambedue paesi socialisti e gli interessi fondamentali dei nostri popoli sono identici. Questo è un dato di fatto obietivo e nessuno può cambiarlo». Il Primo Ministro cinese ha previsto che le divergenze tra Mosca e Pechino «saranno sicuramente risolte sulla base del marxismo-leninismo e l'unità del movimento comunista internazionale finirà per divenire più forte e più decisa».

A CAUSA DI ALCUNI ARTICOLI SULLE DIMOSTRAZIONI DI NEGRI A MOSCA?

Il Cremlino ha espulso un corrispondente inglese

E' stato accusato di «aver deformato la verità calunniando il popolo russo»
Proteste dell'URSS a Bonn per il progetto di produrre armi missilistiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 3

Per la prima volta dal 1962 l'Unione Sovietica ha decretato l'espulsione di un corrispondente occidentale. Peter Johnson, capo dell'ufficio di corrispondenza da Mosca della «Reuter», è stato convocato dal direttore del servizio stampa del Ministero degli Esteri sovietico, Leonida Zamiatin, il quale gli ha fatto sapere che gli era stato ritirato lo «status» di corrispondente estero dall'URSS, e che gli veniva chiesto di lasciare il Paese entro una settimana. Poi è venuta una comunicazione della «Tass» ad annunciare il provvedimento, e a spiegare che esso è stato preso perchè il giornalista britannico «non ha rispettato le più elementari esigenze di veridicità delle sue informazioni, e ha inviato dispacci concernenti l'URSS nei quali erano contenute grossolane calunnie della vita del popolo sovietico e della politica interna ed estera dell'Unione Sovietica».

Dopo il colloquio con Zamiatin, Johnson si è rifiutato di fare commenti alla decisione presa dalle autorità sovietiche nei suoi confronti; ha detto che semmai sarebbe stata la sua agenzia a esprimere un punto di vista, ove lo avesse ritenuto opportuno. Ha riferito che i sovietici si erano lagnati di gravi distorsioni dei fatti contenute nei suoi servizi, intese a calunniare l'URSS e il suo popolo e «ad avvelenare l'atmosfera nei rapporti dell'Unione Sovietica con altri Paesi, compresi gli Stati africani».

Nei circoli occidentali di Mosca si nota stasera che il riferimento agli «Stati africani» potrebbe indicare la disapprovazione sovietica delle corrispondenze inviate da Johnson circa la dimostrazione che un gruppo di studenti africani a Mosca inscenò, nello scorso dicembre, dopo la morte di un collega.

L'ultimo corrispondente occidentale espulso dall'URSS fu William Bassow, della rivista americana «Newsweek». Negli anni precedenti al '62 erano stati oggetto di analoga misura diversi giornalisti americani e della Germania occidentale e un francese. Oltre all'Agenzia Reuter, il cui ufficio di corrispondenza impiega normalmente a Mosca due giornalisti britannici, hanno regolari corrispondenti nella capitale sovietica altri mezzi di informazione inglesi: la British Broadcasting Corporation e i giornali «Daily Telegraph», «Daily Mail», «Observer» e «Daily Worker». Johnson ha trentotto anni, è sposato con due figli e durante la guerra prestò servizio in marina. Nativo di Bradford nello Yorkshire fu cronista e redattore in alcuni giornali di quella contea prima di passare alla Reuter nel 1954.

L'Unione Sovietica ha anche protestato oggi presso il Governo di Bonn per le «inammissibili misure militari» adottate nella Germania federale. Ne ha dato notizia la Tass, aggiungendo che è stata richiamata l'attenzione del Governo occidentale tedesco sulla «natura oltremodo pericolosa» delle misure in questione, ossia della «organizzazione della produzione di armi missilistiche in grado di portare ogive atomiche nella Germania occidentale»; l'URSS afferma che il Governo di Bonn «porterà l'intera responsabilità delle conseguenze dei tentativi attuati dal Governo federale tedesco di realizzare misure tali da intensificare la tensione in Europa». Analoghe proteste sono state fatte presso i Governi americano, britannico e francese.

La dichiarazione del Governo sovietico afferma che il Governo federale tedesco si sta tuttora adoperando per condurre una politica di aggravamento delle divergenze internazionali e di sgretolamento della collaborazione e dell'intesa fra gli Stati; dice inoltre che prima della conclusione di un Trattato di pace tedesco nessuno può sottrarre la Repubblica federale, «che è fra i legali successori della Germania hitleriana», degli impegni derivanti dalla capitolazione, dalla dichiarazione di sconfitta e dalle decisioni adottate congiuntamente dagli alleati. «La militarizzazione della Germania occidentale, e a maggior ragione le misure di fatto intese a preparare l'armamento del paese con missili nucleari costituiscono», conclude la nota, «una seria violazione dei sopracitati documenti di diritto internazionale, e non possono che incontrare l'opposizione dei paesi amanti della pace».

U. P. I.

LA BANDA DI RAPINATORI SGOMINATA DAI CARABINIERI

SONO TUTTI CONFESSI MENO IL FERITORE DI TORINO

Nega disperatamente ogni addebito l'ex rappresentante Luigi Stanga
Gli arrestati avrebbero all'attivo non meno di dieci aggressioni

Bergamo, 3

Sono continuate oggi le indagini dei carabinieri per completare l'inchiesta sull'attività della banda di rapinatori cremaschi, arrestati nei giorni scorsi a conclusione di un'operazione di polizia svolta dal maggiore Siani, comandante del Gruppo di Bergamo.

Quattro degli arrestati, ha dichiarato questa sera il maggiore Siani, hanno fatto una confessione più o meno ampia; su quanto ammesso però non è stato fornito alcun particolare. L'unico arrestato che si mantiene sulla posizione difensiva è Luigi Stanga, il rappresentante di commercio di Romanengo il quale è anche sospettato di essere quello dei rapinatori di Torino che, durante la rapina all'Agenzia di credito, sparò ferendo i due impiegati.

I carabinieri di Bergamo, dopo aver contestato agli arrestati le responsabilità per le rapine di Torino, Cornaredo e Caravaggio, intendono vagliare e raccogliere altre prove per vedere se è possibile contestare loro anche le responsabilità di altri reati compiuti nel 1963 e rimasti impuniti: si tratterebbe precisamente delle rapine in Banche, compiute a Genova due volte, a Masnago, a Gallarate, a Treviso, a Bologna, e, circa un mese fa, a Vicenza, in danno dell'Automobile Club. Le tecniche usate dai banditi in tutte queste rapine presentano infatti molte analogie.

Oggi, nella caserma dei carabinieri di via Masone, si è presentato un uomo proveniente da Crema, del quale non è stato comunicato il nome; egli ha presentato a icarabinieri un alibi per uno degli arrestati. Gli inquirenti però avrebbero accertato che le prove presentate a discarico non hanno fondamento.

Gli scambi commerciali Italia-URSS

Patolicev a Roma firmerà l'accordo

Roma, 3

Il Ministro del Commercio con l'Estero sovietico, Nicolaj Patolicev, è giunto stasera all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Mosca, via Amsterdam. Il Ministro sovietico viene a Roma per la firma del terzo accordo quadriennale italo-sovietico valevole dal 1966 al 1969 e che è già stato parafato nel novembre scorso. La firma avverrà posdomani, 5 febbraio.

All'accordo generale seguirà un protocollo aggiuntivo per scambi supplementari, valevole per gli anni '64-'65. Domani alle 11 il Ministro Patolicev avrà, alla Farnesina, un colloquio con il Ministro degli Esteri Saragat.

A ricevere il Ministro sovietico si trovavano all'aeroporto il Ministro per il Commercio con l'Estero italiano, on. Mattarella, il Vicedirettore generale degli Affari Economici del Ministero degli Esteri Mondello e l'in. Girotti, direttore dell'ENI.

Sciopero di due giorni proclamato dai chimici

Milano, 3

Si sono riunite oggi a Milano le segreterie nazionali dei sindacati chimici aderenti alla CISL, CGIL e UIL per decidere la linea di azione dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, «nel corso della riunione — come informa un comunicato — è stato deciso il seguente calendario di agitazioni: 1) sciopero a tempo indeterminato a partire da martedì 4 febbraio, per tutte le ore eccedenti il normale orario di fabbrica (sospensione delle ore straordinarie); 2) sciopero di 48 ore a partire dal primo turno di giovedì 6 febbraio; 3) sciopero di 48 ore a partire dal primo turno dell'11 febbraio».

LICENZE COMMERCIALI A PAGAMENTO A STRADELLA

Vicesindaco e assessore arrestati per corruzione

In prigione anche due dei loro «clienti»
Una parte delle somme destinata al PCI

Pavia, 3

Sono stati arrestati a Stradella, in provincia di Pavia, due ex amministratori del Comune, il Vicesindaco Franco Bernini, di 44 anni, insegnante elementare, e l'assessore alle Finanze Silvio Marchi, di 43 anni, ferroviere. Il primo è accusato di corruzione ed il secondo di concussione. L'arresto è stato eseguito su mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale di Voghera al termine dell'inchiesta giudiziaria per lo scandalo delle licenze di commercio avvenuto a Stradella nel 1961. Insieme con i due ex amministratori comunali sono stati arrestati l'autonoleggiatore Contardo Maga, di 29 anni, e l'elettricista Renzo Lodigiani, di 37 anni, entrambi residenti a Stradella.

Il Bernini, che era iscritto al PSI, è accusato di avere concesso a favore del Maga una licenza di autonoleggio da rimessa, ricevendo da questi, a titolo di compenso, un assegno di 250 mila lire. Il Maga, deve pure rispondere di corruzione per avere consegnato al Vicesindaco l'assegno allo scopo di ottenere la licenza.

Il Marchi, che risulta iscritto al PCI, nella sua qualità di assessore alle Finanze, si sarebbe interessato, presso gli organi competenti di Stradella, per far ottenere ad una persona del luogo una licenza per la vendita di commestibili, facendosi ricompensare con 100 mila lire. Inoltre, egli avrebbe indotto un'altra persona che aveva fatto domanda per la licenza di vendita di frutta e verdura a promettere di versare una somma imprecisata alla sezione del PCI. Anche il Lodigiano, pure iscritto al PCI, è imputato di concussione per aver convinto una donna a versargli 5 mila lire per avere il suo appoggio nella commissione della quale fa parte del commercio fisso del Comune di Stradella per la concessione di una licenza di vendita di latticini e altro.

I quattro, rintracciati dai carabinieri nelle loro abitazioni, sono stati dichiarati in arresto, accompagnati nelle carceri giudiziarie di Voghera e rinviati a giudizio per i reati indicati.

Iniziativa della Finmare per l'istruzione professionale

Genova, 3

Una nuova importante iniziativa nel campo dell'istruzione professionale ha preso l'avvio ieri mattina a Genova con la inaugurazione dei corsi CIFAP di meccanica navale che si terranno nei locali del «centro» di Calcinara per il personale di bordo delle società del Gruppo Finmare, «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia».

Alla cerimonia inaugurale, con la quale si sono voluti porre in risalto il profondo significato e la concreta utilità dei corsi, hanno preso parte importanti personalità del Governo, della regione e delle società del Gruppo Finmare. I dirigenti del Centro hanno messo in risalto come l'attuazione dei corsi di meccanica navale sia il risultato di accurate indagini di mercato sulle reali necessità della Marina mercantile in questo campo, necessità alle quali la scuola professionale, ancora troppo distaccata dalla realtà, non può andare incontro.

I primi 132 allievi che frequenteranno il corso, selezionati con criteri attitudinali da apposite commissioni di tecnici riceveranno una preparazione educativa e addestrativa con 40 ore settimanali di lezioni pratiche e teoriche.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Nizza — Re Carnevale 1964, il diciannovesimo della «dinastia», ha fatto trionfalmente la sua prima comparsa, solennemente issato su un carro, nel capoluogo della Costa Azzurra

DA UNA DOMESTICA IMPAZZITA NELLA TENUTA TORLONIA PRESSO ROMA

Vecchio di oltre novant'anni massacrato con un batticarne

La donna ha anche tentato di strangolare l'uomo con la cravatta
Interrogata, sostiene che il nonnino si è ferito da sè cadendo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Un vecchio contadino di 91 anni è stato aggredito da una donna la quale, dopo averlo colpito ripetutamente con un batticarne, ha tentato di strangolarlo con una cravatta. Il vecchio — Efisio Bizzarri — giace ora in fin di vita in un ospedale e i medici disperano di salvarlo. Contro la donna — in un primo tempo fermata in attesa dell'espletamento delle indagini — è stata elevata questa sera l'imputazione di tentato omicidio. Era stato per primo il vecchio Bizzarri ad accusare esplicitamente Jolanda Tonsi, la domestica di 42 anni che da oltre un decennio vive nella sua casa.

La Tonsi si difende sostenendo che il vecchio è caduto in terra accidentalmente e così si è ferito. Lo stesso discorso che ha fatto questa mattina dando l'allarme ai parenti del Bizzarri. Il grave episodio è avvenuto a Fiumicino, in una casa di campagna che fa parte della tenuta Torlonia. Efisio Bizzarri è il suocero del fattore della tenuta. Questa mattina presto erano tutti usciti. La moglie del fattore era andata ad accompagnare, insieme alla suocera, uno dei figli a scuola. Il fattore stesso era fuori per lavoro e gli altri tre figli giocavano per i campi.

Il vecchio Bizzarri e la Tonsi erano soli in casa. Che cosa sia avvenuto non lo si sa con precisione. Sta di fatto che quando le altre due donne sono tornate la domestica è corsa loro incontro dicendo allarmata che il nonno Bizzarri era caduto e si era fatto molto male. Il vecchio infatti giaceva riverso in mezzo alla grande cucina, privo di sensi. Presentava profonde ferite alla testa, al torace e al braccio destro ed era cianotico in volto. Il poveretto veniva subito adagiato a bordo della macchina e portato all'Ospedale romano più vicino dove i sanitari gli riscontravano un principio di soffocamento oltre alle ferite che dovevano essere state prodotte da un pesante corpo contundente.

Della cosa veniva fatta segnalazione ai carabinieri. Intanto il Bizzarri, ripresi i sensi, accusava senza esitazione la Tonsi di averlo colpito con il batticarne e di aver poi tentato di strangolarlo con una cravatta. Poi, con gli occhi sbarrati, aggiungeva ansioso: «State attenti, quella può ammazzare anche i bambini». Le indagini non tardavano a consentire la raccolta di indizi decisivi contro la domestica. Nella casa, infatti, veniva trovato, nascosto, un batticarne appena da poco lavato e una mezza cravatta sporca di sangue. Era facile accertare anche che la Tonsi aveva già lavato i vestiti che indossava appena alzatasi. Inoltre la donna presentava evidenti segni di unghiate al collo ed alle mani.

Interrogata la Tonsi ha detto che i graffi se li era provocati portando alcune fascine di legna, che i vestiti li aveva cambiati e lavati perchè le si erano sporcati, che non ha mai usato il batticarne nuovo e quindi non aveva motivo di lavarlo, che non sa niente di quel pezzo di cravatta insanguinata. E' da dire, tuttavia, che la Tonsi era rimasta sola in casa con il vecchio e che non è assolutamente possibile che egli si sia procurato le ferite cadendo.

Restano da stabilire i motivi per i quali la donna avrebbe aggredito il Bizzarri. Non si esclude ad ogni modo la possibilità di un incontenibile accesso di follia. La donna è generalmente descritta come di temperamento collerico e si è saputo che il padre di lei morì alcuni anni or sono in un manicomio. La Tonsi comunque si ostina a negare ogni addebito e reagisce con scatti bruschi e violenti alle domande che i carabinieri le rivolgono.

C. L.

OGGI SI CALCOLANO gli scatti della contingenza

Roma, 3

La Commissione nazionale per il controllo dei prezzi e gli indici del costo vita si riunirà nel pomeriggio di domani, 4 febbraio, nella sede dello ISTAT, per calcolare, sulla base delle rilevazioni effettuate nelle varie province, l'indice per gli scatti di contingenza del trimestre febbraio-aprile.

Sorteggio elettronico delle cartelle fondiarie

Milano, 3

Presso il centro elettronico della Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde è stato compiuta stamane la prima estrazione a sorte delle cartelle fondiarie con sistema elettronico. In sole cinque ore — anzichè in tre settimane come avveniva col sistema tradizionale — sono stati sorteggiati 26.601 titoli, per un valore nominale di oltre 9 miliardi.

All'inizio delle operazioni ha assistito il presidente della Cassa di Risparmio, prof. Dell'Amore, che, accompagnando nella visita al nuovo centro un gruppo di giornalisti e di personalità del mondo finanziario, ha detto che attualmente le cartelle fondiarie in circolazione sono 1 milione 471 mila, per un valore complessivo di 530 miliardi. Per la prima volta in Europa l'estrazione avviene con un sistema elettronico — studiato ed allestito dalla IBM — che alla grande celerità di esecuzione accompagna il pregio di conservare al sorteggio il suo contenuto di evento unicamente dipendente dalla sorte, in relazione a ciascuno dei titoli da rimborsare.

«INSORTA» LA POPOLAZIONE DI GAGLIANO

Occupata in Sicilia una centrale metanifera

Situazione di pericolo per l'assenza di adeguata sorveglianza tecnica
La protesta provocata dalla mancata costruzione di una fabbrica

Enna, 3

Una folla di dimostranti ha invaso a Gagliano gli impianti della centrale di raccolta del gas-metano estratto nella zona e che viene istradato attraverso un metanodotto allo stabilimento petrolchimico dell'Anic-Gela. I dimostranti avevano precedentemente occupato anche un pozzo metanifero situato alla periferia della cittadina.

La manifestazione è diretta a sollecitare la realizzazione «in loco» di una iniziativa industriale capace di occupare 400 unità lavorative, secondo gli accordi a suo tempo raggiunti tra l'ENI, che ha assicurato la messa in valore del giacimento, e la Regione siciliana.

Negli ambienti dell'ENI si sottolinea che l'impegno è stato assunto in un contesto di reciproci obblighi ai quali, per quanto di sua competenza, la Regione non ha potuto fin qui dare esecuzione anche per le continue crisi che hanno travagliato il Governo regionale. Tuttavia la soluzione del problema è in corso di esame da parte dei competenti uffici dell'ENI anche se i necessari collegamenti sul piano amministrativo sono stati a volte resi difficili dalla situazione politica. Si sottolinea inoltre che, comunque, l'accordo ENI-Regione, nel quale si inserisce l'impegno per Gagliano, ha come scadenza il 1965.

Negli stessi ambienti ci si augura che da parte della popolazione di Gagliano si voglia recedere dal grave atteggiamento assunto e che non è giustificato dalle intenzioni dell'ENI di voler venir meno agli impegni. Da parte tecnica si sottolineano, inoltre, i pericoli e le conseguenze che possono derivare dal protrarsi dell'occupazione della centrale di raccolta del gas e dei pozzo.

Non solo, infatti, a causa della sospensione del flusso del gas che alimenta l'impianto di produzione di fertilizzanti dell'ANIC-Cela si è determinata la paralisi di tale settore dello stabilimento con grave danno economico, ma si è sottratta, inoltre, la centrale agli idonei controlli tecnici con il conseguente pericolo per la popolazione di esplosioni e di incendi. Analoghe preoccupazioni sussistono riguardo al pozzo di Gagliano. La sonda, che ha già superato i 2000 metri di profondità, ha raggiunto gli strati metaniferi con la conseguenza che, venendo a mancare i necessari controlli, potrebbero verificarsi, a causa dell'alta pressione, fuoruscite spontanee di gas, con il rischio di scoppi e di incendi nonchè, per la difficoltà dello «imbrigliamento», con il pericolo della totale distruzione del pozzo medesimo.

GIOVANI SPOSI avvelenati dal cibo

Reggio Calabria, 3

Due giovani Angelo Trimboli, di 28 anni, e Rosa Cognetta, di 25, che si erano sposati dieci giorni fa, sono stati trovati in fin di vita nella loro abitazione di Laureana di Borrelio in Calabria: essi avevano ingerito dei cibi guasti. Entrambi sono stati ricoverati con prognosi riservata all'ospedale di Palmi, dove è stato loro riscontrato collasso cardiocircolatorio. Sono in corso indagini.

A CINQUECENTO METRI DA PROCIDA CAUSA LA NEBBIA

Naufraga sugli scogli il traghetto Ischia-Pozzuoli

I passeggeri e l'equipaggio salvati con le barche dagli isolani
Vani finora i tentativi effettuati per disincagliare la motonave

Napoli, 3

La motonave-traghetto «Isola Verde» di 180 tonnellate, a causa della forte foschia, stamane si è arenata sugli scogli a 500 metri da Procida, mentre era in navigazione da Ischia a Pozzuoli. Gli 80 passeggeri che erano a bordo del traghetto sono stati tratti in salvo assieme agli undici membri dell'equipaggio. Quando il traghetto è andato ad urtare contro gli scogli, due passeggeri, un uomo ed una donna, sono rimasti contusi. Essi sono stati medicati ad Ischia dopo essere stati sbarcati dal natante che li aveva soccorsi.

La «Isola Verde» era partita poco dopo le sei da Ischia diretta a Pozzuoli con a bordo 80 passeggeri, 11 uomini di equipaggio e cinque auto. Giunta nelle acque a 500 metri da Punta Pioppetto di Procida, a causa della forte foschia, il traghetto ha urtato contro un banco di scogli che affiorano in quella zona di mare detta «Pozzo Vecchio», rimanendovi incagliato. A seguito dell'urto si è prodotto nella prua uno squarcio di cinque metri quadrati per cui la motonave ha cominciato ad imbarcare acqua. Il comandante della «Isola Verde», capitano Costagliola, con una lancia di salvataggio ha inviato a Procida alcuni passeggeri accompagnati da un membro dell'equipaggio che ha provveduto ad avvertire le autorità marittime di quell'isola. E' stata informata poi la Capitaneria di porto d'Ischia e quindi quella di Napoli.

Il capitano Battaglia, comandante della Capitaneria d'Ischia, ha organizzato i soccorsi disponendo l'invio nella zona di mare di Punta Pioppetto, di tutte le imbarcazioni disponibili nell'isola nonchè di quelle di Procida. Nel giro di meno di una ora è stato così possibile trarre in salvo tutti gli ottanta passeggeri ed i membri dell'equipaggio, che sono stati condotti a Procida. Si è anche potuto procedere al recupero degli automezzi trasportati dalla «Isola Verde».

Intanto la motonave rimanendo incagliata con la prua tra gli scogli, ha continuato ad imbarcare acqua per cui la poppa è ora sommersa. Il gen. Notati, comandante della Capitaneria di porto di Napoli, ha inviato sul posto il rimorchiatore «Galluzzo» il cui comandante ha espresso il parere che il recupero del traghetto è difficoltoso poichè la nave ha imbarcato un notevole quantitativo d'acqua.

In serata la nave traghetto, che è sbandata di 40 gradi, era ancora incagliata sugli scogli delle acque antistanti Punta Pioppetto. Ogni tentativo fatto finora per il recupero del natante è fallito: impossibile è stato l'impiego dei rimorchiatori, per cui il «Galluzzo» è stato fatto rientrare a Napoli. Anche l'impiego dei pontoni si è rivelato inefficace.

Pertanto, è stato deciso l'impiego di un palombaro, il quale spera — lavorando tutta la notte — di riuscire a tamponare la falla aperta a prua della «Isola Verde» e che ha fatto imbarcare tanta acqua da far sommergere la poppa. A tale scopo sono state anche inviate nella zona di mare alcune motobarche attrezzate con speciali autopompe che, una volta tamponata la falla, verranno impiegate per pompare l'acqua fuori dalle stive.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 3 febbraio: Tarvisio-Camporosso, cm. 25, farinosa, sereno, —3; Monte Lussari, cm. 40, farinosa, sereno, —6; Fusine Laghi, cm. 25, farinosa, sereno, —3; Rifugio «Zacchi», cm. 60, farinosa, sereno, —8; Valbruna, cm. 25, farinosa, sereno, —3; Ravascletto, cm. 15, farinosa, sereno, —3; Forni Avoltri, cm. 15, farinosa, sereno, —3; Collina, cm. 20, farinosa, sereno, —4; Rifugio «Marinelli», cm. 40, farinosa, sereno, —6; Forni di Sopra, cm. 25, farinosa, sereno, —3; Val di Suola, cm. 70, farinosa, sereno, —5; Rifugio «Giaf», cm. 70, farinosa, sereno, —5.

Transiti: Villa Santina, Sappada: catene; Ampezzo, Passo Mauria: catene; Timau, Monte Croce Carnico: catene; Passo Predil, Ratece: catene.

Funzionanti: funivia e sciovie del Monte Lussari, sciovie di Tarvisio, sciovia di Forni di Sopra (solo la domenica), sciovia di Ravascletto.

UN AVVOCATO A MILANO, PER COPRIRE LA FUGA DI UNA QUINDICENNE

Si finge intermediario di inesistenti rapitori

Ha chiesto al padre disperato 5 milioni - E' stato arrestato per truffa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 3

Un avvocato, Francesco Bona di 43 anni, originario di Catania ma abitante a Milano è stato tratto in arresto dalla polizia per tentata truffa aggravata e simulazione aggravata. Il professionista ha agevolato la fuga da casa di una ragazza quindicenne, figlia di un noto industriale lombardo, e poi ha telefonato al genitore affermando che la fanciulla era stata rapita da due stranieri i quali chiedevano per il riscatto cinque milioni di lire.

I fatti risalgono a qualche giorno fa, e più precisamente al 29 gennaio quando l'industriale lombardo di cui gli inquirenti non hanno fornito le generalità si rivolgeva alla polizia per denunciare la scomparsa di casa della figlia, quindicenne. La ragazza, come diceva il padre, era scappata per un banale litigio avuto con i genitori. Nonostante le pronte ricerche, nessuna traccia della giovane fanciulla veniva trovata dalla polizia.

Sabato scorso l'industriale riceveva a casa una telefonata. Era l'avvocato Bona il quale affermava che la ragazza era stata rapita da due stranieri i quali si erano rivolti a lui per chiedere il riscatto. Pretendevano cinque milioni di lire per la restituzione della loro rapita. L'avvocato rassicurava il povero padre che la sua figliola stava benissimo e quindi aggiungeva che se non aveva a disposizione la somma l'avrebbe anticipata lui. Ma l'industriale diceva di essere pronto a pagare il riscatto pur di avere la figlia. Qualche ora più tardi l'avvocato Bona ritelefonava ai genitori in ansia affermando: «Sua figlia è sana e salva. Stiamo tornando a Milano. Siamo sull'Autostrada del Sole e saremo a casa tra un paio d'ore».

Quando la macchina del professionista giungeva al casello autostradale di Milano, ad attendere vi erano gli agenti della Squadra mobile i quali portavano l'avvocato Bona e la figlia dell'industriale in Questura. La giovane confessava immediatamente di essere fuggita spontaneamente da casa e di essere andata da amici in Val d'Aosta, dicendo loro che i genitori le avevano dato una breve vacanza. Non sapendo come fare per rientrare a casa senza subire le giuste ire dei genitori, la fanciulla si rivolgeva poi all'avvocato Bona che aveva conosciuto tempo addietro a casa di alcuni amici comuni. Così la ragazza telefonava al Bona per chiedergli consiglio e il professionista subito inventava il «Kidnapping» d'accordo con la ragazza.

L'avvocato Bona ha confermato le dichiarazioni della ragazza aggiungendo però di non avere avuto alcuna intenzione di estorcere danaro all'industriale. La polizia che sta indagando sulla posizione professionale del Bona il quale afferma di essersi laureato a Napoli, ha ravvisato nella condotta di Francesco Bona gli estremi dei reati di tentata truffa agravata e di simulazione di reato e pertanto lo ha arrestato.

Aldo Mariani

DI NOTTE NEI VIALI DI VILLA BORGHESE

PASOLINI INCAPPATO IN UNA RETATA DELLA P.S.

È stato rilasciato dopo l'identificazione

Roma, 3

La sezione servizi speciali della Questura, agli ordini del vicequestore Santillo, ha effettuato la scorsa notte una battuta nei viali di Villa Borghese. Sono state «fermate» complessivamente cinquanta persone tra le quali si trovava lo scrittore e regista Pier Paolo Pasolini, che era in compagnia di un ragazzo. Lo scrittore, dopo essere stato identificato nei locali del Commissariato di zona, è stato rilasciato.

Oggi intanto è stato rinviato al 28 aprile prossimo il processo di appello contro lo scrittore Pierpaolo Pasolini, già condannato in Tribunale il 7 marzo dell'anno scorso a quattro mesi di reclusione, interamente condonati, per vilipendio alla religione. Lo scrittore-regista fu incriminato per aver realizzato uno dei quattro episodi del film «Rogopag» intitolato «La ricotta». L'episodio raccontava la storia di una comparsa che partecipa alle riprese di un film sulla crocifissione di Gesù.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con temporanei addensamenti locali sulle estreme regioni meridionali, Sicilia e Sardegna. Brinate notturne sulle regioni settentrionali e localmente su quelle centrali. Nebbie in Val Padana. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: sulle regioni settentrionali e centrali deboli variabili; sulle regioni meridionali deboli settentrionali con rinforzi su basso versante adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 16; Verona —4, 8; Trieste 3, 8; Venezia —2, 10; Genova 7, 13; Bologna —2, 10; Firenze —4, 12; Pisa —2, 13; Ancona 5, 9; Perugia 3, 12; Pescara —2, 16; L'Aquila —5, 8; Roma (Ciampino) —2, 16; Roma (città) —3, 16; Campobasso 5, 13; Bari 5, 13; Napoli 2, 16; Potenza 2, 8; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 8, 15; Messina 10, 15; Palermo 8, 15; Catania 2, 18.

continuano i SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

VENTIDUESIMA UDIENZA AL PROCESSO PER I FATTI DELL'ALTO ADIGE

Un generale di Hitler nelle retrovie dei terroristi

Alcuni imputati sono stati costretti ad ammettere a malincuore di aver ricevuto ingenti somme di denaro e persino automobili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 3

La misteriosa figura di un generale dell'esercito hitleriano è aleggiata nell'aula della Corte di Assise di Milano, durante la deposizione di Donato Prantner, che ha occupato la prima parte della ventiduesima udienza del processo per gli episodi di terrorismo in Alto Adige.

Donato Prantner, Alias Bernard, nato a Bolzano 43 anni fa, ex magazziniere, è una delle più interessanti personalità di questo procedimento: è cugino acquisito di Giorgio Klotz (organizzatore del terrorismo in Val Passiria) ed è cognato di quel Luigi Amplatz che tanto filo da torcere ha dato ai carabinieri e alle forze di polizia che operano in Alto Adige. Nel corso del suo interrogatorio (il quarantunesimo della serie) pur palesandosi reticente e contradditorio in molte sue affermazioni, non è stato negativo al cento per cento. La stessa sentenza di rinvio a giudizio, indica il Prantner come il distributore di manifestini antiitaliani in Alto Adige.

La figura di «Bernard» risulterebbe inquadrata nell'attività propagandistica della cospirazione e nell'ambiente che faceva capo al dottor Edoardo Widmoser, il capo del Berg Isel Bund. Prantner faceva parte del «clan» capeggiato da Giorgio Klotz (il gruppo che stava preparando la guerriglia in Val Passiria). Donato Prantner, interrogato dal Presidente Simonetti, ha ammesso di aver preso parte ad una riunione politica tenutasi ad Innsbruck, unitamente a Klotz, Selm, Pircher e due non meglio identificati tirolesi del Nord. Durante un pernottamento alla pensione «Elizabeth» di Innsbruck, apprese da Klotz che un generale teutonico, sfregiato a una guancia, avrebbe dovuto parlare ad alcuni sudtirolesi (fra i quali lo stesso Prantner) ma che non aveva potuto venire ad Innsbruck perchè impegnato in un'altra località della Bassa valle dell'Inn.

Secondo le risultanze istruttorie, è emerso che era stato intestato a Prantner un conto corrente di 700 mila lire presso il Consorzio «Risparmi e prestiti» di Bolzano, prendendo la somma necessaria dal deposito intestato al dottor Schmidt (Widmoser). Oggi in aula il Prantner ha tergiversato sulla esistenza del conto corrente di 700 mila lire a sua favore... ammettendo però di aver ricevuto quasi 300 mila lire dal «mecenate» Widmoser, per poter acquistare una automobile.

Nella udienza pomeridiana è stato interrogato uno dei maggiori «gregari» della cospirazione, Giorgio Pircher di 37 anni, contadino originario di Lana. Pircher deve rispondere fra l'altro di cinque danneggiamenti. Sempre secondo l'accusa avrebbe effettuato i seguenti attentati: crollo di un edificio dello INA-Casa di via Rossini a Merano (27-3-1961); il tentato crollo di un gruppo di case UNRRA in via Toti a Merano (18-2-1960); esplosione di una tubazione del gas della società Montecatini a Sinigo (23 aprile 1961); attentato a una condotta forzata della Società Trentina di elettricità a Lana (12 giugno 1961); il crollo di un traliccio dell'Azienda elettrica consorziale di Marlengo (12 giugno 1961).

Interrogato dal Presidente, lo imputato ha ammesso solamente di aver partecipato al danneggiamento dell'edificio di via Rossini a Merano, negando ogni sua responsabilità per gli altri quattro attentati. Il Pircher inoltre, ha ammesso di aver avuto in dotazione una «600» comperata dal Kerschbaumer con denaro elargito dal misterioso Wolfang Pfaundler: l'auto doveva servire per il trasporto di esplosivo.

Anche in udienza Percher ha confessato di aver ricevuto da «Philippe» (Kurt Welser) 40 chilogrammi di dinamite e altro materiale esplodente. Pircher, come Kerschbaumer ed Oberhofer si è detto sostenitore del «terrorismo senza spargimento di sangue» e si è dilungato per spiegare alla Corte che pur prendendo parte ad «azioni dimostrative» si adoperò sempre per evitare danni alle persone.

Giuseppe Pinasi

VOLO ROMA-MILANO in trentaquattro minuti

Roma, 3

Un «Boeing star stream» della TWA ha stabilito il nuovo record del percorso Milano-Roma, coprendo le 309 miglia in 34 minuti primi. A bordo dell'aereo, pilotato dal cap. Downing, c'era un equipaggio di nove persone ed alcuni passeggeri. Il record precedente era di 37'

E' tornato in patria il grande regista Ocj Ciornja celebre per il suo ultimo film: «L'incendio del ghiacciaio». Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 150

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione di ieri ha ricalcato le orme di quelle che l'hanno preceduta, mentre l'attività è risultata modesta per il riserbo manifestato dai compratori. Già in apertura le offerte hanno determinato un abbassamento del livello dei prezzi, ma le cedenze sono continuate anche nel «durante», costringendo la quota a nuovi sacrifici. Verso il listino un migliore assorbimento delle offerte ha determinato una interruzione nel la caduta dei prezzi; tuttavia, le differenze rispetto a venerdì risultano sempre sensibili. Tra i più colpiti figurano ancora gli immobiliari, gli assicurativi, le azioni a largo mercato, le Châtillon, Unione Manifatture, Cementir, Ciga, le due Rinascente, Italgas e alcuni elettrici. In controtendenza Invest, Olivetti, Cotoniere Meridionali, Finmare, De Ferrari. Resistenti Lanerossi, Magona, Rumianca, Pibigas, C. Erba, Ginori e Linificio. Stabili i titoli di Stato e irregolari i Buoni del Tesoro; poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 16.500.000; Buoni del Tesoro 75 milioni; obbligazioni 483 milioni; azioni n. 1.304.37[illegible]

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,[illegible] (108,10); Red. 3,50% 89,20 (—); Ric. 3,50% 83 (83,40), 5% 97,10 (97,25); Trieste 5% 94,10 (—); Rif. F. 5% 93,40 (93,60).

Buoni del Tesoro: 1964 99,5[illegible] (99,50), 1965 99,80 (—), 1966 100,0[illegible] (—), 1966 (sett.) 99,40 (99,50), 196[illegible] 100,40 (100,20), 1969 100,20 (100,275), 1970 101,75 (101,50), 1971 101,[illegible] (101,70).

Alimentari: Certosa 2301 (2320), Distilleria 2490 (2500), Eridania 254[illegible] (2570), Es. Molini 1643 (1658), Mot[illegible] ta 19.330 (19.000), Romana Zucchero 249 (250).

Assicurativi: Ass. Generali 96.9[illegible] (100,500), Ass. Milano 23.610 (24.000), Ass. Milano priv. 20.200 (—), Ass. Torino 8700 (8840), Ass. Torino priv. 6501 (6650), Incendio 11.15[illegible] (11.600), Fond. Vita 21.790 (22.000), L'Assicuratrice 46.000 (48.100), Ras 41.700 (42.510).

Bancari: Mediob. 68.100 (69.000).

Chimici: Anic 1427 (1438), Brioschi 12.490 (—), Caffaro 192 (199), Ga[illegible] Napoli 878 (—), Erba 9480 (8470), Erba priv. 6600 (6620), Italgas 155[illegible] (1604), Larderello 2830 (—), Le[illegible] doga 6900 (7005), Liquigas 290 (295), Mira Lanza 47.000 (47.300), Ossigeno 2050 (2060), Pibigas 113,50 (112,50), Rumianca 2110 (2115), Saffa 72[illegible] (7350), Sarom 1205 (1230).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 101[illegible] (1030), Cieli 2665 (2685), Dinamo 247[illegible] (2532), Edisonvolta 2480 (2541), Bresciana 2475 (2535), Calabria 166[illegible] (1700), Campania 1680 (1700), Sarda 3760 (3815), Valdarno 2789 (2780), Emiliana 2090 (2099), App. Centr. 2930 (2945), Alto Veneto 1850 (—), Subalpina 2380 (—), Lucana 22[illegible] (—), Magneti 1280 (1285), Marelli 750,50 (752,25), Orobia 2205 (—), Pugliese 1545 (1540), Romana 274[illegible] (2755), Seso 1840 (1865), Sip 130[illegible] (1326), Tecnomasio 2235 (—), Tel[illegible] 2325 (2350), Terni 506,50 (512,50), Unes 2375 (2455), Vizzola 3310 (3400).

Finanziari: Bastogi 2045 (2051), Breda 4880 (4932), Finelettrica 120[illegible] (1205), Finmare 489 (481), Finsider 913 (920,25), Generalfin 1055 (1071), Gim 5300 (5350), Invest 3720 (3600), Italpi 2530 (2580), La Centrale 10.1[illegible] (10.230), Pirelli & C. 7410 (7550), Safep 2765 (2775), Sifir 1238 (1242), Sme 2102 (2114), Stet 2501 (2573), Sviluppo 2005 (2025).

Immobiliari e agricoli: Aedes 240[illegible] (2640), Beni Stabili 4710 (4930), Bonifiche 722 (—), Co.Ge. 6749 (6800), Imm. Roma 689 (706), Sagi 17[illegible] (1700), In. Edilizia 2850 (2870), Milano Cen. 32.000 (33.000), Risanamento 5400 (5490), Silos Genova 4739 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 307 (310,50), Westinghouse 14[illegible] (1410), Fiat 2285 (2331), Fiat priv. 2030 (2070), Nebiolo 875 (880), Olivetti 2169 (2125), Tosi Franco 1103 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5950 (—), Acciaierie Falck priv. 6000 (—), Broggi-Izar 1775 (—), Dalmine 2154 (2175), Ilssa-Viola 10[illegible] (1075), Italsider 1220 (1231), Magona 1274 (1265), Metalli 4247 (4300), M[illegible] Amiata 6675 (6710), Montecatini 200[illegible] (2050), Monteponi 840 (—), Siel[illegible] 5590 (5695), Trafilerie 1275 (1300).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7500 (8450), Val Ticino 38,25 (38,50), Cot. Cantoni 20.750 (21.000), Olcese 1040 (1050), Cucirini 9090 (9050), Stampati 3880 (3895), Cascami Seta 5570 (—), Fisac 305 (—), Lanerossi 3535 (3520), Gavardo 3140 (—), Scott 189 (—), Linificio 835 (830), Marzotto priv. 1835 (—), Rossari 34.6[illegible] (—), Rotondi 34.800 (—), Man. Tosi 3340 (—), Cot. Merid. 240 (201), Pacchetti 745 (755), Snia Viscosa 4719 (4800), Snia priv. 4202 (4283), Bernasconi 2640 (—), Tilane 202 (—), Unione Manifatture 60.000 (67.700).

Trasporti: Nord Milano 1300 (1305), L'Ausiliare 3635 (—), Mittel 300[illegible] (3100), Veneta 1950 (—).

Diversi: De Ferrari 1235 (1215), Baroni 85 (88), Cart. Binda 53.70[illegible] (53.800), Cart. Burgo 26.860 (27.080), Cementir 6300 (6490), Cer. Pozzi 58[illegible] (—), Cer. Ginori 903 (900), Ciga 6015 (6220), Edison 3162 (3204), Eternit 7680 (7720), Italcementi 18.71[illegible] (19.050), Cond. Acqua 710 (722), Rinascente 556 (576,50), Rinascente priv. 476 (497,50), Linoleum 275[illegible] (—), Pirelli S.p.A. 5010 (5045), Rein. A. 1840 (1845), Smeriglio 200 (201,25), Terme Acqui 13.000 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,44; dollaro canadese 576,0[illegible]; franco svizzero libero 144,1425; sterlina 1741,575; franco francese 127,02[illegible]; marco Germania occ. 156,66; franco belga 12,50; fiorino olandese 172,7[illegible]; corona danese 90,0475, svedese 119,9[illegible]; norvegese 86,935; scellino austriaco 24,10; escudo portoghese 21,735.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,90; franco svizzero 144,10; sterlina 1740,50; franco belga 12,35; franco francese 126,94; marco 156,55; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 57[illegible]; fiorino olandese 172,40; corona danese 89,98, svedese 119,87, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,67, taglio piccolo 0,67.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. [illegible] 6050-6250; marengo svizzero 5750-595[illegible]; oro 708-716; argento puro 28,50-30,5[illegible]

TRIESTE

Mercato in discesa per tutta la quota; fermi i locali. Affari scarsi. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 200 Finsider, 300 Stet, 50 Generali, 500 C[illegible] tini, 1000 Immobiliare, 450 Fiat.

Ass. Generali 96.880 (100.500), Ras 41.700 (42.500), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 38.00[illegible] (—), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 4720 (4800), Italsider 12[illegible] (1232), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2300 (2331).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso ieri con moderate perdite, generalmente contenute entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.140.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 30 cents ed è sceso a quota dollari 290,30.

LONDRA

Le quotazioni alla Borsa hanno registrato ieri sensibili e diffuse cedenze, che costituiscono una prosecuzione della tendenza al ribasso già manifestatasi nella settimana scorsa. Il maggior motivo del calo sembra essere il timore che un Governo laburista risulti dalle elezioni del prossimo autunno e imponga nuove pesanti tasse sugli affari. I titoli industriali hanno perduto punti nella quasi totalità del listino. Più sostenuti i titoli di Stato.

PARIGI

Mercato poco attivo; appesantimento dei valori francesi. Crollo della «Française des Petroles». Il ripiegamento ha colpito tutti i settori, ma più particolarmente le banche, i petroliferi e i chimici. Irregolare il mercato internazionale. In ripresa, fra gli italiani, le Olivetti. Invariati i corsi sul mercato dell'oro.

IL PICASSO DI VALERI

UNDICI anni or sono si ebbe a Roma una grande mostra antologica dell'opera di Pablo Picasso. Nella mostra si poteva vedere il Picasso iniziale, il Picasso del periodo azzurro, quello del periodo rosa, il precubista, il cubista analitico, il sintetico, il neoclassico, e via via il grafico, lo scultore, il ceramista, insomma il tutto Picasso. Fu una mostra superba e grandiosa; da Roma fu poi portata a Milano: sicchè si può dire che tutta l'Italia la vide. Lionello Venturi che ne fu tra i più fervidi e attivi ordinatori, ne volle conservare un ricordo; e dopo aver chiamato a Roma a parlarne Jean Cocteau, Tristan Tzara e Diego Valeri, pubblicò le tre conferenze nella sua rivista «Commentari» cui aggiunse un suo saggio. Ho davanti quella rivista del 1953 e posso dir subito che dei quattro scritti domina senz'altro quello di Valeri. Cocteau, Tzara, Venturi hanno brani ed espressioni illuminanti che mettono a fuoco questa o quella qualità dell'artista, che magari ne danno qualche scorcio significativo; ma Valeri centra in pieno la sua figura, l'esamina con intelligenza di critico ma più con l'intuizione infallibile che un artista e poeta ha di un altro artista e poeta, trova nella letteratura scrittori che anticipano e prevedono Picasso, fenomeni che vi corrispondono in pieno nella musica e nell'architettura, traccia la storia sintetica d'una decisa e grandiosa svolta della nostra civiltà.

L'articolo è una vera e propria illuminazione: meriterebbe un più largo pubblico che quello d'una rivista specializzata. Ne parleremo brevemente in questa nota.

* * *

Sono cinquant'anni che Picasso conduce una violenta polemica contro la pittura di tradizione e, conseguentemente, contro il pubblico tradizionalista. Il quale, da parte sua, non sembra abbia smesso l'atteggiamento assunto fin da principio: di antipatia, di repulsione, di sacro orrore. La grande maggioranza è ferma lì: non tanto restia a concedere, quanto ostinatamente decisa a rifiutare artistica legittimità alle ricerche ed ai tentativi dell'altrettanto ostinato novatore.

Ebbene, la prima cosa da dire, dichiara Valeri, è che questo atteggiamento assolutamente negativo del pubblico, si può ben capire, ma non si può altrettanto bene giustificare. E' chiaro che il problema Picasso non si elude con una crollatina di spalle, nè si risolve con un semplice no. Picasso è forse (e il pubblico, benchè oscuramente, lo sente, lo sa) il più grande pittore del nostro tempo. Picasso che oggi scandalizza e offende una quantità di gente, è stato in altro tempo, agli occhi di tutti, un maestro: al quale tutti han potuto, dovuto riconoscere, non foss'altro, il dominio del mestiere. E' chiaro come il sole, dice Valeri, che egli non fa una rivoluzione per nascondere qualche sua deficenza o insufficenza tecnica; nelle due epoche «azzurra» e «rosa», e anche nei momenti di pausa e di distensione della sua pittura rivoluzionaria, egli ha dimostrato di poter disegnare come non importa quale grande maestro del Rinascimento. Visitando la mostra di Roma, tutti sono rimasti incantati davanti ai ritratti dei bambini, splendida epifania di bianchi e di rosa verginali; e davanti alle nature morte, d'una consistenza, d'una concretezza, d'una solidità ben più e ben altro che realistiche: quasi frammenti di una realtà d'altro pianeta, testimoni di una verità ulteriore alle verità umane.

Ma il pubblico vivo davanti al fenomeno Picasso, del Picasso rivoluzionario, dovrebbe umilmente dubitare, osserva il nostro critico poeta, del proprio giudizio immediato; dovrebbe sforzarsi di capire. E Valeri si pone una domanda benchè sappia ch'è difficile, se non impossibile, rispondervi in termini definitivi. Perchè un artista della qualità e della statura di Picasso ha sentito il bisogno di spezzare quelle gloriose forme per mezzo delle quali aveva pur creato un suo mondo? Perchè ha voluto (certo ha voluto) rinunciare a uno stato di perfezione (quanto meno di una perfezione) ch'egli aveva manifestamente raggiunto?

E risponde: «Direi che la ragion prima, d'ordine psicologico e personale, può rintracciarsi proprio in cotesto stato di perfezione. Un artista che abbia già riempito tutti i suoi limiti, non può non sentire l'impulso interno ad uscirne; specie Picasso, inquieto per eccesso di vigore e aperto come una finestra ai quattro venti dello spirito. Quel Rimbaud che più avanti avrò occasione di citare più volte, perchè proprio da lui, se ben vedo, comincia la rivoluzione culminante ora in Picasso, testimonia per suo conto che «cela commença par quelques dégoûts»; e in una celebre «illumination» definisce lapidariamente i motivi del suo «Départ»: «Assai veduto...; assai avuto...; assai conosciuto». Rivedere il già visto, ridire il già detto, ritornare insomma sui propri passi, perchè?».

Si potrà obiettare che un vero artista non si ripete mai anche se resta dentro il giro dei suoi modi; e verranno subito in mente, che so, un Petrarca, un Mozart, un Corot. Ma bisogna tener conto, rincalza il critico, del tempo in cui l'artista vive; che non è, no, eguale per tutti attraverso i secoli e gli spazi. «Qui, nella qualità del tempo, mi pare che si possa rintracciare l'altra causa della frattura, prodottasi a un certo punto nell'opera di Picasso; del suo abbandonare l'espressionismo lirico che fino allora l'aveva contenuto, per andare incontro a una pittura nuova: di spiriti, in largo senso, sociali. Il nostro è, senza dubbio, un tempo di crisi nella storia dell'umanità; uno di quei momenti risolutivi che modificando profondamente una civiltà, non possono risparmiare gl'individui, rispettare la gelosa solitudine di ciascuno; un secolo in cui non sussistendo più alcun sistema di credenze valido per tutti ma soltanto dei contrastanti sistemi di idee, l'individuo si trova, in certo modo, privato di realtà, di mondo. Senza rilevare l'altra evidenza: che i prodigi della tecnica son venuti a sconvolgere e mutare nell'intimo la vita quotidiana e il costume».

Il fatto è, conclude il nostro scrittore, che noi nati tra Otto e Novecento, coetanei dunque o almeno contemporanei prossimi di Picasso, abbiamo visto e vissuto tali e tanti spaventi e orrori e vergogne, da esserci condotti talvolta a desiderare la fine nostra nella fine di tutti e di tutto. «Come avrebbero potuto gli artisti, strumenti per eccellenza sensibili non registrare questa catastrofe, restar librati come angeli sopra questa umana tragedia?».

Infatti pittura poesia e musica avvertirono che non c'era più nulla da sperare dal povero realismo (positivistico, scientista) del declinante Ottocento. E si buttarono allo sbaraglio identificando la crisi storica che si veniva delineando con la fondamentale condizione umana, quasi col destino.

Il cubismo s'è impegnato a capovolgere gli schemi prospettici rinascimentali rinunciando alla fuga delle linee verso il fondo e sviluppando invece un moto delle imagini dalla superfice dipinta all'occhio di chi guarda; nel nuovo spazio così ottenuto, o postulato, ha cercato d'introdurre il tempo come movimento intorno all'oggetto, come quarta dimensione; infine convinto che i sensi non bastano alla conoscenza delle cose, neppure alla sola conoscenza pittorica di esse, si è sforzato di creare un mondo di strutture anzichè di forme, fondandosi su un'analisi non meno mentale che ottica degli oggetti sensibili. Dicendo cubismo si dice, com'è ovvio, Picasso; e Valeri vorrebbe aggiungere futurismo surrealismo astrattismo come noi qui abbiamo già detto che il cubismo apre la strada alla rapida e tumultuosa evoluzione seguente.

La rivoluzione di Picasso era l'intimo bisogno del tempo. Poichè contemporaneamente e analogamente la poesia si lanciava, sulle tracce di Rimbaud e Mallarmé, a distruggere e a ricomporre la realtà e il linguaggio, presa pur essa da un furore di conoscenza strutturale delle cose e delle parole.

La musica poi ha voluto addirittura crearsi una nuova materia sonora, oltre che un nuovo tessuto armonico. Il dodecafonismo è stato, ed è, il tentativo di sfuggire alle antiche e imperiose relazioni tonali; improvvisamente apparse troppo anguste, troppo ferme, rispetto a un mondo in travaglio di palingenesi.

Questa concordanza e concomitanza delle arti nel volersi radicalmente rinnovare, son fenomeni che danno da riflettere; sono eventi che esigono di essere capiti da chi pur sapendo il prezzo e la necessità del passato, non si senta di rinnegare in blocco il presente.

«Ecco — conclude Diego Valeri — quello che mi pare di dover dire davanti a voi; ecco la sola risposta che so dare agli interrogativi posti più sopra. Picasso è l'artista che meglio d'ogni altro rappresenta il nostro tempo, in quanto esigenza e ricerca di un nuovo ordine intellettuale, morale, sociale».

Remigio Marini

La Principessa Guglielmina Borghese, inglese di nascita e sposata al Principe Pier Francesco Borghese, fotografata a Roma mentre nella suggestiva cornice di Piazza di Spagna è impegnata a girare un documentario per conto della TV francese. Le è accanto il figlio Lorenzo

UN ASPETTO POCO NOTO DELLA CAPITALE FRANCESE

Principi russi e donne bionde alla guida dei tassì di Parigi

I primi sono ormai rari, con i loro ricordi di steppa e di caccia e le seconde sono brave madri di famiglia - Boicottaggio sleale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, febbraio

Dopo essere passato sullo schermo, sotto i tratti di Pierre Larquey e di Bernard Blier (in «Quai des Orfèvres» e «Parti sans laisser d'adresse»), il tassista parigino è andato acquistando una popolarità sempre più estesa. La cronaca nera, la storia (la decisione improvvisa, in un momento critico della Grande Guerra, di usare le automobili pubbliche di Parigi, che furono avviate sul fronte della Marna, cariche di soldati e comicamente traballanti, come si può vedere in una sequenza del film 14-18), e soprattutto il giornalismo e la letteratura hanno fatto il resto, hanno creato il mito. Capita ancora adesso di leggere, specialmente negli articoli colorati degli inviati stranieri, pezzi su Parigi nei quali entra in scena il tassista in veste di interlocutore assai aggiornato su tutti i problemi della vita francese, di costume e politici. Ci si immaginerebbe un dialogo a sfondo turistico, gastronomico o atmosferico. Invece no: l'Arco di Trionfo, il Pantheon o la Torre Eiffel possono stare dove sono, il giornalista è solo attento a notare i tic e le reazioni politiche del prezioso guidatore. Il traffico si fa sempre più complesso e nevrotico, le vie a senso unico si moltiplicano ogni giorno, ma il tassista ha acquistato nel mestiere riflessi d'automa e può dunque discutere con calma assoluta e scegliendo le migliori parole. Così, almeno, risulta dagli articoli colorati, i quali sono talvolta così estesi e puntuali che ci si domanda quanto lunga sia stata la corsa e come mai l'interlocutore al volante non si presenti come candidato alla Camera o non eserciti comunque un mestiere da intellettuale.

Fino a qualche tempo fa era di moda parlare dei tassisti russi, personaggi profughi dalla Russia rivoluzionaria. Tra di essi c'era di certo qualche blasonato o ex presidente, ma non tutti erano principi o granduchi pronti a raccontare la propria vita al primo venuto. E' vero invece che, intorno al 1930, avevano deciso di riunirsi una volta all'anno in un ristorante dove sperperavano tutti i risparmi gozzovigliando come veri principi. Buttavano via il denaro, offrivano da bere a tutti. Un testimone mi racconta che, tra un canto e l'altro, gridavano: «Viva lo zar, viva il re, viva Mussolini». A queste parole il nostro stravagante testimone rispose evviva anche lui, ma facendo seguire una parola oscena che pare i russi non usino mai tanto essa suona rivoltante ai loro orecchi. I tassisti rimasero ammutoliti e con i bicchieri a mezz'aria. E' raro, adesso, vedere in giro un autista russo. L'età li ha messi quasi tutti fuori uso. L'altro giorno mi è capitato di vederne uno, intorno alla Madeleine: aveva una blusa marrone consunta ma pulitissima, il barbone bianco e tutta una nuvola di capelli sulla testa, e l'aria imbambolata ma estremamente dignitosa. Era un rottame spazzato dalla storia. Stava ritto accanto a un vecchio tassì. Era interessante pensare che quell'uomo era stato un principe o qualcosa del genere, era andato a cavallo per le steppe, era andato a caccia con un codazzo di servi; e che poi era dovuto fuggire, caduto qui alla deriva, e si era trasformato in pubblico servitore; e che intanto non aveva smesso di sentirsi principe, con dignità e umiltà caparbia, tra lo sfrecciare anonimo del traffico.

Ma qual è la verità? Fino a che punto la leggenda e l'invenzione hanno colorato eccessivamente la realtà? Si capisce che l'approdo in un tassì, specialmente per uno straniero, è la prima e più rapida maniera per entrare in contatto con un mondo diverso dal mondo da cui si proviene. In mancanza di altri incontri o anche per sceglierne uno più suggestivo, il giornalista ha tutta la libertà d'intavolare alle spalle del tassista un contraddittorio sulla realtà del paese che è venuto a visitare. Il «pezzo» risulterà di sicuro effetto, piacerà a molti, soprattutto se esso descrive a brevi tratti la bonomia rude dell'uomo, qualche minuto incidente, l'aria grigia che fa, il movimento della gente, i caffè affollati e — da un po' di tempo a questa parte — gli edifici che Malraux sta facendo raschiare. A me personalmente non è mai capitato d'avere una discussione altamente filosofica o politica con un tassista; si è parlato del tempo, del traffico, di un quartiere; e anche quando avviavo il discorso su temi importanti, il brav'uomo si è sempre detto d'accordo con me, si limitava cioè a far cadere qualche esclamazione, qualche innocuo e compiacente commento. Si tratta di gente molto amabile con il cliente e proclive alla parola, ma non fino al punto da consumare troppo le meningi.

A Parigi circolano attualmente circa quindicimila tassì. Chi li conduce lavora dieci ore al giorno, compiendo vere acrobazie per i continui intasamenti del traffico e per i sensi vietati che sorgono dappertutto come spettri. Respirano molto ossido di carbonio e possono avere le varici alle gambe a forza di stare sempre seduti. Guadagnano sulle centomila lire al mese, comprese le mance. Nelle lunghe ore vuote leggono giornali o sonnecchiano. C'è anche chi legge romanzi, spesso polizieschi; altri ancora si dedicano alle parole incrociate. Ispettori in borghese, detti «Boeri» nel loro gergo, li sorvegliano, verificano le placche degli orari; essi possono chiedere a un cliente che discende da dove viene e quanto ha pagato, per poi controllare il prezzo e l'itinerario effettivi. I tassisti che fanno servizio notturno portano talvolta delle armi, che sono praticamente inutilizzabili, incollati come sono al volante e con le spalle indifese. La cronaca parla abbastanza spesso di tassisti aggrediti, tramortiti con un colpo o anche ammazzati, con l'incasso della giornata sparito.

Migliore fortuna hanno gli autisti delle vetture di rimessa, le cosiddette vetture di prima classe. Si tratta di macchine lussuose e senza tassametro che si vedono ferme, in parcheggi a parte, presso le stazioni, vicino a qualche grande albergo o anche (fino alle 19) all'angolo della rue Halévy sulla place de l'Opéra. Impeccabili, gli autisti di questi particolari tassì conoscono quasi tutti l'inglese e qualche altra lingua: per ottenere la patente, hanno passato presso la prefettura un esame supplementare sui monumenti e sulle curiosità di Parigi. Il cliente può prenderli a nolo per tutto il tempo che vuole e intraprendere un viaggio per la Francia e per l'estero.

Ci sono finalmente le donne tassiste, che si vanno facendo sempre più numerose in questi ultimi mesi. Ce ne sono ora circa cinquecento. Hanno dovuto combattere una dura battaglia contro gli uomini tassisti che si vedevano usurpati sul proprio terreno e che per dispetto abbassavano loro il tassametro o sgonfiavano i pneumatici o mettevano una patata nella marmitta di scappamento. Ma già dai primi giorni del nuovo mestiere, appena qualche anno fa, quando formavano un gruppo sparuto, seppero coalizzarsi e colpire i responsabili: tra l'altro, quando la circolazione lo permetteva, passavano davanti e bloccavano poi d'un colpo, così da farsi incocciare con il muso delle macchine dei compagni. I quali, in questa maniera, avevano tutto da perdere. Ora è tornata la pace, sia pure relativa e un po' fredda.

La sorveglianza dei vigili e della polizia è particolarmente stretta nei riguardi delle guidatrici, alcune delle quali avevano scambiato il proprio tassì per una specie di anticamera degli amori a pagamento. Molte sono brave madri di famiglia, che prendono servizio alle dieci di mattina, dopo aver mandato i figlioli a scuola e accudito alla casa. Pochissime le «pin-up». Mi sono dovuto appostare per due giorni, verso sera, per adocchiarne una a un semaforo e fermarla, davanti alla nuova «Maison de la radio» sul quai de Passy dove scolano le macchine da tutti i sensi.

Bellissima, bionda, non doveva avere più di venticinque anni. Le ho domandato se si adattava a farsi fare la corte. Ha sorriso da un angolo della bocca, ma non si è neppure voltata d'un poco. Si capiva che accoglie complimenti o proposte con l'indifferenza dell'automa che continuerà comunque a girare per il suo verso. Sono stato costretto a chiarire il mio interesse «disinteressato», ed è così che mi ha rivelato che lei prima era segretaria in un ufficio e che quel mestiere non le piaceva. Ora era libera come l'aria. C'era, soprattutto da parte di provinciali o di stranieri, la noia in fondo piacevole di ricevere complimenti o anche offerte; ma su questo si andava sempre più incallendo. Temeva, certo, le aggressioni. Ma lei aveva il diritto di rifiutare un cliente ubriaco o dall'aspetto ambiguo, poichè lavora come artigiana, e non per conto d'una compagnia i cui impiegati debbono (o dovrebbero) fermarsi a qualsiasi chiamata. Talvolta le capita gente interessante, che lascia forti mance, anche duemila vecchi franchi. Jeanne Moreau e Tony Perkins si sono già serviti della sua macchina. A questo punto la corsa era finita, e lei mi ha chiesto in quale giornale sarebbe apparsa e perchè non avevo la macchina fotografica. Ahimè.

Antonio Corte

LE VIE DELLA DROGA DAL MEDIO ORIENTE ALL'ITALIA

Nemmeno la rivoluzione di Mao ha estirpato l'oppio dalla Cina

Sebbene una barriera di ferro la divida da Hong Kong e Macao, si serve dei contrabbandieri come arma di penetrazione per fini elettorali dal Giappone alla Manciuria e alla Corea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, febbraio

Fu Ciang-ty ha ormai ottanta anni e abita in un eremo isolato vicino al Nilo, in un sito delizioso: vi ha piantato perfino delle piante grasse e il tetto del villino è fatto di legno di cedro. Nel giardino giocano una decina di bambini: sono i figli dei suoi ex domestici, che oggi egli stesso chiama suoi «compagni d'esilio». Il suo è un esilio sui generis: ha il passaporto di Formosa, ma la sua città è Canton. Critica il Governo di Ciang Kai-scek, accusandolo di corruzione, ma non vuol tornare a Canton dove — dice — «i veri mali non sono stati curati».

E' figlio di figli di figli di un mandarino «eminentissimo», e mi offre del tè: una larga foglia verde che bagna in una tazzina d'acqua calda... non zuccherata. Parla perfettamente l'inglese e la sua biblioteca è un arsenale filosofico. Non manca Benedetto Croce le cui opere in inglese si appoggiano a un librone rosso dei «Cantici» di San Francesco. Ma accanto all'arsenale c'è un archivio della lotta mondiale, nei secoli, contro l'oppio.

«In Cina può essere cambiata la facciata — dice Ciang — ma la Cina rimarrà sempre quella che è». Prende a raccontare, appoggiando il suo dire a qualche vecchio volume.

Quando, nei primi decenni del XIX secolo, la rivoluzione industriale trasformava l'Europa, nulla cambiava nella Cina millenaria: nulla di vivo sgorgava più in quella che era stata la culla della civiltà, dove la storia era cominciata molto prima che cominciasse l'età del ferro nelle paludi del Lazio. Pietrificata nel suo splendore la Cina rimaneva quella stessa che Marco Polo aveva scoperto al termine della lunga e polverosa «via della seta». Nel 1685 un mandato imperiale le apriva Canton alla Compagnia delle Indie Orientali, che deteneva il monopolio del commercio britannico in Asia.

Malgrado questo monopolio e quello di Macao, dove dominavano i portoghesi, la penetrazione degli europei all'interno del paese rimaneva nulla a causa del draconiano regolamento, efficace quanto la Grande Muraglia, che obbligava il «barbaro» (l'occidentale) a limitare le proprie attività all'acquisto del tè, del rum, della seta.

Rapporti liberali

«Otto regole» vietavano l'ingresso delle navi da guerra nel Fiume delle perle a Canton, l'uso delle armi e la sosta di «turisti». Tutto il traffico doveva svolgersi mediante i mercanti regolarmente riconosciuti, e le navi mercantili potevano approdare soltanto nel porto di Wampoa, molto distante dalla città.

Numerosi tentativi per stabilire rapporti più liberali vennero fatti da agenti inglesi, ma tutti ebbero un esito «umiliante». Nel 1788 Lord Macartney, ambasciatore di Giorgio III, risalì fino a Pechino a bordo d'una nave sulla quale un gran telone riportava questa scritta: «Ambasciatore barbaro che reca il tributo del paese che si chiama Inghilterra». Il colloquio venne negato.

La missione successiva, diretta da Lord Amshert, fallì ugualmente, essendosi il Lord rifiutato di prostrarsi davanti al sovrano cinese che gli aveva sequestrato i doni del re d'Inghilterra.

«Malgrado la sua cultura, i suoi letterati, la sua finezza, la Cina non sospettava lontanamente i danni che potevano alla lunga esserle causati dagli affronti», dice Ciang. «Senza scrupoli nei confronti dei barbari occidentali, la Cina si ostinava a considerarli vassalli di secondo ordine, credendo di far loro un grande onore con l'accettare il loro danaro. La Cina vendeva tutto quanto gli inglesi chiedevano, ma giudicava contrario alla sua dignità comperare da loro qualche cosa. Con la sua bilancia commerciale sempre passiva, l'intelligente Inghilterra finì col trovare il modo di realizzare dei guadagni: l'introduzione in contrabbando dell'oppio. E' sulle rive di Canton che comincia il romanzo giallo della droga».

La Compagnia delle Indie controllava la maggior parte delle piantagioni di papaveri del Bengala e deteneva in pratica il monopolio mondiale della droga. La vendeva a ditte private che si incaricavano di introdurla clandestinamente in Cina. L'importazione passò da duemila casse alla fine del XVIII secolo a ventiseimila nel 1836. Il commercio clandestino faceva comodo a tutti: ai cinesi oppiomani, ai contrabbandieri, alla Compagnia delle Indie e al tesoro di Sua Graziosa Maestà britannica, che dal bilancio delle Indie traeva immensi benefici.

Naturalmente, mi narra Fu Ciang-ty, la merce proibita non saliva mai fino a Wampoa nè a Canton, per evitare i mercanti ufficiali. I contrabbandieri la sbarcavano di nottetempo presso il porto di Lintin, con la complicità dei funzionari locali interessati subito al traffico.

L'imperatore Tao Kuang — Sua Graziosa Rettitudine — seppe di questo traffico nel 1831. Incaricò un suo governatore di intercettare i battelli clandestini; ma quegli era talmente interessato nel contrabbando che inventò una caccia al bianco d'accordo con l'«Ammiraglio». Questi era il «re delle giunche», allora una potenza fra i pirati del Mar della Cina. L'imperatore soddisfatto credette che la battaglia fosse finita.

Poi vennero le vittorie inglesi di Trafalgar e di Waterloo: sconfitto Napoleone, gli inglesi mal sopportarono di essere trattati da «barbari» dai mandarini cinesi. Londra aveva già affermato che qualsiasi suddito di S. M. che avesse voluto stabilirsi a Canton per aprire un emporio lo avrebbe potuto fare sotto la protezione dei cannoni della Royal Navy. Venne allora l'ondata dei pionieri del mercantilismo: occorreva smerciare subito il soprappiù dei prodotti manufatti inglesi. L'oppio si mescolò tra i manufatti e invase la Cina. I pionieri significavano la guerra: tanto accanimento di difesa delle sue frontiere da parte della Cina provocava altrettanta insistenza nel forzarle da parte dell'Inghilterra.

Polizia corrotta

Il contrabbando aveva già corrotto polizia, mandarini, soldati e funzionari. Gli inglesi sbarcarono facilmente. Dietro le «truppe con la cornamusa» scesero a terra due personaggi che dovevano fare storia in Cina, due negozianti intrepidi, figli della Scozia: William Jardine e James Matheson, proprietari della più grande ditta commerciale d'Inghilterra. Essi furono i «padri» del traffico su larga scala dell'oppio in Cina; con loro l'oppio entrò in ogni villaggio.

Dopo la soppressione del monopolio della Compagnia delle Indie essi, volendo sottomettere i mercanti liberi di Canton a una legale autorità britannica, convinsero Lord Palmerston, allora capo del Foreign Office, a inviare, malgrado il divieto delle «otto regole», un «osservatore» della Corona in Cina.

Venne così nominato sovrintendente al traffico l'uomo meno adatto: Lord William Napier di Meristoun, marinaio abile, più capace però di fare il capitano di velieri che il commerciante, e che presto cadde sotto l'influenza di Jardine, che lo manovrò come volle. Jardine in pochi anni divenne l'imperatore della droga. Ma aveva da fare i conti con l'imperatore della Cina, che aveva trovato finalmente un mandarino di fegato. Era sempre l'imperatore Tao Kuang, al quale un saggio aveva detto: «Si tratta della vita del nostro popolo, che l'oppio minaccia di distruzione».

Tao Kuang incarica il generale Lin Tse-tung, insensibile alla corruzione, di fare la guerra all'oppio. Non facendo i conti con la potenza inglese, ossessionato dal timore di vedere la droga distruggere il Celeste Impero, attacca Canton, ordina a tutti, europei e cinesi, di consegnare la droga, pretende di perquisire le navi in porto, minacciando altrimenti di far cessare il commercio del tè, del rum e della seta. L'ultimatum getta lo scompiglio nella comunità britannica. Il generale Lin arresta gli inglesi, mentre arriva a Macao il famoso capitano Elliot, a tempo per vedere ammainata l'«Union Jack».

Il successo del Celeste Impero sulla regina Vittoria esalta la Cina. Ma il commercio riprende. Lin torna alla carica e marcia su Macao. Gli inglesi si trincerano a Hong Kong senza combattere. Ma Albione chiama la flotta. E il 3 novembre 1839 i cannoni della regina Vittoria tuonano. Jardine intanto va a Londra e persuade il Governo alla guerra. Nessuno parla più dell'oppio. Sedici vascelli da guerra, 540 cannoni, quattro vapori e quattromila fucilieri di marina: la spedizione è pronta.

Da Hong Kong comincia la invasione. La Cina capitola di città in città: Canton, Amoy, Fuchow, Ningpo, Sciangai. La droga, con quartier generale a Macao, penetra in Cina, e l'impero piomba in un lungo letargo che soltanto l'invasione giapponese sveglierà, poi la rivoluzione di Mao.

Ma nessuno ha estirpato l'oppio dalla Cina; anzi, sebbene esista una barriera di ferro tra Hong Kong, Macao e la Cina, Mao si serve dei contrabbandieri dell'oppio; ne ha bisogno perchè la droga è diventata l'arma del comunismo giallo. Mao se ne serve in Giappone per i fini elettorali del partito comunista, se ne è servito in Manciuria, in Corea, nel Vietnam, in India, se ne serve nei porti dove approda la VII Flotta americana.

L'oppio, ieri combattuto dai mandarini e dagli imperatori, è tuttora «vietato al popolo», ma è un'arma non segreta nelle mani di Mao Tse-tung, che cerca d'impadronirsi del quartier generale della droga, di Macao.

La storia che racconta Ciang-ty si ferma qui. Il vecchio cinese è stanco e sorride. Noi la continueremo con quella dell'hashish.

Aldo De Quarto

La rassegna dei libri

Tutto su Hemingway

Quando nel marzo del 1954 Eugenio Montale intervistò Hemingway a Venezia, lo scrittore americano era appena reduce dal famoso incidente di volo accadutogli in Africa, le cui prime notizie l'avevano dato per morto. Accanto all'apparecchio sfasciatosi nella giungla, non si era infatti trovata traccia degli occupanti (Hemingway, la moglie e il pilota), e solo l'indomani si apprese che i tre se l'erano cavata, contusi ma ben vivi. Intanto la stampa di tutto il mondo aveva già aperto i rubinetti dei necrologi, e il ricordo di questo... contrattempo diede modo a Hemingway — oltre che di fare gli scongiuri — di aprirsi con Montale sul valore dei colleghi. Di James Joyce ad esempio disse: «Il n'y a que Joyce et tout le reste est...»; di Scott Fitzgerald: un ubbriacone, un «drunkard, mais un chic type»; di Cesare Pavese — che aveva anche conosciuto — «a guy très très bien»; e per Svevo ebbe addirittura una piroetta di ammirazione: Svevo, amico del suo Joyce, era «bueno, muy bueno», era un nome che gli diceva qualcosa.

Questo frammento d'incontro veneziano tra Hemingway e Montale è riportato tra le testimonianze raccolte nel volumetto che «La Biblioteca Ideale» pubblicata da Feltrinelli in collaborazione con l'editore Gallimard di Parigi ha dedicato all'autore di «Addio alle armi». La piccola monografia, uscita in questi giorni a cura di John Brown e Livia Livi, è la terza della collana, e segue quelle dedicate a Moravia e a Simenon (da ricordare che in programma ce n'è anche una di Svevo). Come le precedenti, anche questa di Hemingway è molto di più d'una voce da enciclopedia o da dizionario letterario, poichè risponde con freschezza critica e rapidità d'informazione (c'è in ambedue un taglio svelto d'impostazione giornalistica che non dispiace) a molte domande su Hemingway richiedenti a volte una risposta immediata e precisa. Citiamo ad esempio, oltre ai capitoli fondamentali sull'uomo, la vita, l'opera, le pagine migliori e i temi dei romanzi, la copiosa ed esauriente bibliografia; e più ancora ricordiamo, la filmografia: di film tratti dai romanzi di Hemingway si rammentano correntemente tre: «Per chi suona la campana», «Addio alle armi», «Le nevi del Chilimangiaro»; in realtà ce ne sono undici, di cui un paio girati due volte, «Addio alle armi» e «To Have and Have not», il primo per la regia di Frank Borzage (1933) e di Charles Vidor (1957) sempre con lo stesso titolo, il secondo diretto una volta da Howard Hawks (con Humphrey Bogart) nel 1944 con il titolo «Acque del sud» (fu uno dei primi film americani che si videro in Italia dopo la guerra) e un'altra da Michael Curtiz nel 1950 con il titolo «Golfo del Messico».

Molti altri spiragli, e tutti curiosi o suggestivi, sono aperti su Hemingway da questa preziosa operina, corredata da un gruppo di significative fotografie sparse negli anni. Particolare interesse riveste infine la raccolta di pareri di scrittori italiani (Praz, Cecchi, Bassani, Calvino, Moravia) e la felice scelta delle citazioni da Hemingway. La serie si conclude con quella da «Morte nel pomeriggio» che adombra non tanto vagamente la tragica fine dello scrittore: «Allora è molto pericoloso essere un uomo?». «Lo è, e solamente pochi ce la fanno. E' un mestiere difficile, e in fondo c'è la tomba».

L. M.

«Hemingway», a cura di J. Brown e L. Livi (Feltrinelli, pagine 262, lire 500).

Catherine Spaak è a Parigi dove sta girando il film «La ronde»

FILM SVEDESI per Cannes e Berlino

Stoccolma, 3

L'Istituto Svedese del Cinema ha deciso di inviare i film «Kvarteret Korpen» e «491» ai prossimi Festival di Cannes e di Berlino.

«491», diretto da un ex aiuto di Ingmar Bergman, Vilgot Sjoeman, ha come soggetto la criminalità giovanile ed è stato recentemente proibito in Svezia per alcune scene estremamente audaci e per il dialogo, giudicato «osceno». «Kvarteret Korpen» è stato diretto da Bo Widerberg e narra le vicende di una famiglia che vive in un quartiere povero di una città svedese.

L'Istituto Svedese del Cinema ha inoltre deciso di inviare l'ultimo film di Bergman, «Il silenzio», a Cannes e Berlino.

CRONACA DELLA CITTÀ

APERTO IL SEMINARIO DI STUDI A CAPODISTRIA

Ravvivato dalla scuola il contatto con la Madrepatria

Sottolineata l'importanza delle nuove iniziative per lo sviluppo dei legami culturali - Pubblico omaggio al genio di Michelangelo

Con una semplice cerimonia, nell'affollata aula magna del liceo «Carlo Combi» di Capodistria, si è aperto iermattina il terzo Seminario di studi, riservato agli insegnanti e agli alunni di lingua italiana residenti nella Zona B.

Vi hanno presenziato, oltre agli illustri docenti delle nostre scuole e Università, invitati per l'occasione, ed ai diretti interessati, l'Ambasciatore Manlio Castronuovo, presidente della delegazione italiana in seno al comitato misto per i problemi delle minoranze, il Viceprefetto Molinari, capo di Gabinetto del Commissariato generale del Governo, quale vicepresidente della delegazione stessa, gli esperti triestini in seno al comitato, prof. Gerin e prof. Angioletti, il Console generale d'Italia a Capodistria, Cerchione, e il Provveditore agli studi di Trieste, Vigneri. Presenti erano pure il capo della commissione jugoslava nel comitato misto, Vosnjak, il presidente del consiglio delle scuole della Repubblica slovena, Gabrosek, il presidente del comitato distrettuale di Capodistria, Erzen, e i rappresentanti delle organizzazioni scolastiche.

E' stato il preside del ginnasio-liceo, Zekar, a porgere il benvenuto, affermando che specialmente ora, da molte parti e da personalità della vita politica e sociale, si sentono provenire pressanti appelli allo spirito di comprensione e alla collaborazione e convivenza fra i popoli. Le iniziative e le forme di concorso reciproco si sono moltiplicate, e hanno confermato non solo la complementarietà degli interessi ma anche l'avvedutezza e la saggezza, oltre che il senso realistico, dei governanti. Il prof. Zekar ha poi aggiunto che sarebbe superfluo cercar di dare dei nostri Seminari una valutazione di graduatoria, anteponendoli a questa o quella manifestazione: si tratta infatti di un'iniziativa felice perchè imperniata sul denominatore comune della cultura. «I Seminari — ha concluso — hanno ravvivato la sensibilità della lingua e suscitato interessi maggiori per la produzione letteraria italiana. Confidiamo che questo nuovo turno dia i frutti di sempre».

A nome dei docenti universitari ha parlato il prof. Carlo Tagliavini, preside della Facoltà di lettere e filosofia all'Università di Padova, il quale ha posto in rilievo la simpatica abitudine di queste riunioni culturali: un'abitudine e un gradito dovere, soprattutto per quel sentimento di collaborazione avvertito negli anni passati. «Non siamo all'estero — ha proseguito il professore — in una scuola diversa dalla nostra. I corsi sono imperniati sulla cultura, nel suo senso più ampio, linguistico, letterario e artistico; si discute non solo di avvenimenti del passato, ma di problemi del momento, di carattere storico ma anche contingente. Tale collaborazione si è andata strutturando in forme sempre migliori, soprattutto in una zona così sensibile».

E' stato lo stesso prof. Tagliavini a dare inizio alle lezioni, riservate a 75 insegnanti e 49 studenti, in numero pertanto superiore a quello dei due anni precedenti; in un'altra aula, la lezione è stata tenuta dal prof. Mario Marcazzan, ordinario di letteratura italiana all'Università Ca' Foscari di Venezia, e commissario straordinario alla Biennale di arte. Il prof. Marcazzan aveva partecipato già alla prima edizione del Seminario.

Un'attenta visita è stata compiuta, al termine della cerimonia inaugurale, alla mostra di libri allestita in un'aula del «Combi» a cura del dott. Stelio Crise, direttore della Biblioteca del popolo di Trieste, il quale ha illustrato alle autorità presenti le finalità della rassegna, imperniata su Galileo e Michelangelo; anche in questa occasione, come nelle precedenti, la mostra è destinata ad ottenere il più caldo dei consensi.

Richiesto di rilasciare alcune dichiarazioni sulla manifestazione, l'Ambasciatore Castronuovo ha detto di essere particolarmente lieto di trovarsi a Capodistria «tanto più — ha soggiunto — che da qualche tempo, previa intesa in seno al comitato misto per le minoranze, sia da parte italiana che jugoslava è stata concordata la attuazione di un programma di scambi scolastici e culturali: borse di studio, corsi d'aggiornamento, scambio di un esperto in pedagogia, gite ed escursioni, ed esami in comune di libri di testo. Gli esperti dovranno incontrarsi nelle prossime settimane per giungere all'auspicata attuazione di questo particolare programma».

L'Ambasciatore Castronuovo, accennando alle parole del preside Zekar e del prof. Tagliavini, ha ancora sottolineato la utilità di questi incontri che senza dubbio «daranno la possibilità al gruppo etnico italiano qui residente di riprendere e di coltivare i contatti culturali e linguistici con la Madrepatria, che sono lo scopo precipuo dell'esistenza del comitato misto per le minoranze».

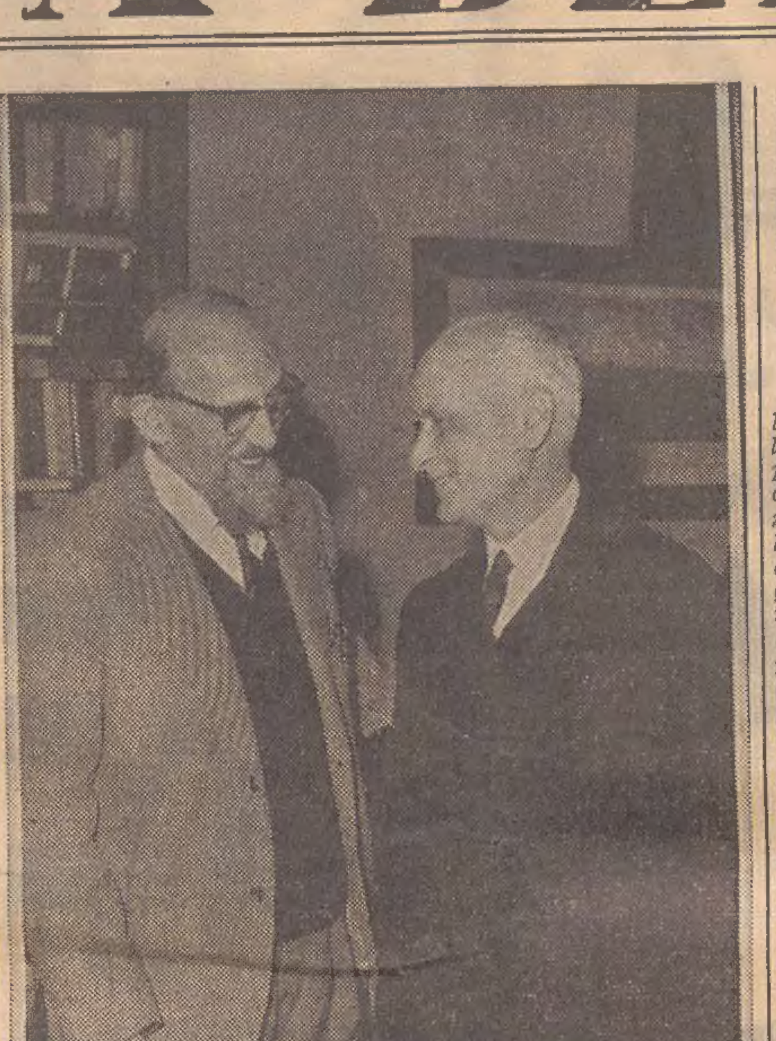
Espressioni di viva simpatia per l'iniziativa ha avuto pure il Console generale d'Italia a Capodistria, Cerchione, al suo primo intervento ufficiale nella nuova carica. Tali considerazioni sono state fatte proprie anche dal prof. Stefano Bottari, dell'Università di Bologna, il quale — oltre alle lezioni in programma — terrà oggi pomeriggio a Capodistria una conferenza pubblica su Michelangelo; lo stesso professore sarà venerdì a Trieste, ospite della «Dante Alighieri», per un'altra conferenza.

Come noto, il Seminario di cultura italiano si protrarrà fino al 13 febbraio.

Incontro a Capodistria sul problema della pesca

Una delegazione del Partito socialdemocratico, guidata dall'on. Gianfranco Zucalli, e di cui facevano parte Giorgio Cesare per il comitato regionale, l'assessore Lucio Lonza, il segretario della sezione di Gorizia, Rovis e il presidente della Cooperativa pescatori di Grado, Grego, si è incontrata ieri a Capodistria con una rappresentanza composta dal presidente dell'Unione socialista jugoslava Lapajna, dal deputato federale Visintin, dal dott. Polic, presidente della commissione delle minoranze e dal presidente distrettuale Joze Erzen. Nel corso dei colloqui sono stati presi in esame problemi che interessano direttamente le popolazioni della fascia confinaria. Uno degli argomenti sui quali si sono particolarmente soffermate le due delegazioni è stato quello della pesca nelle acque del golfo di Trieste. A questo proposito sono state suggerite varie soluzioni che saranno oggetto di ulteriore studio.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 fuochista per caldaie a tubi d'acqua.



(«Giornalfoto»)

Il prof. Tagliavini (a sin.) a colloquio con l'Ambasciatore Castronuovo durante l'inaugurazione del Seminario a Capodistria

LO SCIOPERO NAZIONALE DEI DIPENDENTI STATALI

Anche i professori diserteranno domani le lezioni

Scontata l'agitazione dei maestri che tuttavia decidono oggi - In segno di solidarietà due ore di astensione negli Enti locali

Anche a Trieste tutti i sindacati dei dipendenti dello Stato parteciperanno allo sciopero di ventiquattr'ore proclamato nella giornata di domani in sede nazionale. La manifestazione di protesta — viene rilevato in un comunicato della Camera del lavoro — è tesa ad ottenere dal Governo l'impegno di attuazione della riforma burocratica e del connesso riordinamento delle carriere e delle retribuzioni del personale dello Stato.

Allo sciopero prenderanno parte pure i professori ed i presidi di Trieste: a quanto infatti rilevano le segreterie provinciali dei sindacati dell'Intesa della scuola media, lo sciopero è stato indetto perchè il Governo non ha risolto il problema del conglobamento; inoltre, non è stato offerto sicuro affidamento per la fase successiva al conglobamento ed a quella dell'allineamento delle retribuzioni di tutti i pubblici dipendenti. Inoltre si conferma che le segreterie nazionali dei Sindacati autonomi degli statali e dell'Intesa della scuola hanno già proclamato una successiva azione di sciopero per giovedì 13 e venerdì 14 febbraio. Per quanto riguarda i maestri, una decisione definitiva verrà presa stasera nel corso dell'assemblea generale straordinaria indetta alle ore 18 nella sede di via Duca d'Aosta 12.

Anche gli ex GMA parteciperanno all'astensione dal lavoro: lo conferma un comunicato dell'Unione di categoria, nel quale si sottolinea che lo sciopero investe il problema economico che interessa i dipendenti inquadrati nel ruolo speciale ad esaurimento. Anche la segreteria del sindacato statali del r.s.e. aderente alla CCdL afferma di condividere le ragioni che sono alla base della vertenza, e invita i propri organizzati e la categoria intera — impiegati e salariati — a partecipare alla manifestazione di protesta; gli stessi rilievi vengono fatti propri dal consiglio direttivo del sindacato statali ex P.C., che convoca inoltre il personale della Questura nella sede della CCdL, alle ore 10 di domani, per l'esame dei problemi di categoria.

Anche il Sindacato statale di ruolo speciale (ex GMA) aderente all'Unione provinciale di Trieste della Cisnal ha proclamato la propria adesione allo sciopero unitario dei dipendenti dello Stato.

Quale attestazione di solidarietà nei confronti degli statali, l'Unione provinciale dipendenti Enti locali ha deliberato di effettuare due ore di sciopero dei dipendenti degli EE. LL., nella giornata di domani, dalle ore 12 alle 14 per gli uffici, e nelle ultime due ore di lavoro per il servizio salariati operai. Per due ore (quelle di fine servizio) si asterranno dal lavoro anche i dipendenti dei Comuni, degli ECA e della Provincia, organizzati del sindacato di categoria della CGIL.

Nuova misura del contributo al Fondo adeguamento pensioni

Con circolare del 7 agosto 1962, n. Ts. 787, la sede di Trieste comunicò a tutti i datori di lavoro che, a partire dal 1.o gennaio 1964, il contributo a percentuale dovuto al Fondo adeguamento pensioni e assistenza malattia ai pensionati avrebbe subito una riduzione del 2.80%. Tale riduzione è stata portata ora, con decreto in corso di emanazione, al 3.80%. Di conseguenza il contributo dovuto al Fondo adeguamento pensioni (F.A.P.) è del 19%, di cui il 12.65% a carico del datore di lavoro e il 6.35% a carico del lavoratore.

Complessivamente, perciò, lo ammontare dei contributi a percentuale dovuto per le assicurazioni sociali all'I.N.P.S. viene fissato al 23.45% (e non al 24.45%) con decorrenza dal periodo di paga in corso al 1.o gennaio 1964.

L'XI «GIORNATA»

Temi in classe sull'unità europea

In tutte le scuole cittadine è stata solennizzata ieri la Giornata europea della scuola; vi hanno in particolare partecipato gli allievi delle classi terminali di ogni ordine e grado. Per la Giornata, che ha raggiunto l'undicesima edizione, sono in palio premi a carattere nazionale (consistenti in viaggi nei Paesi europei, viaggi interregionali per le Venezie e provinciali) che verranno assegnati a coloro che avranno meglio svolto i temi resi noti ieri mattina alle 8,30, trasmessi sulla rete radiofonica nazionale.

Sono stati proposti tre temi: uno per i bambini delle elementari (chiamati a esprimere con un disegno come i Paesi europei siano uniti fra loro da strade, ponti, ferrovie, ecc.), uno per le scuole medie e secondarie di primo grado («Parla di un Paese europeo, il tuo esclusivo, del quale hai la migliore conoscenza per averlo visitato o per aver letto libri o visto film su di esso») e per le ultime classi delle scuole secondarie di secondo grado (sulla migliore assistenza ai Paesi sottosviluppati da parte degli Stati europei singolarmente presi o piuttosto da un'Europa unita).

Scopo di queste Giornate è di richiamare l'attenzione dei giovani sull'entità patrimoniale della civiltà europea e la necessità di una approfondita comprensione della collaborazione delle varie comunità nazionali nel quadro dell'unità europea. Oltre che per gli italiani, ieri l'appuntamento era anche per gli alunni inglesi, olandesi, belgi, norvegesi, germanici, svedesi, lussemburghesi, danesi, austriaci, francesi, svizzeri e irlandesi.

Convegno a Sistiana dei giovani liberali

Nel quadro delle attività regionali della Gioventù Liberale, si svolgerà domenica prossima a Sistiana il III Convegno di studio che sarà dedicato alla trattazione dei temi di fondo dell'attuale situazione politica interna ed internazionale. Ai lavori parteciperanno fra gli altri, svolgendo delle relazioni base, l'avv. Daniele Morpurgo, presidente regionale del PLI; Armando Zimolo, segretario nazionale della GLI; il dott. Romano Sancin, segretario regionale della GLI; Lucio Susmel, Giuliano Veglia e il dott. Trauner, segretario regionale del PLI.

Particolare rilievo verrà dato nella discussione ai problemi dell'unificazione europea, a quello della moralizzazione della pubblica amministrazione e al settore della politica sociale.

PER L'INCREMENTO DEI TRAFFICI PORTUALI

Trattative aperte con la Cechofracht

Si è avuto ieri il primo incontro tra la delegazione cecoslovacca e gli esponenti economici locali, per il rinnovo dell'accordo sui transiti delle merci ceche attraverso il porto di Trieste. Vi hanno partecipato, da parte nostra, il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, che presiedeva la seduta, con il direttore dell'ente camerale dott. Steinbach, assistito dal capo dell'ufficio commercio con l'estero, dott. Maurel; per i Magazzini Generali erano presenti il commissario e il vicecommissario, gen. Battaglieri e dott. Addobbati, e il direttore dott. Clai. Gli esperti Miliani e Gropaiz hanno pure preso parte all'incontro, rispettivamente per i settori dell'armamento di linea e degli spedizionieri. Per parte cecoslovacca sono intervenuti il direttore generale della Cechofracht, dott. Vanjek, l'esperto dott. Semenskj, e il delegato dell'azienda di Stato a Trieste, dott. Müller.

Più che di una vera e propria riunione si è trattato di un primo approccio, di un incontro preliminare, necessario per delineare i rispettivi orientamenti e definire il programma dei lavori. Il presidente Caidassi ha comunque esposto la situazione dell'emporio portuale triestino, i vantaggi che esso comporta ed i sistemi di organizzazione in atto, suscettibili di un progressivo e continuo miglioramento, tutte premesse atte a dare la preferenza a Trieste rispetto ad altri porti, specialmente per quanto riguarda il transito delle merci ceche. Dal canto loro, i cecoslovacchi hanno passato in rassegna la situazione dei traffici attraverso i porti concorrenti, svolgendo un ampio esame delle loro possibilità.

Sono stati poi formulati i programmi di azione e di studio degli incontri successivi, stilando un carnet di lavoro che sarà alternato da riunioni ristrette, dedicate agli aspetti dei trasporti ferroviari e marittimi; pertanto, oltre che con la delegazione di ieri, i cecoslovacchi si incontreranno pure con gli esponenti delle Ferrovie per l'accordo da raggiungere in quel settore, ed i rappresentanti dell'armamento per il problema dei noli marittimi. Una prima riunione in tal senso è stata fissata alle 9.30 di stamane, nella sede della Camera di commercio, per affrontare la parte strettamente portuale della delicata questione. La delegazione della Cechofracht si tratterrà a Trieste probabilmente per una settimana circa, a seconda comunque dell'andamento dei colloqui.

(«Giornalfoto»)

La mostra del libro italiano ha suscitato immediato e vivo interesse ieri a Capodistria

PARTÌ DA TRIESTE LA PROPOSTA DEL CONCILIO

Un particolare inedito rivelato da mons. Santin

«Frutti e attese del Concilio»: questo il tema sul quale l'Arcivescovo mons. Santin ha parlato ieri sera ai dirigenti delle organizzazioni di ispirazione cattolica, riuniti nell'affollatissima sala-teatro annessa alla chiesa di Santa Maria Maggiore. E' la seconda volta che il presule si incontra con i dirigenti del laicato cattolico per dibattere insieme i grandi temi trattati dal Concilio (una prima volta lo aveva fatto alla vigilia dell'apertura della seconda sessione) e vi porta la voce di chi sta vivendo una esperienza irripetibile.

«Il Concilio era necessario» ha detto mons. Santin, perchè vi era nel mondo una diffusa aspettativa: se ne parlava negli ultimi tempi del papato di Pio XII, e se ne è riparlato insistentemente anche dopo. E qui mons. Santin ha rivelato un particolare inedito: il presule di Trieste aveva avuto lo incarico dalla conferenza episcopale triveneta di redigere una relazione sull'opportunità di convocare il Concilio. La relazione rispondeva in senso affermativo, e il Cardinale Roncalli (allora Patriarca di Venezia era stato incaricato di recare a Roma l'orientamento dei vescovi delle Tre Venezie. «Allora — ha detto mons. Santin — fu risposto che i tempi non erano maturi: un anno dopo il Cardinale Roncalli era Papa, ed è stato il Papa del Concilio».

Mons. Santin ha posto in luce le difficoltà che si presentavano per la convocazione del Concilio (numero dei partecipanti, vescovi impediti, mentalità diverse), ma ha voluto sottolineare come tutte siano state superate perchè «anche se vi sono giornate pesanti e difficili, c'è Chi vi mette la propria mano». E il Concilio — ha aggiunto — rende uno dei suoi frutti migliori nell'incontro di tutti i vescovi, che sono il volto, l'anima e la parola della Chiesa.

Puntualizzando le linee caratteristiche della grande assise, mons. Santin ne ha posto in luce l'aggiornamento (la Chiesa deve parlare agli uomini di oggi con il linguaggio di oggi), ti i figli di Dio nella Chiesa), la pastoralità (vuol portare tutt'l'ecumenismo (è un vento che soffia sulla terra e vuol avvicinare tutti gli uomini perchè si incontrino).

Con alcuni passaggi «di cronaca» mons. Santin ha puntualizzato i lavori del Concilio riguardo alla elaborazione dei singoli schemi, ed ha rivelato particolari interessanti e inediti sui problemi più dibattuti, concludendo con l'affermazione che «il mondo attende qualche cosa che venga da qualche parte come risposta ai suoi problemi: e questo qualche cosa deve venire dalla Chiesa». Alla successiva discussione hanno partecipato numerosi presenti.

Revisione dei veicoli immatricolati dal 1955 al '56

L'Ispettorato Compartimentale MCTC rammenta che il 31 marzo scadrà la data per la presentazione a visita di revisione delle autovetture e dei motocicli ad uso privato immatricolati nel 1956 ed aventi targhe, per le autovetture, fino a TS 25557, UD 35689, GO 11719, e, per i motocicli, fino a TS 18343, UD 42543, GO 13137.

Per gli analoghi veicoli immatricolati nel 1955 ed aventi targhe, per le autovetture, fino a TS 22676, UD 32234, GO 10715, e, per i motocicli, fino a TS 16644, UD 36993 e GO 11772 i termini sono scaduti il 15 dicembre 1963.

L'Ispettorato MCTC rammenta ancora che, mentre i proprietari di autovetture verranno invitati mediante cartolina analoga procedura non potrà essere seguita per i proprietari dei motocicli che dovranno pertanto rivolgersi alle sedi operative dell'Ispettorato Compartimentale MCTC nei giorni previsti per le operazioni di revisione e collaudo. Ogni ulteriore informazione potrà essere fornita dagli uffici provinciali.

Domani alle ore 21 si terrà nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica dell'Università di Trieste, la conferenza «Il dopping visto da un farmacologo». La relazione sarà tenuta dal prof. dott. Tito Berti direttore inc. dell'Istituto di farmacologia. La Società giuliana di chimica farmaceutica applicata ha invitato, oltre ai suoi soci, i medici sportivi, i rappresentanti di tutti gli sports e gli insegnanti di educazione fisica.

ALLO SCALO FERROVIARIO DI PROSECCO

COLPITO AL VISO DAL CALCIO DI UN CAVALLO

Seriamente ferito un lavoratore nella manovra di trasbordo del bestiame dal treno alla stalla

Dal calcio di un cavallo è stato colpito ieri in pieno volto il bracciante Mario Del Bianco, di 27 anni, da Pontebba, temporaneamente alloggiato presso la stazione ferroviaria di Prosecco. Pochi minuti prima delle 15, l'uomo — che lavora per conto della ditta Prioglio — stava accompagnando un cavallo dal carro bestiame alla stalla quando l'animale è improvvisamente finito a terra. Il Del Bianco ha cercato di trattenerlo ma il quadrupede, evidentemente innervosito, gli ha sferrato un potente calcio alla parte destra del viso, producendogli dolorosissime contusioni, un trauma cranico e sospette lesioni ossee.

Soccorso dai sanitari della CRI chiamati telefonicamente sul posto, l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Certificati di vedovanza per pensionati dell'I.N.P.S.

In occasione del pagamento degli assegni di pensione relativi a pensionati dell'I.N.P.S. (Cat. SO) che avrà inizio il 13 febbraio 1964, il Municipio rammenta che sino dal giorno 16 gennaio presso gli sportelli del Centro Meccanografico dell'Anagrafe del Palazzo municipale di via del Teatro Romano 15 - Largo dei Granatieri sono in corso di rilascio i certificati di vedovanza ed esistenza in vita per i titolari delle pensioni di cui sopra. Gli interessati devono presentarsi muniti della carta di identità e del libretto di pensione.

Nel caso di certificati richiesti per altre persone, i delegati, all'atto del ritiro, devono produrre i predetti documenti degli intestatari.

I certificati anagrafici devono essere richiesti allo sportello contrassegnato con la lettera iniziale del capofamiglia, e per quanto riguarda le vedove (capofamiglia) a quello corrispondente al cognome del marito.

Si invita inoltre tutte le persone interessate a non volersi attendere per il ritiro dei documenti la data di inizio del pagamento, onde evitare restare sovraffollamento agli sportelli dell'ufficio anagrafico.

ALTRO INCIDENTE IN VIALE MIRAMARE

DONNA INVESTITA SULLE STRISCE PEDONALI

Un ennesimo investimento sulle strisce pedonali è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri in viale Miramare: vittima dell'incidente è la pensionata Luciana Castellani, di 65 anni, abitante in via Valmartinaga 2. La donna, verso le ore 19 stava percorrendo il viale all'altezza del gruppo degli stabili INCIS quando decideva di attraversare la strada, percorrendo la zona zebrata ivi esistente; ma in quel momento sopraggiungeva la Fiat «500» targata TS 62832, alla cui guida sedeva il venticinquenne Sergio Pinzan, abitante in via Commerciale 25, diretta verso il centro della città. L'investimento è stato fulmineo, nonostante la sterzata bruscamente impressa al mezzo dal giovane. La donna è stata gettata con violenza a terra, dov'è rimasta dolorante. Soccorsa immediatamente dallo stesso automobilista è stata trasportata da questi all'ospedale.

L'anziana signora è stata accolta nella divisione ortopedica; le è stata riscontrata la sospetta frattura del polso sinistro e una accentuata distorsione alla caviglia destra. Guarirà in un periodo fra gli otto e i trenta giorni.

Sei interventi per incendi di sterpaglia

La mancanza di pioggia continua a dare i suoi «frutti» sull'arido e secco terreno cespuglioso dell'altopiano, o delle alture prospicienti il mare. Ben sei interventi sono stati effettuati dai vigili del fuoco nel pomeriggio di ieri, per porre sotto controllo altrettanti focolai di sterpaglia.

Il primo allarme è pervenuto alle 14.05 al Distaccamento di Muggia, i cui militi hanno dovuto soffocare l'incendio di circa 10 chilometri quadrati di terreno incolto ricoperto da sterpi; alle 15.14 e alle 16.24 i vigili del Reparto di Opicina sono accorsi a Monrupino e a Gabrovizza per spegnere l'incendio di circa diecimila metri quadrati di sottobosco e sterpaglia. L'opera di spegnimento più impegnativa è stata richiesta però ai vigili della caserma di largo Niccolini alle 16.40 presso Trebiciano. Qui i vigili sono accorsi con due autopompe per domare un vastissimo rogo interessante un'area di circa 16 mila metri quadrati di terreno ricoperto da fascame e cespugli.

Di più modeste proporzioni, invece, l'incendio scoppiato a Grignano nella zona sovrastante la Casa cantoniera; le fiamme avevano ricoperto circa 10 mila metri quadrati, allorchè l'intervento dei vigili del Distaccamento del Porto vecchio, avvenuto alle 17.55, ha posto sotto controllo la zona, dopo un'ora di continuo lavoro.

Marittimi e impiegati organizzati nella FILM-CISL

E' stata decisa, da parte dei dipendenti delle società di navigazione di Trieste, l'adesione alla Federazione italiana lavoratori del mare C.I.S.L. con la costituzione di una sezione impiegati, operai delle società stesse, nonchè dei dipendenti della Cassa marittima adriatica. La decisione è stata presa in una assemblea indetta per ascoltare dal segretario nazionale le rivendicazioni che la FILM-CISL intende avanzare nelle prossime trattative per il rinnovo del contratto. Particolare risalto hanno avuto nella relazione i problemi che interessano la categoria degli operai, i quali da anni — si afferma — chiedono miglioramenti economici e normativi.

In merito, il consiglio provinciale delle ACLI triestine, preso atto della decisione presa dall'assemblea, ha espresso compiacimento per l'iniziativa dei marittimi di costituire la sezione provinciale della FILM aderente alla CISL.

STATO CIVILE

MORTI: Brandolin Giacomo a. ...; Speranza Michele a. 76; Vecchi... Tofful Scolastica a. 81; Leuz in ... nielis Giuseppina a. 64; Gottardi ... Braico Giovanna a. 54; Babudi ... Cheber Natalia a. 60; Fragia... Maria a. 66; Pecar ved. Raseni ... ria a. 92; Stumbi in Bracci ... a. 63; De Giorgi Maria a. 56; ... Antonio a. 71; Terzetti Lorenzo ... Bunicich Nicolò a. 57; Umek ... a. 93; Ulcigrai ved. Pesaro ... a. 79; Zink Maria a. 86; Millo ... vanni a. 70; Iarach ved. Gas... Ester a. 64; Tence ved. Stefani ... mena a. 63; Giacomello Ga... a. 48; Pozzo Maria a. 78.

CIT Viaggi - Cambio - Documenti - Piazza Unità tel. ... Staz. Autolinee tel. ... Staz. Centrale tel. ...

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8 ... GENOVA via Mantova, Cr... na. giornaliera ore 8.15. GENOVA via Milano, ore ... MILANO giornal. ore 8.15 ... VENEZIA 7.15, 8.15, 12, ...

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

TRIBUNALE CIVILE DI TRIESTE

R.E. 39/63

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE SUDDETTO RENDE NOTO che alle ore 11 del 19 febbraio 1964, nell'aula n. 238 di questo Tribunale avrà luogo la vendita con incanto degli immobili costituenti la P.T. ... del c.c. di Muggia part. 458/1, ... di campagna n. 86, 892/1, 891 ... pascoli, 892/2, 892/3, 892/4 e ... vigne (i fondi di complessivi ... 16.871) di proprietà di MARKO... RELIA LONGONI, al prezzo base di L. 2.230.000 (duemilioniduecentotrentamila), con offerta in aumento non inferiore a L. 50.000 (cinquantamila).

Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria, entro le ore 10 del giorno della vendita, 22/100 del prezzo base, a titolo di cauzione e di presunte spese fiscali.

L'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo d'asta entro 20 giorni dalla vendita definitiva. Maggiori informazioni presso la Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 1 febbraio 1964.

Il Cancelliere Capo
Bruno Maniaci

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8,5; minima 2,9; umidità 81 per cento; pressione mb 1022,1 in aumento; temperatura del mare 7,8.

Oggi: S. Gilberto. - Il sole sorge alle 7.25, tramonta alle 17.14. La luna è nata alle 23.21, tramonta alle 10.45.

Maree — OGGI: bassa alle 7.43, cm. 10 e alle 18.12, cm. 20 sotto il l. m.; alta alle 12.42, cm. 2 sopra il l. m. — DOMANI: alta all'1.58, cm. 28 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905. E in servizio diurno, oltre alle suddette, saranno aperte, dalle 13 alle 16: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117, tel. 35728.

dott. U. CIO...
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA, 4
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 6174...

SERVIZI SOSTITUTIVI PER LO SCIOPERO DEI FERROVIERI

Domani pullman invece dei treni

La Direzione Compartimentale delle F. S. comunica che in occasione dello sciopero ferroviario proclamato dalle ore zero alle ore 24 di domani mercoledì sarà assicurato il servizio viaggiatori sia con l'effettuazione di alcuni treni con materiale ferroviario che con l'effettuazione di autoservizi sostitutivi. I programmi relativi sono di seguito elencati. Per quanto concerne il servizio sostitutivo a mezzo autocorriere si fa presente che le partenze e gli arrivi avverranno nelle stazioni ferroviarie delle singole località. Dove ciò non è possibile le partenze e gli arrivi avranno luogo nei punti stradali più vicini alle stazioni stesse. Per Trieste C.le le partenze e gli arrivi avverranno nell'adiacente via Flavio Gioia. Le condizioni d'ammissione dei viaggiatori sugli autoservizi sostitutivi sono quelle già rese note al pubblico nelle precedenti occasioni.

Linea TRIESTE-PORTOGRUARO-VENEZIA

da	parte ore	a	arriva ore
Trieste	6,30	Venezia	10,30
»	13,30	Portogruaro	16,00
	16,00	»	19,20
»	17,50	Venezia	21,30
»	19,45	Cervignano	21,15
Cervignano	5,15	Trieste	6,45
Portogruaro	5,25	Trieste	7,55
Venezia	11,10	»	15,10
»	13,05	»	17,05
Portogruaro	17,10	»	19,40
Venezia	22,00	»	2,00

Linea TRIESTE - GORIZIA - UDINE

da	parte ore	a	arriva ore
Trieste	5,00	Udine	7,30
»	6,25	»	8,55
»	9,45	»	12,15
»	12,30	»	15,00
»	17,35	»	20,15
Udine	5,00	Trieste	7,30
»	7,35	»	10,05
»	13,20	»	16,00
»	18,00	»	20,30
»	21,00	»	23,30

Linea UDINE - TARVISIO

da	parte ore	a	arriva ore
Udine	5,40	Tarvisio	8,10
»	7,30	»	10,00
»	9,15	»	11,45
»	13,50	»	16,20
»	22,20	»	0,50
Tarvisio	4,50	Udine	7,30
»	12,30	»	15,00
»	17,10	»	19,40
»	19,30	»	22,00

Linea POGGIOREALE D. CARSO - TRIESTE C.

da	parte ore	a	arriva ore
Trieste	4,00	Poggioreale	4,30
»	7,30	»	8,25
»	8,40	»	9,35
»	13,40	»	14,35
»	18,00	»	18,55
Poggioreale	4,55	Trieste	5,50
»	6,35	»	7,30
»	10,45	»	11,40
»	16,25	»	17,20
»	19,00	»	19,55

Saranno normalmente effettuati con materiale ferroviario i seguenti treni:

Linea TRIESTE - VENEZIA

da	parte ore	a	arriva ore
Trieste	6,35	Venezia	9,00
Venezia	15,10	Trieste	17,20

Linea TARVISIO - UDINE

da	parte ore	a	arriva ore
Tarvisio	5,40	Udine	7,21
Udine	18,54	Tarvisio	21,19

Il programma sopra indicato dei servizi autosostitutivi e dei treni, dei quali si assicura la circolazione, costituiscono un programma minimo. La locale Direzione delle Ferrovie si riserva di far circolare tutti i treni che sarà possibile dandone tempestivo avviso nelle stazioni in relazione alla disponibilità di personale non scioperante. I viaggiatori sono pregati pertanto di prestare particolare attenzione alle comunicazioni che saranno date a mezzo altoparlante e agli avvisi manoscritti che saranno esposti a cura delle stazioni.

Un particolare invito alla prudenza viene rivolto agli utenti della strada nell'attraversare i passaggi a livello, in quanto gli stessi potranno non essere custoditi dal personale ferroviario durante il transito dei treni che verranno effettuati.

VIAGGI E CROCIERE 196...
Iniziative de «I GRANDI VIAGGI»

LE MAGNIFICHE SETTE CROCIERE DELL'ESTATE 19...
nei MARI DEL NORD, nell'ATLANTICO, nel MEDITERRANEO e nel MAR NERO, con le M/n «VICTORIA» (... mila tonn.), «RIVIERA» (17.800 tonn), «CABO SAN ROQUE» e «CABO SAN VICENTE» (18.000 tonn.)

Richiedete i programmi e prenotate con forte anticipo; sarete serviti meglio. Se dovrete rinunciare un mese prima della partenza, l'anticipo versato vi sarà integralmente restituito.

CROCIERA DI PASQUA IN SPAGNA con la M/n «Surriento» (18.000 tonn.) dal 24/3-1/4. Quote da L. 54.000 in poi.

VENERDI' SANTO A SIVIGLIA, PASQUA A MADRID in 4 giorni dal 27 al 30 marzo

PASQUA IN EGITTO, IN GRECIA, E IN TURCHIA

CROCIERE IN SICILIA con le T/n «GALILEO GALILEI» e «MARCONI» e con le M/n «ESPERIA» e «AUSONIA»: 16/... 25/5, 22/6 e 28/9/1964

Informazioni e prenotazioni presso:
U.T.A.T. — VIA IMBRIANI N. 11 — TEL. 94-16...
— GALLERIA PROTTI N. 2 — TEL. 38-54...

INDUSTRIA MILANESE FOULARDS
ricerca RAPPRESENTANTE che tratti articoli affini, bene introdotto, in possesso di autovettura, per tutte le TRE VENEZIE
Scrivere: CASELLA 116 C — S.P.I. — MILANO

IMBOSCATA A CORDENONS A DUE MANCATE SCIOPERANTI

Al segnale del fischio sbucarono le «giustiziere»

Celebrato ora il processo in sede d'Appello nei confronti di quattro operaie imputate di aver aggredito le colleghe di un cotonificio

Tempi duri per i crumiri. Questa la prima considerazione che si può trarre alla luce dei fatti che hanno turbato l'attività di una fabbrica tessile in quel di Cordenons, località già ben delimitata ma ora quasi totalmente fagocitata dalla espansione urbanistica di Pordenone. Crumire, anzi, non crumiri; e tale qualifica naturalmente va accettata con il beneficio d'inventario, in quanto attribuita nel corso di una azione sindacale piuttosto movimentata, capace quindi di avere infranto la serenità degli animi al punto di far perdere di vista l'obiettività. Ed eccoci all'episodio, finito nelle aule giudiziarie, per cui siamo ancora qui ad occuparcene, a tre anni di distanza dall'accaduto.

Nel dicembre 1961 dunque le operaie di uno stabilimento di Cordenons avevano trovato inadeguata la gratifica natalizia percepita ed avevano protestato presso la direzione, ricavandone una promessa di successiva integrazione. La risposta da parte delle dipendenti era stata negativa, e così la protesta era sfociata in uno sciopero di una settimana, al quale almeno inizialmente, avevano aderito tutte. Poi, alla lunga, con il perdurare della astensione dal lavoro, il fronte si era rotto ed allora erano scoppiate le grane. Le operaie tornate al lavoro erano state affrontate dalle colleghe, e nei migliori dei casi si erano prese qualche insulto; nei casi peggiori invece qualcuna aveva avuto danneggiati gli abiti da lavoro, il cappotto, i guanti, le scarpe. «Vedrete che naso nuovo e che bel profilo salterà fuori per Natale», aveva minacciato qualche operaia, fra le più gentili nei termini usati.

L'episodio più grave era accaduto il 20 dicembre, dopo le 22, ora in cui appunto cessava il turno della fabbrica. Silvana Gardonio stava dirigendosi verso casa, per una strada buia, in bicicletta, in compagnia della cugina Gina De Marchi. Ad un tratto, come in una scena da western, era stato udito un fischio (ed era il segnale di avviso) e poi erano saltate fuori due donne, con tanto di maschera sul volto e un bastone nelle mani. Poichè Carnevale allora non era ancora giunto, chiaro che non si trattava di scherzi ma di cose serie; tanto serie che la De Marchi se ne era impressionata e fidando nelle sue invidiabili doti atletiche se l'era filata in fretta, evitando la «lezione» che le due donne mascherate avevano potuto dare invece alla sua compagna, meno lesta nell'accelerare il ritmo delle pedalate. La Gardonio infatti, immobilizzata dalle due donne in maschera e da altre che pure non erano state riconosciute, era stata presa a calci e a pugni, il suo cappotto era stato cosparso di varechina e infine le era stato tagliato un ciuffo di capelli. Cortesie da gentil sesso insomma.

«Devo ucciderla?» aveva chiesto fra l'irato e il dubbioso una delle energumene, aggiungendo poi: «E' ora di smetterla: vedrai che i soldi che ti dà in più l'ingegnere li metterai nella nostra busta». Le altre, bontà loro, avevano asserito che la lezione poteva dirsi sufficiente e che quindi non era il caso di proseguire.

Una volta riguadagnata la libertà la poveretta aveva infilato la porta della stazione dei carabinieri di Cordenons, per metterli al corrente del suo sgradito incontro. Una visita medica aveva appurato successivamente che le botte ricevute dalla Gardonio erano state meno dure del paventato: guaribili in otto giorni, salvo complicazioni. Le indagini dei carabinieri per conto loro avevano portato alla identificazione del gruppetto di «giustiziere» che avevano maltrattato la Gardonio, risparmiando la stessa sorte alla De Marchi solo perchè era scappata. Così, dinanzi al Tribunale di Pordenone, il 7 maggio dello scorso anno erano comparse sette donne, qualcuna giovanissima, di Cordenons, tutte operaie di quel cotonificio. Dovevano rispondere di violenza privata, aggravata perchè compiuta da più persone riunite e «travisate», per quel tale episodio del 20 dicembre (Maria De Zan, Wilma Nardozzi, Lidia Sacilotto e Pia M.); la Nardozzi e la Sacilotto inoltre, con l'aggiunta di Lidia Zilli, Ida Azzan e Armida Tonussi, dovevano rispondere di violenza privata per avere costretto l'operaia Mercedes Del Piero a fermarsi per dieci minuti, facendola oggetto di insulti e minacciandola allo scopo di farla aderire allo sciopero.

La sentenza del Tribunale aveva dichiarato colpevoli le imputate De Zan, Nardozzi e Sacilotto, per il primo reato, condannandole ad un mese di reclusione oltre alle spese processuali e di costituzione di parte civile. Aveva assolto invece dal secondo reato per insufficienza di prove le imputate Nardozzi, Sacilotto, Zilli e Tonuzzi e la Azzan per non aver commesso il fatto. Nei confronti di Pia M. era stato applicato il perdono giudiziale, trattandosi di una ragazza di minore età (era stata lei comunque, per sua confessione, a tagliare i capelli alla Gardonio ed a lanciare prima il fischio, quale segnale convenuto per l'aggressione).

Contro quella sentenza si erano appellate la Nardozzi, la De Zan, la Sacilotto e la M., sostenendo che l'episodio Gardonio non aveva lo scopo di costringerla ad aderire allo sciopero ma si trattava di una ritorsione, per il suo atteggiamento provocatorio, per cui il reato poteva rientrare nell'amnistia. La Nardozzi e la De Zan avevano sostenuto inoltre che esistevano prove sufficienti per una assoluzione piena.

Il giudizio di secondo grado è stato celebrato dinanzi alla Corte di Appello di Trieste. La sentenza ha dichiarato inammissibile l'appello della Sacilotto, per rinuncia al gravame; è stata confermata la sentenza appellata dalle altre tre, condannandole tutte anche al pagamento delle maggiori spese processuali e di patrocinio di parte civile.

Delegazione di mutilati ricevuta dal Sindaco

Il consiglio direttivo della Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra della sezione di Trieste è stato ricevuto in cortese e cordiale colloquio dal Sindaco dott. Franzil. La presidenza ha illustrato al Sindaco il disagio in cui si dibatte attualmente la benemerita categoria per le inadeguate pensioni di guerra e il necessario riordinamento pensionistico in un testo unico di legge.

Il colloquio si è svolto in una comprensione reciproca di grande rilievo, e le parole di conforto del Sindaco, che hanno auspicato una favorevole soluzione da parte degli organi centrali di Governo dei problemi associativi, sono stati di massimo sollievo morale per l'intero consiglio direttivo.

Sussidio dotale alle orfane di guerra

Le orfane di guerra che hanno contratto matrimonio nel periodo 1.o luglio-31 dicembre 1963 e non avevano compiuto il 25.o anno di età al momento del matrimonio, sono invitate a presentare domanda per la concessione del sussidio dotale entro il 15 febbraio presso il comitato provinciale dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra di Trieste (via Mercato Vecchio 1).

Le domande devono essere corredate dai certificati di nascita e matrimonio delle richiedenti.

Conferimento di premi a ragionieri universitari

Ieri sera presso la sede dell'Ordine dei dottori commercialisti si è ripetuta la simpatica cerimonia annuale della consegna dei premi di studio a due diplomati ragionieri, iscritti alla Facoltà di economia e commercio della nostra Università. I premi sono stati offerti dalla famiglia Grassi per onorare la memoria del rag. Oliviero Grassi che fu uno dei più anziani iscritti all'Ordine di Trieste. Presente il prof. Giraldi, preside dell'Istituto tecnico Leonardo da Vinci e la prof. Volpe, in rappresentanza del prof. Medani, preside dell'Istituto G.R. Carli, il presidente dell'Ordine dottori commercialisti, dott. Guido Nassiguerra, dopo aver ricordato la nobile figura morale e professionale del compianto rag. Oliviero Grassi, e partecipato ai giovani presenti, la volontà dell'Ordine di incoraggiare coloro che proseguono negli studi universitari per abbracciare la professione, ha consegnato i premi al rag. Bruno Sillani, diplomato al «da Vinci» e al rag. Sergio Lorenzutti, diplomato al «Carli».

Successivamente, nella medesima serata vi è stata una riunione organizzata dai dottori commercialisti, anche con la partecipazione dei ragionieri, nel corso della quale è stata offerta, quale riconoscimento per l'opera prestata in oltre dieci anni di attività quali segretari dell'Ordine dei dottori commercialisti, una penna d'oro ai dottori Luciano Davanzo e Carlo Rosani.

Sul pavimento di una baracca del campo profughi di Padriciano, dove alloggia, è accidentalmente inciampato ieri mattina il pensionato Giuseppe Della Valle, di 81 anni. Il vegliardo, che ha riportato la sospetta frattura del femore destro, è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'ospedale maggiore con prognosi riservata.

Scoperto un suicidio due giorni dopo

Una povera donna, ammalata di nervi ed appena dimessa dall'Ospedale psichiatrico, si è uccisa due giorni or sono con il gas illuminante. La scoperta è stata fatta però appena nella tarda mattinata di ieri da un congiunto.

Verso mezzogiorno il signor Edoardo Zorn, abitante in vicolo del Castagneto 23, dopo aver più volte telefonato alla sorella senza ricevere risposta alcuna, si è recato in via Piccardi 58 dove, al primo piano, la pensionata Andreina Zorn in Hollas di 60 anni, viveva da sola. Non senza preoccupazione, l'uomo ha bussato più volte alla porta d'entrata. Non ottenendo risposta, egli ha chiesto l'intervento della polizia, che ha a sua volta chiamato i vigili del fuoco. Mediante una scala i vigili sono saliti sino al poggiolo e sono quindi penetrati nell'appartamento dopo aver infranto il vetro della porta. La donna giaceva prona sul pavimento della cucina satura di gas, che usciva dal tubo di gomma staccato dal bollitore. Il medico legale, che ha visitato la salma, ha fatto risalire la morte a due o tre giorni or sono.

Un cagnolino di circa due mesi è stato smarrito dieci giorni fa dalle bambine ospiti della Casa Stella del Mare di via Besenghi 27; la bestiola che è un probabile incrocio con un volpino, si chiama Fuffi ed ha il pelo rossiccio, chiaro, con chiazze bianche, liscio e lungo sulla testa, ricciuto sul resto del corpo. Chi riuscisse a rintracciarlo è pregato di rivolgersi all'indirizzo indicato.

VOLEVA FAR DIVERTIRE GLI AMICI

Festeggiava gli anni camminando sull'auto

Sotto il peso del giovane la capote si era sfondata E' stato condannato dal Pretore a 4 mesi con i benefici

L'alcool è sempre un cattivo suggeritore, anche quando si nasconde nella birra. E' pericoloso cedere alle sue sollecitazioni, specie quando sono rivolte verso l'alto, verso il tetto di una macchina in sosta, per la precisione. E' quanto ha fatto la notte dell'11 agosto scorso il giovane Ferdinando D., che proprio quel giorno aveva festeggiato il suo compleanno. Fin troppo facile, dunque, mettere in relazione l'episodio spavaldo con le allegre bevute compiute in compagnia di tre amici. Ed egli stesso infatti lo aveva spiegato a quel modo, alla Polizia, quando aveva dovuto rendere conto di quella sua singolare passeggiata.

L'atto era irregolare, non tanto nei confronti del Codice della strada, che non prevede un reato del genere, quanto nei confronti del Codice penale, che invece lo configura, sia pure sotto la rubricazione generica di «danneggiamento». Perchè di danneggiamento si era trattato, dato che il tetto della vettura, sulla quale il giovane era salito «per far divertire gli amici», non aveva resistito al suo peso, rimanendo schiacciato. Danno di 50 mila lire, come precisato dal proprietario della vettura, Mirko Skuric, abitante a Milano.

La bravata del D. era stata osservata da un passante, il quale aveva visto da lontano un gruppetto di giovani darsi alla fuga dopo avere udito un forte rumore. Portatosi sul posto, in via Ghega, all'altezza dell'albergo Roma, il premuroso passante aveva notato il danno prodotto alla «capote» di una vettura in sosta e così si era affrettato ad avvertire un brigadiere della P.S., in servizio di perlustrazione. Era stato facile a questi rintracciare poco più tardi il gruppetto e individuare il colpevole, che in verità lealmente aveva scagionato subito gli amici, accollandosi la responsabilità di quell'atto.

Ferdinando D. ha dovuto così comparire dinanzi al Pretore per rispondere di danneggiamento, aggravato perchè l'auto in sosta è considerata cosa esposta per consuetudine alla pubblica fede. Difeso dall'avv. Padovani, il giovane imputato ha ottenuto le attenuanti generiche per cui la pena si è ridotta a 4 mesi, con la sospensione condizionale e la non menzione.

Cade con lo scooter e ricade per lo choc

Un banale incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri ha costretto un giovane al ricovero in ospedale con una prognosi di circa trenta giorni. Ne è rimasto vittima il parchettista Giorgio Segulin, di 27 anni, abitante in via Caprin 13.

I carabinieri della Stazione di via dell'Istria, accorsi sul luogo dell'incidente, in base ai rilievi assunti sul posto hanno dichiarato che il Segulin, verso le ore 19.20 stava transitando a bordo della sua Vespa targata TS 33039 lungo la strada che dal casello delle Imposte di consumo di Basovizza scende fino al trivio che conduce alle Chiuse di Cattinara quando, per cause accidentali non ancora ben accertate, il mezzo si rovesciava trascinando nella caduta il giovane; nella caduta il Segulin riportava vaste ferite lacero-contuse con ematoma alla regione occipitale. Gli sono state riscontrate contusioni escoriate al volto che, a quanto sembra, sarebbero da imputarsi a una successiva caduta avvenuta in uno stato di amnesia retrograda determinata dallo choc provato. Il Segulin è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi, come si è detto, di circa 30 giorni.

ERA ACCADUTO SULLA «ANDREA MANTEGNA»

E' morto l'ufficiale feritosi col «karakiri»

Nicolò Punicich ha cessato di vivere ieri all'alba Rimangono oscuri i motivi dell'insano gesto

Nicolò Punicich, il cinquantasettenne ufficiale della Marina mercantile ricoverato giovedì mattina all'Ospedale maggiore in gravissime condizioni in seguito al tentato suicidio col terribile sistema del «karakiri», è deceduto ieri all'alba. Come si ricorderà le sue condizioni erano apparse gravissime per la diffusa emorragia conseguente alle profonde e numerose ferite che il Punicich si era inferto alla zona addominale con un coltello da cucina.

L'ufficiale, già residente ad Ancona, in via Marconi 159, era imbarcato sulla motonave «Andrea Mantegna» che in quei giorni si trovava all'Arsenale Triestino per controlli agli impianti e per normali lavori di manutenzione. Il Punicich aveva tentato di mettere in atto il suo folle proposito nelle prime ore di giovedì, isolandosi nel locale bagni dell'alloggio ufficiali dove si era colpito ripetutamente con un acuminato coltellaccio. Soltanto la mattina alcuni membri dell'equipaggio lo avevano trovato riverso in un lago di sangue.

Del pietoso caso si sono interessati i funzionari del Commissariato dello Scalo marittimo, che hanno proceduto ad un interrogatorio dei vari membri dell'equipaggio al fine di conoscere i motivi che hanno indotto all'insano gesto l'ufficiale. Al termine di una positiva carriera sul mare il Punicich, che era nativo di Cherso, era stimato da colleghi e membri dell'equipaggio. Di lui si ricordano le eccellenti doti professionali e le qualità umane che lo avevano distinto anche durante i vari periodi di comando su altre navi. I motivi del tragico gesto rimangono un mistero.

Conferenza Dalle Nogare sull'«Idolo di fango»

Per il ciclo «L'uomo, questo sconosciuto» il prof. p. Gaspare Dalle Nogare parlerà questa sera, alle 19.30, nella «sala azzurra» di via Ruggero Manna 6 (ieri ha parlato nella «sala verde» di via del Ronco, suscitando un notevole interesse nell'uditorio). Argomento della conversazione sarà lo studio della componente materiale dell'uomo, cioè il suo corpo. Tale componente, almeno inizialmente, è quella che più appare e si afferma, anche se in un secondo tempo e ad una più approfondita considerazione risulterà che qualcos'altro si afferma e vale maggiormente. Il noto conferenziere non mancherà di richiamare l'attenzione anche sui segreti interni del corpo umano, adesso che strumenti di alta precisione — quali il microscopio elettronico che consente di vedere particelle infinitesimali, i microdissettori che consentono di dividere in quattro il tradizionale capello, ed i traccianti radioattivi che permettono di seguire varie molecole nel loro meraviglioso percorso — li hanno rivelati all'indagine della scienza. La nascita e la morte dello stupefacente «idolo di fango» pongono, poi, delle formidabili domande, suscitano angosciosi problemi: alcuni saranno affrontati, impostati, risolti alla luce della ragione e della fede; altri saranno trattati nelle successive conversazioni del ciclo.

Iscrizioni agli albi della Mutua artigiani

Si rende noto che dal 1.o al 15 febbraio si trovano esposti, presso gli albi dei Comuni della Provincia e nell'albo della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani in via Udine 19, gli elenchi nominativi degli assistibili che siano stati iscritti o cancellati od abbiano comunque notificato variazioni nel periodo agosto-dicembre 1963.

Contro le risultanze di detti elenchi gli interessati potranno presentare ricorso alla Commissione provinciale per l'artigianato, presso la Camera di commercio, entro 30 giorni dalla pubblicazione, dopo di che le partite non contestate saranno passate a ruolo per l'esazione dei contributi, dovuti per legge, tramite la Esattoria.

i famosi SALDI PITASSI TRIESTE - Corso Italia, 7

SEGNALAZIONI

«Gentile Direttore, La prego di voler accordare cortese ospitalità ad una precisazione circa la mia proposta di organizzare la Mostra del Fiore a Miramare in attesa che l'iniziativa ottenga una propria adeguata sede permanente. Miramare costituisce oggi l'unica possibilità decorosa di assicurare la continuità della manifestazione per cui ogni ostacolo deve venir superato; ben grave infatti sarebbe la responsabilità di una eventuale sospensione della Mostra. La mia proposta è apparsa a prima vista come un illegittimo assalto al Castello, come un'idea iconoclasta, una lesa maestà, invece è soltanto un progetto coraggioso, perfettamente legale e presentato nell'intento di continuare e potenziare la Rassegna floreale triestina. Ho raccolto perciò una copiosa documentazione di questi ultimi otto anni a prova inconfutabile che Castelli e Parchi demaniali pubblici sono spesso messi a disposizione di Enti per l'organizzazione di Esposizioni floreali a pagamento, sia all'Estero che in Italia. Ecco un parziale breve elenco: a Parigi Mostre di Fiori sono state allestite nei saloni delle Sculture del Louvre e nella Pinacoteca del Grand Palais; a Kassel (Germania) una Mostra del Fiore è stata allestita nel Parco storico demaniale di Karlswiese; a Londra la tradizionale Mostra del Fiore viene organizzata nel Parco demaniale dell'Ospedale Militare di Chelsea; a Milano la Mostra del Fiore e del Giardino è stata allestita nel Parco pubblico del Sempione; Esposizioni di fiori hanno avuto luogo anche nella Chiesa di S. Angelo presso l'Angelicum e al Museo Brera; a Firenze Mostre di Fiori sono state allestite nelle sale di Palazzo Strozzi, nella Galleria degli Uffizi e nel Giardino pubblico dell'Iris a Piazzale Michelangelo; a Pescia la Biennale del Fiore viene organizzata nell'edificio e nel giardino della Scuola Statale; a Sanremo la Quadriennale Internazionale del Fiore viene allestita nel Parco pubblico di Villa Ormond; a Torino «Flor '61» si è svolta nel Parco del Valentino, mentre esposizioni di fiori recisi e composizioni floreali hanno trovato sede nel Parco del Palazzo Reale e persino nell'appartamento della Regina Elena a Palazzo Reale. Si tratta evidentemente di «superprecedenti» che dovrebbero sciogliere automaticamente ogni perplessità burocratica ma sembra però preferibile promuovere un immediato e vigoroso intervento politico in sede ministeriale tanto più che nei programmi locali di centro-sinistra è contemplato anche il potenziamento dell'Ente Rinascita Agricola, organizzatore della Mostra del Fiore. E' vero che tutti guardiamo a Miramare con ammirato e reverente affetto ma tali sentimenti non devono trasformarci in solerti conservatori d'inerzia. Gentile Direttore, La ringrazio, di cuore per la cortese ospitalità e La prego gradire i miei migliori saluti. Prof. Bruno Natti. Presidente del Garden Club».

La risposta del prof. Natti al nostro articolo sposta i termini del problema. Infatti noi non abbiamo detto che a Miramare la Mostra non si possa fare, bensì che la sede di Miramare sarebbe scomoda da raggiungere per coloro — e sono ancora i più — che non hanno la macchina. In secondo luogo abbiamo sostenuto che non si può far pagare un ingresso — sia pure per dieci giorni — per un luogo demaniale di godimento pubblico com'è il succitato Parco. Si faccia pure la Mostra a Miramare, ma gratuita per tutti. Infine non vediamo perchè, con lo sforzo organizzativo e finanziario che richiede, la Mostra non possa diventare Biennale o Triennale: ne guadagnerebbe la qualità. In quanto agli esempi riportati non ci sembrano determinanti. Può darsi benissimo che una mostra di vetrate antiche possa venire allestita nella Cattedrale di Cherbourg ma non in quella di San Giusto. E così è per Miramare rispetto agli altri parchi.

«Sono un'infermiera diplomata, e per ovvie ragioni desidero conservare l'anonimo. Ciò che voi avete riportato è la verità, il malato ha detto il vero parlando di corsie in disordine, per non dire di peggio, di promiscuità di ammalati gravi o meno, del danno morale riportato ai secondi alla vista di tante sofferenze che nemmeno la debole protezione di un paravento riesce a nascondere. Lo stato del reparto radiologico è esattamente come è stato descritto, ma in una cosa se permettete dissento: il personale infermieristico. E' vero il malato per diverse ore al giorno è abbandonato a se stesso e non tanto per cattiva volontà da parte nostra, in una corsia piena fino all'inverosimile, con poco personale, sia nelle Divisioni mediche, chirurgiche, urologiche e così via non si può fare più di quanto non si faccia, e non perchè il personale sia incompetente o inqualificato, ma appunto per la carenza del suddetto. Come fa una generica, una diplomata, un'inserviente ad accompagnare i malati alle visite specialistiche e a restare vicino a loro fino al termine della visita? E le notti? In due al massimo in tre per tutto un reparto che spesso e volentieri raggiunge i 100 e più ammalati? C'è la sveglia mattutina alle quattro dicono, è vero, ma lo sapete voi i lavori che ci sono di notte? E se capita un'urgenza? E se il materiale manca e il lavoro comporta più tempo e i malati si lamentano di chi è la colpa? dell'infermiera è ovvio, e se l'infermiera dopo otto ore di lavoro sfibrante (dico otto ore, ma chi ci ringrazia se spesso ci tratteniamo più dell'orario normale?) si lascia scappare una risposta brusca chi ci va di mezzo? Quanti sanno che noi povere disgraziate d'estate o d'inverno ci dobbiamo alzare alle cinque se non alle quattro e mezzo per essere puntuali in servizio e se ritardiamo di cinque minuti sono rimproveri! Quante persone sanno questo? Siamo tanto da biasimare? Vorrei, e questo lo dico a nome di tutte noi, che qualcuno che abbia dubbi in proposito provasse per tre giorni soltanto il nostro lavoro e che poi ci sappia dire se queste sono storie. (Lettera firmata).

«Da lungo tempo a casa mia, via Kandler 10, manca al mattino la corrente elettrica industriale, che ritorna appena al pomeriggio. Siccome il "fenomeno" si verifica in tutti gli altri appartamenti, abbiamo interpellato coloro che lavorano alla ormai "famosa galleria", chiedendo loro se interrompono la corrente a causa dei lavori. Loro non ne sanno nulla. Abbiamo telefonato all'Acegat e ci hanno risposto che da loro non dipende niente. F.T.».

«Il Rapido 492 in arrivo a Trieste alle 18.52 giunge in questa stazione con pochissimi viaggiatori in quanto nel tratto Venezia-Trieste ha la tassa di "prenotazione obbligatoria" per cui i viaggiatori in partenza da Portogruaro-Cervignano e Monfalcone ritengono eccessivo il pagamento della prenotazione e non l'utilizzano. Il treno viaggia quasi vuoto e i viaggiatori si lamentano... Per agevolare i viaggiatori in partenza dalle località indicate non potrebbe l'amministrazione ferroviaria aggiungere, a Venezia, una carrozza Venezia-Trieste, come viene fatto per il rapido 493 in partenza da Trieste alle ore 8.46 per Roma che ha pure la "prenotazione obbligatoria" soltanto per i viaggiatori che prendono posto sulle due vetture dirette a Roma? S. A.».

L'Acegat ci scrive: «In risposta ad una segnalazione apparsa sul giornale del 18 corrente, nella quale si ricordava il fatto che nelle vetture autofilotranviarie di alcune città esiste un cartello con la scritta "Cedi il posto alle persone anziane", questa Azienda precisa di non essersi fatta sinora promotrice di iniziative del genere, perchè non riteneva opportuno ricordare proprio a Trieste quelle che sono le fondamentali norme dell'educazione civile e che dovrebbero essere ben note ai giovani per quell'azione educativa che va fatta e in famiglia e nella scuola».

«In tema d'infrazioni al Codice della strada, vorrei segnalare quanto mi è capitato alcuni giorni addietro, dovendo recarmi in un negozio antistante il grattacielo di piazza Malta, dopo aver cercato inutilmente per una ventina di minuti un posteggio nei dintorni, chiesi al vigile di servizio all'incrocio di corso Italia via San Spiridione, il permesso di sostare per alcuni minuti in via Donota. Sebbene il traffico fosse intenso, ottenni tale concessione, con l'obbligo di spicciarmi. Ho testimoni di questa mia richiesta, e gli stessi possono dire che mi fermai nel negozio non più di 6 minuti. Ebbene, l'altro giorno mi è stata recapitata un'ammenda per tale posteggio in zona vietata. I.M.».

Il signor I.M. ha allegato alla sua lettera una copia fotostatica del rapporto di denuncia per contravvenzione. A sua consolazione potremmo anche citare il caso di una persona cui fu promesso da un vigile il «condono» dall'infrazione al limite d'orario di parcheggio e alla quale, invece, fu regolarmente recapitata, una decina di giorni dopo, la contravvenzione in casa. Per ritornare al caso del signor I.M. l'unica giustificazione plausibile è che la contravvenzione sia stata inflitta da un altro vigile e non da quello con cui l'interessato aveva parlato. E' l'unica possibilità di soluzione all'inspiegabile fatto.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — In occasione dei campionati zonali di sci viene organizzata per domenica prossima una gita sciatoria alla volta di Tarvisio. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SAFARI TRA S. CROCE E AURISINA

Un bove niente pio abbattuto col moschetto

L'animale allo stato brado si è scatenato a lungo È stato alfine ucciso dai carabinieri con tre colpi

Nella mattinata di domenica le doline del Carso tra S. Croce ed Aurisina, sono state teatro di un vero e proprio «safari». A movimentare l'idilliaca tranquillità di quei paesi del Carso è stato un bovino sbandato dalla sua mandria. L'animale che aveva valicato il confine tempo addietro ha gettato lo scompiglio tra gli agricoltori della zona per circa tre mesi. Il bue, infatti, si è dimostrato sempre poco mansueto, assalendo a cornate chiunque avesse la malasorte di transitare sul suo territorio di pascolo.

Numerose, tra l'altro, sono state le cariche contro scooteristi transitanti sulla strada che unisce Rupinpiccolo a Borgo Grotta del Gigante, e le cornate inferte alle carrozzerie delle automobili in sosta, con rilevanti danni alle stesse. Proprio il fatto che l'animale in uno dei suoi frequenti accessi di furia si fosse scagliato nella notte di sabato contro una Fiat «1400» sfondando quasi una portiera, ha deciso i carabinieri della Stazione di S. Croce e i militari dell'Arma di Aurisina a dedicarsi ad una estemporanea, ma necessaria battuta di caccia grossa.

Verso le 10 di domenica i militi, scorto l'animale, hanno tentato dapprima di catturarlo vivo, ma la bestia ha più volte reagito così pericolosamente a cornate che, visto inutile ogni tentativo, è stato deciso di abbatterlo con tre colpi di moschetto ben centrati.

La carcassa è stata successivamente imbragata e trasportata al mattatoio dove è stata posta a disposizione del veterinario.

Assemblea Federsindan

Questa sera, alle ore 19, nella sala dell'A.S. Edera, in via delle Zudecche n. 1, si terrà un'assemblea degli iscritti alla Federsindan, con la partecipazione del segretario generale, dott. Giuseppe Auricchio. Saranno esaminati i seguenti argomenti: 1) prospettive sindacali; 2) previdenza; 3) settimana corta personale amministrativo ed operaio di p.i.n.; 4) varie.

Alle ore 8.30 di ieri è stato rinvenuto in via Baiamonti un paio di occhiali da vista, con montatura chiara e filettature scure, rinchiusi in un astuccio di paglia rosso, recante la scritta «Ottico Ferini, viale XX Settembre». L'oggetto è a disposizione del legittimo proprietario presso la nostra segreteria in via S. Pellico 8.

LE ORE DELLA CITTA'

Commercianti benemeriti

Anche quest'anno verranno premiati i commercianti anziani. Con la tradizionale premiazione, le organizzazioni di categoria desiderano dare un riconoscimento agli operatori economici che vantano 40 o più anni di attività, prestata anche come lavoratori. L'iniziativa premia cioè l'opera di coloro che, attraverso un intenso e nobile lavoro hanno saputo raggiungere la meta di avere un'attività in proprio e di poter svolgere, con indipendenza, un'importante funzione economica. Le domande, con relativa documentazione, dovranno essere presentate per i commercianti, all'Associazione Commercianti al Dettaglio — via S. Nicolò 7 e per gli esercenti all'Associazione Commercianti Esercenti Pubblici Esercizi — piazza della Borsa 3 entro e non oltre il giorno 7 febbraio. Ai premiati verrà donata una medaglia d'oro e sarà consegnato un diploma di merito.

Le migliori marche

di confezioni e impermeabili per uomo e signora in vendita speciale — per esigenze di spazio — a prezzi di reale sottocosto. *Ricky*, via Battisti 2.

Congedo dall'«Italia»

Si è svolta ieri presso la locale Sede della Società di Navigazione «Italia» una simpatica riunione per il congedo del Comandante Giuseppe Accerboni e dei Direttori di macchina Francesco Benevenia e Ugo Frangini. In tale occasione, il Direttore della sede, Com.te Corrado Pinotti, nell'esprimere l'apprezzamento della Società per il lungo periodo di servizio da essi prestato, ha consegnato ai tre festeggiati, a nome della Direzione generale, un'artistica pergamena e una medaglia-ricordo.

Juventus

Saldi di fine stagione e occasioni! Continua la vendita. Confezioni da bambini, ragazzi e giovanette, via XXX Ottobre 18.

Cucine a prezzi ridotti

L'Organizzazione *BREMA-arredamenti* di via Mazzini 16 comunica che tutte le merci in esposizione e le disponibilità di magazzino vengono vendute a prezzi ridotti per rinnovo della mostra. Come lo scorso anno in pochi giorni sarà tutto esaurito. Approfittate! E' un suggerimento utilissimo.

Carnevale dei piccoli

In un clima di festosa allegria si è svolto domenica pomeriggio il «Carnevale dei piccoli», il tradizionale trattenimento organizzato dal Comitato d'assistenza sanitaria della CRI; alla manifestazione, il cui ricavato andrà a beneficio delle opere assistenziali dell'Ente, è arriso il successo più lusinghiero; alla sua perfetta riuscita hanno efficacemente contribuito le piccole allieve della Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta dalla prof. Maria Panzini, nonchè la brillante ed esilarante presenza di «Scaramacai» e la dinamica «verve» di Ugo Amodeo, il noto presentatore di spettacoli per bambini irradiati dalla RAI, il quale ha coordinato i vari numeri della festa, dovutasi poi protrarre — grazie al trionfale accoglimento riservatole da grandi e piccini — oltre l'orario prefisso. Sono intervenuti alla simpatica manifestazione la signora Mazza, la signora Guadagni, il segretario generale della CRI dott. Matosel Loriani; faceva gli onori di casa la presidente del comitato dei Patronati d'assistenza sanitaria della CRI, baronessa Economo, assieme alle gentili patronesse che hanno validamente cooperato, con slancio e dedizione, alla riuscita del «Carnevale dei piccoli», e che ora desiderano manifestare i più vivi ringraziamenti ai vari enti e persone che hanno contribuito al successo della benefica iniziativa e in particolare alla signora Fulvia Costantinides, per l'apporto simpaticissimo da lei dato con brillante spirito. Veramente bello, infine, lo spettacolo di grazia offerto dagli stessi protagonisti della festa, i bambini, i quali hanno fatto sfoggio, grazie alle loro amorevoli mamme, di magnifici costumi.

Garanzia

extra acquistando un rasoio elettrico da *V. Zandegiacomo*. Riceverete infatti, assieme al rasoio, un buono valido per due revisioni gratuite. Inoltre, se renderete il vostro vecchio apparecchio (anche non funzionante) avrete uno sconto-permuta e riceverete il nuovo rasoio dalle moderne prestazioni a prezzo veramente conveniente. Interpellando la ditta *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7 eviterete errori e avrete valida assistenza in ogni momento.

LINEA, Via Carducci, 4

Un impermeabile per il signore e la signora; un soprabito per il signore e la signora; un modello per ogni circostanza. *Linea* da anni e per tanti anni, abbigliamento di classe maschile, femminile e sportivo. All'avanguardia della moda per chi veste con classe internazionale! *Linea*, via Carducci 4.

Al Circolo Ufficiali

Si rammenta che le prenotazioni per il *Ballo dei bambini* che avrà luogo dalle ore 16 alle 19 dell'8 febbraio si chiuderanno improrogabilmente entro le ore 12 di mercoledì, 5 corrente. Premi alle migliori maschere. La manifestazione sarà allietata dal complesso «The Jets».

(«Giornalfoto»)

Al Carnevale dei bimbi, organizzato domenica dalla Croce Rossa Italiana nella sala maggiore del CCA, ha portato una nota di frizzante comicità l'apparizione di Scaramacai, il simpatico personaggio del mondo clownesco cui ha dato vita la signora Fulvia Costantinides. Nella foto vediamo la consorte del Commissario Mazza, assieme a Scaramacai, in mezzo ai bambini in festa.

---

†

La contessina

Lina de Ferra

dopo lunghe sofferenze sopportate con serena, cristiana rassegnazione, ha chiuso ieri la sua terrena esistenza, munita dei conforti di Santa Romana Chiesa.

Lo partecipano, angosciate, le sorelle MERCEDES — in religione Suor MARIA DELL'ADDOLORATA, AUSILIATRICE DEL PURGATORIO — e MARIA ved. KNEPPERS, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai valenti medici curanti dott. Antonio Chersi, prof. Priamo Mandruzzato e dott. Marcello Ravalico, che si sono prodigati oltre ogni possibilità, e alla fedele, impareggiabile Carolina, che l'ha amorosamente assistita.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Romagna 14.

Trieste, 4 febbraio 1964

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— NIVES e NICOLO' PELLANDA
— DIANA, SERENA e PINO APROSIO
— FLAVIA e UGO FERIN
— ELIA e dott.ssa EMILIA HUMOUDA
— PIA e ALBERTO ALKALAY

---

†

Il giorno 2 febbraio è spirato il

CAV.

Rodolfo Malusà

Revisore superiore di Dogana a riposo

Addolorati lo annunciano la moglie BEATRICE GAGRIZZA e la figlia BIANCA.

I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa arcipretale di S. M. Elisabetta.

La salma verrà tumulata nel Cimitero cattolico di San Nicolò di Lido.

Lido di Venezia, 2 febbraio 1964

(Impr. G. Fanello, Venezia, tel. 22801)

---

† Il 1° febbraio ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Emma Murajoli in Laurenti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli GUIDO e GIORDANO, le nuore TOSCA e LIVIA, i nipoti MARIA GISELLA e GIORGIO.

Un grazie di cuore al medico curante prof. E. Tagliaferro per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

---

† Il giorno 3 corr. si è spenta dopo lunghe sofferenze la nostra cara

Elvira Mauro nata Leisner

Con profonda angoscia ne danno l'annuncio il marito ROMANO, il figlio ROMANO, le figlie NORMA e FULVIA, il genero, il nipote FLAVIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 5 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 2 febbraio si è spenta serenamente

Maria Fragiacomo

di anni 66

Ne danno il triste annuncio le sorelle GIOVANNINA, ANTONIETTA e GIORGINA, i fratelli NICOLO' (assente) e GIUSTO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 febbraio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 2 corr. si è spento

Lorenzo Terzetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MADDALENA, i figli ROMANO e MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 2 corr. si è spenta

Maria De Giorgi

Addolorati lo annunciano i figli AURELIO e MARIO, la nuora PIERINA e le nipoti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 16 dall'Osp. Maggiore direttamente al Camposanto di S. Anna.

---

† Il 3 corr. si è spento

Antonio Anici

Ne danno il triste annuncio ANTONIA ULLIAR e EUGENIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Natalia Cheber

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio il marito FRANCESCO, i figli NEREO e MARINO, le nuore, il fratello, le sorelle, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente il giorno 2 corrente

Vittorio Bonazza

Ne danno, addolorati, il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, la mamma, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 3 corr. si è spenta serenamente

Francesca Schlamberger

Ne danno il triste annuncio gli addolorati nipoti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospedale Maddalena.

Famiglie STERLE

---

† Il 3 febbraio alle ore 17.20 è tornata a Dio l'anima del

Sac. Leone Chisté

di anni 70 del Collegio San Luigi

La Famiglia Salesiana di Gorizia, nel partecipare la mesta notizia, chiede preghiere di suffragio.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr. alle ore 16 nella Cappella del Collegio, via Don Bosco 48.

Gorizia, 3 febbraio 1964.

RINGRAZIAMENTO

MARIA CAFFIERI, unitamente ai parenti tutti, ringrazia commossa quanti hanno preso viva parte al suo nuovo lutto per la dolorosa perdita della sorella

Gemma

mancata all'affetto dei suoi cari a poco più di un anno dal trapasso dell'indimenticabile sorella maggiore, RITA.

Un grazie particolare ai Primari prof. Gopcevich e prof. Klugmann, al prof. Morandini, al dott. Balestra, a Suor Anna Carla, a Suor Adalisa e a tutto il personale della Divisione Neurologica e della IV Medica dell'Ospedale Maggiore, per l'assistenza data alla cara Estinta.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà e nonno

Giacomo

sebbene lontani ringraziamo di cuore quanti in vario modo vollero prender parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al prof. dott. Tagliaferro.

CARLO BRANDOLIN MARTINOLI - DE MARCHI

Sydney - Melbourne

La moglie e la sorella di

Giusto Bonazza

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria ed in particolare la Direzione e i colleghi del Lloyd Triestino.

Il marito e i familiari ringraziano tutte quelle buone persone che presero parte al loro dolore per la scomparsa della cara

Dora Seppenhofer

ASSALTO AI NEGOZI DOPO LE MEDITAZIONI DOMENICALI

Quasi snobbata la Cinquetti nella caccia ai dischi di Sanremo

Pochissimo richiesta la canzone «Non ho l'età per amarti» mentre vincitore morale è Bobby Solo con «Una lacrima sul viso»

Non si sa verso quale delle canzoni concorrenti a Sanremo si sia orientata quest'anno la giuria triestina; anzi, a dire il vero, non si sa neppure se nella nostra città sia stata istituita o meno una giuria del genere, in quanto l'organizzazione del Festival non si appoggia più alla RAI, già da cinque anni a questa parte, bensì incarica un notaio (così almeno avviene nelle altre città) affinchè in tutta segretezza reperisca il numero richiesto di giurati i quali rientrino nei requisiti previsti: quest'anno, come noto, le giurie erano in gran parte composte da giovanissimi rappresentanti delle varie categorie sociali.

Gigliola Cinquetti e Patricia Carli mentre vengono premiate

Le preferenze dei triestini si possono comunque rilevare attraverso l'andamento delle vendite di dischi presso i vari negozi cittadini; vendite che si sono iniziate ieri mattina, dopo che i «patiti» di Sanremo avevano a disposizione l'intera giornata domenicale per fare la loro scelta. Fra l'altro la giornata di festa non è stata tale per numerosi rivenditori di dischi i quali, appreso sabato notte il risultato finale della manifestazione canora, hanno dato vita a un drammatico incrociarsi di telefonate con le varie Case discografiche di Milano e di Roma per ottenere il pronto invio delle canzoni che più parevano dover incontrare il favore del pubblico, nonchè di quella risultata vincente.

E ieri mattina c'è stata la sorpresa contemporanea di un impreveribile assalto ai negozi di dischi da parte dei più accaniti sostenitori dell'uno o l'altro cantante, e di un altrettanto imprevedibile serie di richieste. Già a metà mattina molti dischi, ordinati pure in grosse scorte, erano esauriti presso tutti i negozi. Un pubblico d'acquirenti composto naturalmente da giovanissimi (e com'è pensabile infatti che persone mature si precipitino a dare l'assalto a dischi di canzoni, magari offrendo compensi da borsa nera pur di ottenere le copie esaurite?); ciò ha determinato pertanto, almeno finora, un orientamento nelle scelte, ascrivibile appunto alla esuberante età dei primi acquirenti.

Si è parlato di sorprese. Per prima cosa un'autentica sorpresa per la stessa casa discografica che ha lanciato il disco è costituita dalla vittoria conseguita dalla canzone «Non ho l'età per amarti», di Panzeri-Nisa, nell'interpretazione della esordiente Gigliola Cinquetti e dell'«oriunda» Patricia Carli. Ne sono state infatti stampate non più di un paio di migliaia di copie, talmente poco puntava su questa canzone la stessa casa discografica. Seconda curiosità: la canzone vincitrice viene peraltro assai poco richiesta: ne sono state esaurite le incisioni, in taluni negozi, solamente perchè le copie a disposizione erano assolutamente limitate. Nessuno, inoltre, ha richiesto l'interpretazione di Patricia Carli, peraltro nemmeno incisa.

La seconda sorpresa è rappresentata dall'enorme, inesauribile richiesta del disco «Una lacrima sul viso», di Mogol-Lunero, per l'interpretazione di Bobby Solo, il giovanissimo cantante che è stato lanciato dalle organizzazioni pubblicitarie come l'«Elvis Presley italiano». Sono state vendute a Trieste centinaia di copie del disco, nel giro di poche ore: esso è infatti esaurito da ieri mattina. Dal pressante numero delle richieste succedutesi poi per tutta la giornata si ritiene che il trionfatore di quest'ultima edizione del Festival di Sanremo sia appunto Bobby Solo. L'altra versione, quella di Fankie Laine, non è stata invece ancora incisa: il cantante italo-americano è giunto in Italia solamente alla vigilia della manifestazione canora.

Se Bobby Solo è in testa alle domande, immediatamente dopo viene Gene Pitney, interprete apprezzatissimo della canzone «Quando vedrai la mia ragazza», di Ciacci, nella versione americana; anche stavolta è il cantante che ha «sfondato» e non già il motivo: infatti la versione italiana di Little Tony non è affatto richiesta, nonostante anche il disco di Petney sia ormai esaurito. Appena al terzo posto nelle preferenze dei discofili troviamo la vincitrice Cinquetti, seguita a brevissima distanza da «Ogni volta», la canzone cantata da Paul Anka (di quest'ultima esiste anche la versione dell'italiano Roby Ferrante, ma pochissimi ne fanno richiesta).

E Modugno? e Milva? Su di loro ha puntato nei giorni scorsi una massiccia campagna pubblicitaria, mobilitata a suon di persuasori occulti; ma le loro canzoni, «Che me ne importa a me» e rispettivamente «L'ultimo tram» sono piaciute poco al Festival ed anche le richieste dei relativi dischi sono ora ridotte; i negozianti (nella considerazione, per esempio, che «Modugno è pur sempre Modugno») ne hanno ordinato centinaia di copie che ora languono sugli scaffali. Piace abbastanza invece la canzone di Paoli, «Ieri ho incontrato mia madre», ma nella interpretazione di Antonio Prieto.

Sono indicazioni naturalmente condizionate ancora dalla esplosione giovanile di quella che si presenta appena come la vigilia delle vendite discografiche; ora è il momento dei giovanissimi, ma nei prossimi giorni potrebbero prendere felice quota, anche alla luce di un ripensamento e in virtù di una più lenta ma altrettanto sicura penetrazione, canzoni altrettanto belle quali, ad esempio, «Passo su passo» (la canzone cantata da Villa ma che già è molto richiesta nella versione dell'americanina Peggy March), «Stasera no, no, no» (per la piacevole e allegra interpretazione di Remo Germani), «Un bacio piccolissimo» (per merito del giovanissimo Robertino), «Sabato sera» (specie nella versione spagnola) e la canzone di Gaber, «Così felice», che è pure di quelle che, trascurate il primo momento, hanno ugualmente i numeri per affermarsi dopo un più sereno riascolto.

Cronache della televisione

Le bianche scogliere di Dover

La settimana è cominciata nel segno dell'ordinaria amministrazione, anche se a voler essere più precisi bisognerà prender atto che il secondo canale, anzichè dedicarsi al teatro di prosa, com'è sua consuetudine del lunedì, ha riabilitato al servizio attivo un vecchio e celebre film, «Le bianche scogliere di Dover».

Ma procediamo con ordine. Il primo canale affidava i suoi interessi al solito «TV 7», fornito d'un sommario piuttosto vario e articolato. Apprezzabile, per esempio, ci è parsa la breve inchiesta sulla situazione del Venezuela, che seppur schematica e lacunosa in qualche parte, ha saputo tuttavia proporre in termini abbastanza concreti la realtà politica e sociale di quel Paese. Ma altrettanto efficace era il taccuino del Festival di Sanremo — materia di scottante attualità — che traeva partito dalle numerose notazioni di costume orchestrate in un gioco pungente ed ironico di contrasti. Completavano il «TV 7» un ricordo dell'attore americano Alan Ladd, tragicamente scomparso in questi giorni, un succoso quadretto di vita provinciale che aveva per protagonisti gli «olimpionici della veglia» (uno sport nuovo, a quanto sembra, di cui si sono occupate recentemente le cronache), e un servizio sui giochi invernali di Innsbruck.

Al «TV 7» è seguito il telefilm della serie «Verità» intitolato «Il maggiore Hartley». Vi si descriveva, non senza un pizzico di suspense, la delicatissima operazione di disinnescamento d'una grossa bomba, residuo dei bombardamenti bellici su Londra, che rimasta inesplosa, costituiva una terribile minaccia per la comunità. La esperienza e la cautela d'uno specialista — il maggiore Hartley del titolo — avevano però ragione del grave pericolo e forse anche dell'apprensione che accompagnava lo spettatore lungo il percorso dell'avventura.

Si è già detto che a tener alta la bandiera del secondo programma è stata la vecchia, patetica e sentimentale pellicola, «Le bianche scogliere di Dover» di Clarence Brown, il regista americano che tra i suoi titoli di merito espone in prima fila quello di aver diretto più volte e con successo Greta Garbo («La carne e il diavolo», «Annie Christie», «Anna Karenina», «Maria Walewska»). Il film, che costituisce un saggio abbastanza esemplare di cinema di cassetta compie adesso vent'anni giusti, ma forse non ci sono ragioni sicure per escludere che, nonostante le fatali ingiurie del tempo, esso abbia potuto esercitare anche ieri qualche onesta attrattiva sulla parte meno esigente della platea. Interpreti principali Irene Dunne e Alan Marshall.

Ber.

I pianisti Canino e Ballista giovedì per «Arte viva»

Giovedì 6 febbraio saranno ospiti di Arte Viva i pianisti Bruno Canino e Antonio Ballista che eseguiranno musiche di I. Strawinsky, A. Schoenberg, P. Mercù, K. Stockhausen e P. Boulez.

La manifestazione avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, alle ore 21 precise, in via S. Carlo 2. Durante l'intervallo del concerto sarà inaugurata nella piccola galleria del C.C.A. una mostra di serigrafie di Getulio (Italia), A. Mavignier (Brasile), I. Picelj (Jugoslavia), tre artisti appartenenti al gruppo di «Nouvelles Tendences Recherche Continuelle». L'ingresso è libero.

Questa sera, per il ciclo di conferenze studentesche promosso dal Gruppo giovanile della «Dante Alighieri» si succederanno alla cattedra, nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 5, lo studente Silvio Orel del Liceo «Dante Alighieri» che con inizio alle ore 18 precise, parlerà sul tema: «La concezione dialettica di Dostoievskij dalle "Memorie del sottosuolo" ai "Fratelli Karamazov"» e lo studente Tomaso Camuto del Liceo «Petrarca» che con inizio alle ore 19.30, parlerà su: «Usi funebri e superstizioni dei popoli allo stato di natura».

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Aurelia Gruber Benco ricorda Stanislavskij

Per iniziativa delle Sezioni spettacolo e lettere del Circolo della cultura e delle arti si svolgerà oggi la annunciata manifestazione commemorativa di Konstantin Sergeevic Alekseev detto Stanislavskij, nel centenario della nascita. La ricorrenza, da poco trascorsa, è stata celebrata in tutto il mondo con largo interesse e pronta partecipazione, a dimostrare la validità durevole e la fama di questa singolare figura d'artista. «Ricordo di Stanislavskij» è il titolo che Aurelia Gruber Benco ha voluto dare al suo odierno intervento al C.C.A.

La conversazione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del Circolo in piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«I COMPAGNI»
Il capolavoro di M. MONICELLI
M. MASTROIANNI, R. Salvatori, A. Girardot

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30 prima rappresentazione: «La forza del destino», di G. Verdi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle 21, sedicesima replica de: «Le donne a parlamento», di Aristofane. Rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini e costumi di Luca Sabatelli. Musica originale di Doriano Saracino. Novità assoluta. Grande successo. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200; poltrone di settore B lire 700; galleria lire 300.
MODERNO. Oggi e domani, ore 16.30 (ult. 22) la Compagnia riviste teatrali «Il becco giallo» presenta Sergio Parlatto nella rivista: «Donne proibite», con Adriana Sanremo e l'International Ballet, i Barbudos e la partecipazione di Alda Sileni. Sullo schermo: «I due gondolieri», con Alberto Sordi e Nino Manfredi. Si ripete il primo tempo.

ARCOBALENO. 15.30. Un film di Dino Risi: «Il giovedì», con Walter Chiari, Michele Mercier e Robertino.
EXCELSIOR. 15.30: «La ragazza di Bube», con Claudia Cardinale, George Chakiris.
FENICE. 15. Seconda settimana: «Alta infedeltà». Un piccantissimo film con U. Tognazzi, Monica Vitti, Michele Mercier, N. Manfredi, Claire Bloom. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16: «I compagni». Un film di Monicelli con M. Mastroianni, R. Salvatori, A. Girardot, F. Lulli. Un sacco di risate, un subisso di applausi. Segue: «Il mare di Trieste».
NAZIONALE. 15. Settima settimana: «Ieri, oggi, domani», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni
SUPERCINEMA. 16. Grande prima: «Silvestro il gattopardo». I famosi cartoni animati in una nuova serie di divertentissime avventure in technicolor.

ALABARDA. 16: «La valle dei lunghi coltelli», in cinemascope technicolor. Imprese di un'audacia senza precedenti in un film grandioso, fantastico e spettacolare con Lex Barker, Marie Versini e Pierre Brice.
AURORA. 16.30: «Mondo cane n. 2». Un altro formidabile film di Gualtiero Jacopetti in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16: «Sciarada». Un technicolor Universal con Cary Grant, Audrey Hepburn.
CRISTALLO. 16.30: «Le città proibite», in Eastmancolor. La visione più vera ed allucinante dell'umanità di oggi. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «Le confessioni di una sedicenne». Film altamente drammatico e pieno di suspence, con Barbara Frey, Michael Hinze, Ivan Desny.
GARIBALDI. 16.30: «Anima nera», con Vittorio Gassman, Nadja Tiller, Annette Stroyberg ed Eleonora Rossi Drago. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «Missione in Oriente». Technicolor con Marlon Brando.
MASSIMO. 16: «L'eroe di Babilonia». Fasto, grandiosità e battaglie travolgenti in un entusiasmante e spettacolare cinemascope technicolor, con Gordon Scott, Moira Orfei e Genevieve Grad. Ultimo giorno.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «La grande sfida», con Robert Ryan, Virginia Mayo. Una grande avventura in un film spettacolare.
VITTORIO VENETO. 16: «Amante di guerra». Steve Mac Queen, Robert Wagner, Shirley Anne Field. Spietato con il nemico, violento con le donne, uccideva ed amava con lo stesso piacere.

ABBAZIA. 15.30: «Un grappolo di sole». Premiato al Festival di Cannes, con Sidney Poitier e Claudia McNeil.
ALCIONE. Chiuso per installazione nuovo impianto di riscaldamento.
ALDEBARAN. 16.30: «La febbre del delitto». Spietata analisi di un crimine senza movente, con George Hamilton, Frank Silvera e Mary Murphy.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA. 16.30: «Le magnifiche sette».

TEATRO STABILE
AL TEATRO AUDITORIUM
Ingresso: via Tor Bandena
OGGI alle 21, 16.a replica de
«Le donne a parlamento»
di Aristofane. Rielaborazione di L. Carpinteri e M. Faraguna
Novità assoluta. Grande successo

ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il trionfo di Michele Strogoff». Eccezionale technicolor Fox con C. Jurgens. Domani: «Ritmo diabolico».
IDEALE. 16: «Notti nude». I numeri più elettrizzanti e le donne più sexy in una piccante e spettacolare rassegna in cinemascope a colori. Vietato ai minori di anni 18.
LUMIERE. 16: «La giungla del quadrato», con Tony Curtis e Pat Crowley.
MARCONI. 16: «I fuorilegge del Colorado». Un appassionante e originale western, con Merry Anders, Lisa Davis e John Russel.
NOVO CINE. 16: «Furia bianca». Grandioso technicolor con Charlton Heston, Eleanor Parker. Ult. giorno.
RADIO. 16: «Sangue e arena», indimenticabile capolavoro in technicolor con Tyrone Power, Rita Hayworth, Anthony Quinn.
SERVOLA. 16: «Destinazione Tokio», con Cary Grant e John Garfield.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «I leoni scatenati».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

Cittavecchia ieri e oggi

Domani sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà, per l'Università Popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze, dedicato all'interessante tema: «Cittavecchia, ieri e oggi». In questa terza serata, il prof. Rutteri parlerà, in particolare de: «Il quartiere di San Sebastiano», cioè dell'antico quartiere che si affacciava al porto triestino. Gli uditori potranno, quindi, rivivere l'ambiente delle vie S. Filippo, S. Rocco, dei Fornelli e della via Sanità, che un tempo giungeva fino al mare. La narrazione sarà largamente integrata da molte e rare proiezioni episcopiche. L'accesso alla sala sarà libero a chiunque.

Cinema all'Italo-francese

Giovedì prossimo (e non domani, come precedentemente comunicato) si svolgerà nell'aula magna del Liceo Dante, organizzata dall'Associazione culturale italo-francese, una serata cinematografica. Saranno proiettati tre film di recentissima produzione: «Les filles du feu», «Les tapisseries du XXème siècle», «De Paris aux châteaux de la Loire». Lo spettacolo avrà inizio alle 19 precise e terminerà alle 20.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 3457 al n. 3600, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 16 marzo 1956 al 9 aprile 1956.

SPETTACOLI

IN SERATA DI GALA AL TEATRO VERDI

CON «LA FORZA DEL DESTINO» VENERDÌ RIPRENDE LA LIRICA

Apertura imminente della seconda fase della stagione lirica al Teatro Verdi. Un secolo dalla prima esecuzione de «La forza del destino» al Teatro Imperiale Italiano di Pietroburgo, il 10 novembre 1862. Tre anni erano passati dalla prima rappresentazione del «Ballo in maschera», opera che aveva segnato una tappa del rinnovamento musicale verdiano con l'"inserimento di una figurina quasi mozartiana, giocosa e galante entro la vicenda del melodramma. L'inverosimile garbuglio del testo del «Trovatore» inventato dal Cammarano si complica e si infittisce nella «Forza del destino», opera fuori d'ogni logica che, secondo Verdi, richiede «aver dell'anima, capir la parola ed esprimerla». Il librettista, Francesco Maria Piave, che aveva preparato per Verdi l'«Ernani», la «Traviata» e il «Simon Boccanegra», era stato anche il fantasioso poeta della «Forza del destino» che è un romanzo di smisurate proporzioni, di violenti e aspri contrasti, popolato di gran numero di figure e figurine tragiche e comiche; un mondo confusionato di aristocratici e di plebei, di soldati avventurieri e di ciarlatani. Il destino, con forza fatale e malefica, incalza e perseguita due soli personaggi, Leonora e Don Alvaro. Poichè ogni melodramma di Verdi coinvolge e rispecchia situazioni politiche, gente di teatro, fatti morali e contratti finanziari e umori del musicista sempre rabbioso ad assumere impegni per opere a scadenza fissa, ma dal suo genio sospinto all'impeto della creazione, anche la «Forza del destino», come le precedenti, e come quelle che seguiranno, viene caratterizzata da avvenimenti che rientrano nella sfera di azione del compositore entro le labili e fuggevoli vicende dell'arte.

Dunque, il Teatro Imperiale di Pietroburgo chiedeva al maestro di Busseto un'opera e Verdi a sua volta chiedeva a Corticelli, segretario di Adelaide Ristori, che recitava trionfalmente in quella città, informazioni «sulle cose materiali e morali della Russia». Il tenore Tamberlick che cantava a Pietroburgo il «Trovatore» insisteva perchè il maestro trovasse un soggetto musicabile migliore del proposto «Ruy-Blas» che venne respinto dal Teatro Imperiale. Con l'azione diplomatica della Strepponi, che piegava Verdi a proprio talento pur lasciandogli la certezza che era lui solo il padrone della decisione, dopo qualche perplessità il maestro accettava di scrivere l'opera «La forza del destino» per la Russia «capitale del freddo». Il libretto era ricavato dal dramma «Don Alvaro o la forza del destino» di don Angelo di Saavedra duca di Rivas. Il dramma aveva fruttato al Saavedra varie traduzioni francesi, tedesche e italiane e reputazione di buon poeta, romantico tra i più spinti. A Verdi il dramma appare «potente, singolare, vastissimo». Infatti inizia la composizione e incarica Corticelli di spedire le indispensabili provviste a Pietroburgo per le persone che partiranno coi padroni (Verdi e la moglie) e per «l'individuo» che farà la cucina. Le provviste consistevano in tagliatelle, maccheroni, riso, che il maestro sa cucinare come nessun'altro cuoco, formaggio e salumi. I quantitativi dovevano servire per un soggiorno di tre mesi. Quanto al vino, Verdi ne chiedeva una fornitura di 100 bottiglie piccole di «Bordeaux» per pasteggiare, 20 bottiglie di «Bordeaux» fino e 20 bottiglie di «Champagne». Accanto alla situazione alimentare, il maestro si preoccupava in particolare della valutazione del rublo e il suo decorso in borsa. Si pensa che Verdi abbia chiesto di venir pagato in oro.

Nella «capitale del freddo» il maestro incontra la prima contrarietà: durante le prove la primadonna si ammala e non avendo una pronta sostituzione rimanda la rappresentazione della «Forza del destino» all'autunno del 1862. Per la parte di Leonora la soprano meglio qualificata era la Barbot e per la parte di Don Alvaro il tenore Freschini veniva appositamente interessato dal maestro perchè si recasse per le prove a Busseto. Durante questo tempo vari dolorosi avvenimenti rattristavano la vita di Verdi. Più duro di tutti la morte di Cavour che aveva portato nella tomba la fortuna e il senno dell'Italia. Nel settembre del 1862 il maestro e la Strepponi giungevano a Pietroburgo. La «Forza del destino» veniva rappresentata con grande successo nonostante «le contorsioni coliche del partito Tudesque», come scriveva la Strepponi al Corticelli. E così prosegue la cara Peppina: «L'Imperatore, che assistette solo alla quarta rappresentazione, impeditovi di assistervi prima causa un violento mal d'occhi e mal di gola, chiamò fuori Verdi a viva voce e volle anche averlo nel suo palco dove gli fece con la Imperatrice un mondo di elogi». L'Imperatore era Alessandro II, musicista colto e appassionato, che preparava riforme liberali; e nel giorno della partenza lo zar mandò a Verdi di motu proprio la decorazione di San Stanislao. Quanto ai successi finanziari, essi venivano dati dai colossali introiti fatti con le otto e più recite della «Forza del destino» per la quale opera il Teatro Imperiale aveva speso 200 mila franchi per la messa in scena.

Avendo citato l'atteggiamento contrario all'opera verdiana del partito Tudesque, occorre aggiungere anche l'ostilità palese e pervicace del gruppo dei cinque della musica popolare russa, da Mussorgsky a Glinka, a Liadow a Rimsky-Korsakoff, i quali tutti si erano cimentati nel campo dell'opera nazionale. Nè la musica tedesca, nè la musica russa avevano commosso nell'anno di grazia 1862 il pubblico del Teatro Imperiale di Pietroburgo, rimasto affascinato dalla «Forza del destino», in cui Verdi aveva modellato gagliarde figure sceniche come Leonora, Don Alvaro, Don Carlo, Preziosilla, il Padre Guardiano. Ma accanto alle figure tragiche ecco le figure comiche come Fra' Melitone, il rivendugliolo, i lazzi dei poveri mendicanti. Visione tragica e burlesca della vita che si svolge tra uomini feroci e ridicoli.

Nella «Forza del destino» Verdi ha rappresentato la comicità con tratti più liberi e sinceri che nel «Ballo in maschera» dove anche Oscar, il cherubino paggio, subisce il riso amaro della congiura e la risata superstiziosa del conte «E' scherzo od è follia»; o nella «Traviata» che intimamente piange angosciata «tra i lieti calici»; o nel «Rigoletto» che singhiozza sotto la maschera che ride.

Quando Toscanini, or sono molti anni, volle riesumare dalla dimenticanza la «Forza del destino», conosceva l'imponenza statuaria delle figure, il contrasto tragicomico dei suoi elementi, l'immenso spazio del quadro romanzesco e infine la potente struttura sinfonica della sua ouverture sinfonica che raccoglie in sintesi i momenti essenziali del melodramma con inesauribile forza di colori e di sensibilità e col dominante motivo affannato del destino all'inizio dell'opera.

Le prove sceniche e orchestrali si stanno maturando e perfezionando in questi giorni con la direzione del maestro Bruno Bartoletti, musicista di spiccata personalità nel repertorio moderno e ottocentesco, e con la regia di Carlo Piccinato, particolarmente dotato nella realizzazione scenica del melodramma verdiano.

v. t.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione — in serata di gala, fissata per venerdì prossimo — e per le seguenti (diurna di domenica e serali dell'11 e 14) dell'opera «La forza del destino» di Giuseppe Verdi nell'interpretazione di Marcella De Osma, Anna Maria Rota, Luigi Ottolini, Licinio Montefusco, Renato Cesari, Nicola Zaccaria. Maestro concertatore e direttore Bruno Bartoletti. Maestro del coro Giorgio Kirschner. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Regia di Carlo Faraboni.

Danzatori solisti Violetta Toso e Bruno Fuson.

«Die Brücke» all'Istituto Germanico

Domani mercoledì alle ore 21, all'Istituto Germanico di Cultura sarà proiettato «Die Brücke» (Il ponte), un film per la regia di Bernhard Wicki. Si tratta di un film che descrive un episodio dell'ultima guerra: in una piccola città tedesca, nell'aprile del 1945, alcune persone di buon senso si oppongono alla continuazione della guerra. Ciò nonostante ragazzi di 16 anni vengono addestrati per la difesa di un ponte. Per ubbidire agli ordini ricevuti essi combattono contro i carri armati che avanzano e cadono tutti, meno uno.

«Pro natura carsica». Questa sera, alle ore 19, nella sala rossa di Palazzo Vivante, in via Duca d'Aosta 10, il sig. dott. Antonio Radillo parlerà sul tema: «La floricultura nella provincia di Trieste». L'ingresso è libero.

continuano i SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

CONFERENZA ZANMARCHI ALLA MINERVA

Onomastica romana da Trieste all'Istria

Sabato sera, nella sala «Silvio Benco», per la Società di Minerva, ha tenuto un'interessante conferenza la dott. Livia de Savorgnani in Zanmarchi, alla cui tesi di laurea fu conferito nell'anno 1963 il Premio «Lucia Tranquilli», in riconoscimento della pregevole trattazione d'un argomento attinente alla tradizione culturale e nazionale delle terre giuliane. Da codesta tesi appunto la dott. Zanmarchi ha raccolto le «Osservazioni sull'onomastica romana dell'Istria» che hanno costituito il tema della sua conversazione.

In base a un accurato e acuto esame delle epigrafi rinvenute nell'Istria e a Trieste, la signora Zanmarchi ha rilevato i rapporti della nostra regione, nell'età preromana, coi Veneti e con gli Illiri, nonchè la presenza diffusa di antroponimi d'origine celtica greca e sopra tutto romana. Infatti questi rinvenimenti epigrafici consentono di ricostruire l'avvicendarsi e il coesistere dei vari elementi etnici, sui quali di gran lunga prevalendo si affermò, e politicamente e culturalmente, l'elemento latino, con la conseguente romanizzazione dell'Istria, più facile e completa nelle zone litoranee che non nelle interne.

Dagli apporti epigrafici si possono trarre altresì significative indicazioni sulle cariche civili e militari, sulle professioni e sui ceti degli abitanti, e quindi utili deduzioni di carattere sociale ed economico, mentre viene attestato che nei vari periodi il centro più importante fu Pola, seguita da Trieste e da Parenzo.

La dott. Zanmarchi, che ha saputo mirabilmente associare il rigore della documentazione e della sintesi alla chiarezza dell'esposizione, è stata rimeritata dall'attento interesse e dai consensi del numeroso uditorio.

Oggi al VAL alle ore 17 (Circolo marina mercantile), il prof. ing. Roberto Costa parlerà sul tema: «Le nostre case di domani».

DOMANI AL FENICE

LA VITA NEL PORTO

In partenza le lloydiane «Aquileia» e «Quirinale» - Ancora caffè brasiliano Gravi congestionamenti a Fiume e nel Mar Rosso - Legname USA dal Pacifico

Nel Lloyd Triestino

Verso l'8 febbraio partirà per l'Estremo Oriente la mn. «Quirinale», la quale dopo aver toccato Venezia, punterà direttamente su Port Said. Le prospettive di carico sono ottime. Sulla stessa linea eseguirà un viaggio anche il p.fo «Alga», la cui partenza è prevista verso il giorno 12.

La stampa del nostro retroterra estero è unanime nel commentare positivamente la cessazione della pendolarità con il Tirreno della linea dell'India - Pakistan, alla quale sono adibite, oltre alla mn. «Livenza», che ha lasciato il nostro porto l'altro ieri, le mn. «Isarco», «Adige» e «Cellina». Quest'ultima unità è qui attesa verso il 21 corrente. La stampa pone pure in rilievo il grande successo che stanno riscuotendo le quattro unità della classe «Colli di Roma», poste sulla rotta dell'Estremo Oriente, che stanno contribuendo validamente a migliorare i collegamenti marittimi con quell'importante settore economico mondiale.

Nella giornata di domani è attesa partire la mn. «Aquileia» per l'Africa Occidentale - Congo - Angola. La nave trasporterà tessuti, filati, vini, liquori, macchinario vario, automobili, carta e conserve alimentari. La mn. «Rosandra» partirà sulla stessa linea intorno al giorno 16.

Nell'Italia

Linea Nord America. La motonave «Saturnia», partirà oggi da Barcellona, farà scalo nei seguenti altri porti mediterranei. Napoli, Palermo, Patrasso, Venezia e giungerà a Trieste il giorno 9.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La mn. «Galileo Ferraris», attesa a Trieste il 12-2, trasporta in Adriatico rilevanti quantitativi di carico generale, fra cui cellulosa, cotone, legname e sego alla rinfusa. Ripartirà verso il 18 corrente.

Linea Sud America. E' giunto oggi nel porto il p.fo «Stromboli», con a bordo partite di merci varie acquisite al Plata. La nave è prevista in uscita al 7 febbraio. Per questa partenza ci sono buone prenotazioni d'imbarco di carico generale di provenienza austriaca.

Caffè brasiliano

L'agenzia Tripcovich, che rappresenta localmente il servizio mensile Brasile-Adriatico del Loide Brasileiro, ci comunica che per il 15 e il 20 prossimi arriveranno in porto due unità della classe «Loide». Si tratta del «Loide America», che arriverà qui il 15, con alcune partite di caffè destinate a privati operatori, e del «Loide Mexico» che sarà il giorno 20 in porto con 60.000 sacchi di caffè verde destinato al rifornimento del deposito permanente dell'I.B.C. del nostro Punto Franco Vecchio

La Marmedi Line

Dalla linea quindicinale Levante - Trieste della Marmedi Line di Palermo, arriverà domani la motonave «Ornella Prima» (di 1150 tdw.), avente a bordo 230 tonn. di cotone; la nave, che ha già caricato a Fiume, completerà nel nostro porto le stive e ripartirà giovedì per Beirut e Lattakia. L'altra unità della linea, la «Linda Prima» (di 1730 tdw.), si trova in Levante e sta per iniziare il viaggio di ritorno. Agente della Marmedi Line è la Tripcovich.

Greggio per la Total

Oggi sarà al pontile dell'Aquila la cisterna liberiana «Marietta», che ha a bordo 32.000 tonnellate di olio minerale greggio proveniente da Barryas. Appoggio alla agenzia M. F. Martinoli.

Sidarma West Africa

La Martinoli ci comunica che il giorno 12 arriverà la motonave «Barbaro» della «Sidarma West Africa Line», dal servizio regolare Adriatico - Tirreno - Congo - Africa Occidentale. Sbarcherà circa 600 tonn. di merci e prenderà a bordo per gli scali della linea circa 500 tonn. di carico generale.

Nella U. Gennari

L'Agenzia triestina della navigazione U. Gennari di Pesaro ci fa rilevare che le unità espletanti il servizio regolare diretto Trieste - Alto Adriatico - Gedda - Aqaba - Port Sudan hanno alcuni ritardi, provocati dal congestionamento esistente in alcuni porti della rotta. Gedda, secondo quanto ha appreso l'agenzia, è gravemente congestionata; Port Said presenta pure una parziale congestione, mentre fra i porti adriatici la sosta nel porto fiumano diventa veramente gravosa. La agenzia attende a esempio l'«Audax», che si trova in rada a Fiume dal giorno 9 gennaio, con carico a bordo per ricevitori jugoslavi. A sua volta il «Gavilan» è fermo in sosta nel porto di Gedda dal 16 gennaio, in attesa di poter ottenere la libera pratica per scaricare.

Una nave della Gennari si trova oggi nel nostro scalo; trattasi della «Ferax» che prende a bordo 500 tonn. di cemento (nel bacino della Italcementi), oltre a legnami e merci varie. La «Ferax» uscirà al pieno dal nostro scalo.

Carichi russi

Verso il 9 prossimo dovrebbe arrivare la motonave «Santa Maria» noleggiata dall'ente armatoriale sovietico. Nel nostro porto dovrebbe sbarcare una parte del carico, composto da minerali ferrosi. Agente della linea M. F Martinoli.

Minerale indiano

Per il giorno 7 c. m. è atteso l'arrivo del cargo indiano «Apy Akash» con un carico di 9.563 tonnellate lunghe di manganese Il quantitativo proviene da Bombay ed è destinato alla Cecoslovacchia, in conto Cechofracht L'appoggio locale della nave indiane è affidato alla agenzia Pilamar.

Klinker per Civitavecchia

In fase di carico presso il pontile dell'Italcementi si trova il piroscafo nazionale «Michele Bottiglieri», il quale prenderà a bordo 3.500 tonn. di klinker. Il carico è destinato a venir sbarcato a Civitavecchia. Subito dopo la partenza del summenzionato vapore, il posto verrà preso dallo «Elbano», sul quale saranno imbarcate 2.135 tonn. di klinker. Appoggio locale delle due unità alla Pilamar.

Legname americano

Sotto sbarco si trova il piroscafo nazionale «San Francesco» che è stato noleggiato da un gruppo d'importatori di legname. Dalla nave si stanno scaricando 2.500 tonnellate di segati Douglas Fir. Il carico è destinato a vari ricevitori del Trentino, del Veneto e del Friuli. Il «San Francesco» proviene dai porti americani del Pacifico. In precedenza altre 2.500 tonnellate sono state sbarcate a Venezia. Comunque è stato confermato che ogni due mesi circa giungerà un piroscafo con a bordo 5-6.000 tonnellate di Douglas, e che i quantitativi verranno sbarcati tutti a Trieste. Appoggio locale del «San Francesco» alla agenzia Audoly.

Dirottano gli agrumi?

Per il 7 c. m. è previsto l'arrivo nel nostro porto della unità «Nissos Tassos», noleggiata dalla Zim Line, con a bordo oltre 1.000 tonnellate di agrumi. La nave imbarcherà, per destinazione Caifa e Tel-Aviv, merci varie per 7-800 tonnellate. Secondo quanto ci comunica l'agenzia Audoly, tra la metà di febbraio e la metà di marzo dovrebbero giungere 6 o 7 piroscafi con agrumi israeliani del nuovo raccolto per i paesi del Centro-Europa. I carichi sarebbero sbarcati nel nostro porto, ma sembra che gli importatori germanici abbiano preferito lo scalo di Capodistria per le minori tariffe. Comunque per il momento nulla è stato ancora deciso.

Punch
CRISMANI
contro il rigore invernale

UN COMMISSARIO DI P. S. AL PROCESSO PER I FATTI DI REGGIO EMILIA

«Fummo impacchettati da dimostranti con randelli»

Nella folla si aprì un varco che si richiuse attorno alla camionetta
Le guardie si difesero con gli sfollagente - Sassaiole un po' dovunque

Milano, 3

Davanti alla seconda Corte d'Assise, presieduta dal dott. Curatolo, è stato ripreso questa mattina il processo per i disordini avvenuti a Reggio Emilia il 4 e 7 luglio 1960.

All'apertura dell'udienza è stato chiamato a deporre il Commissario di P.S. dott. Pietro Pellegrino, ancora oggi in servizio presso la Questura di Reggio Emilia. Il teste, su invito del Presidente, ha dapprima riferito sui tafferugli avvenuti la sera del 4 luglio nei pressi della sede provinciale del MSI posta in via Roma. Il dott. Pellegrino, in particolare, ha detto di aver visto, al crocevia via Roma - via Secchi, il dott. Cafari-Panico fare opera di persuasione nei confronti dei dimostranti che cercavano di superare il cordone predisposto dalle forze di polizia. «Ricordo poi di aver visto — ha proseguito il teste — un funzionario di P.S. andare dal sindaco per invitare la folla ad allontanarsi. Il sindaco si rivolse alla folla senza quella decisione che il caso richiedeva».

PRESIDENTE: «Allora che cosa è successo?».

Dott. PELLEGRINO: «Si sentirono grida tra la folla: "Vogliamo passare a qualunque costo davanti alla sede del MSI". A questo punto il vice-questore dopo aver dato inutilmente ordine alla folla di allontanarsi, ha ordinato di disperdere i dimostranti».

PRESIDENTE: «E allora?»

Dott. PELLEGRINO: «Fummo lapidati».

Venendo a parlare dei fatti del 7 luglio, il dott. Pellegrino ha riferito sui giri di perlustrazione effettuati in città, rilevando come in varie vie la folla divenisse sempre più numerosa e come in via Roma avesse notato un centinaio di persone che riteneva volessero dirigersi verso la sede del MSI.

PRESIDENTE: «Che cosa è successo?».

Dott. PELLEGRINO: «Dopo aver parlato con il dott. Saviano, il quale presidiava la sede del MSI, invitai per tre volte i dimostranti a sciogliersi perchè il corteo non era autorizzato. Non fui ascoltato, e allora ordinai di disperdere il corteo facendo uso dei lacrimogeni e degli sfollagente».

PRESIDENTE: «Che cosa è avvenuto successivamente?».

Dott. PELLEGRINO: «I dimostranti si dispersero. Ad un tratto vidi un giovane lanciare un sasso nella mia direzione da una distanza di 7-8 metri. Ordinai a due guardie di arrestarlo. Il giovane cercò di scappare, ma fu raggiunto all'imbocco di via San Domenico. Scesi dalla camionetta e lo arrestai, ordinandone il trasferimento in Questura. Dopo di che ripresi i miei giri perlustrativi. Quando imboccai via Crispi vidi venire verso di me una massa di persone preceduta da una fila di giovani che si tenevano sotto braccio occupando tutta la strada, marciapiedi compresi. Ordinai all'autista della camionetta di proseguire ugualmente. Quando noi giungemmo a contatto con i dimostranti, nella folla si aprì un varco...».

PRESIDENTE: «Quanti erano i dimostranti?».

Dott. PELLEGRINO: «Circa trecento. Dopo averci fatto passare, chiusero il varco "impacchettandoci". Le guardie, logicamente si difesero con gli sfollagente. I dimostranti avevano in mano randelli o rudimentali mazze».

PRESIDENTE: «Essi colpirono gli agenti?».

Dott. PELLEGRINO: «Colpirono anche me alla coscia destra.

Successivamente il dott. Pellegrino ha proseguito nella illustrazione delle varie fasi di quelle ore infuocate, rispondendo a numerose domande del Presidente e degli avvocati; ad un certo momento sentì in direzione di piazza Cavour degli spari che aumentarono di intensità al passaggio del reparto del magg. Giudici; sentì anche alcune scariche di mitra e di armi automatiche.

Il Presidente ha poi rinviato l'udienza a domani mattina per la conclusione della deposizione del funzionario.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Marina Oswald, seduta in un'automobile, con a fianco un agente del servizio segreto, lascia l'aeroporto della capitale americana subito dopo il suo arrivo da Dallas

L'INCHIESTA A WASHINGTON SULL'ASSASSINIO DEL PRESIDENTE KENNEDY

Marina Oswald ha fornito elementi nuovi e molto utili

Così ha dichiarato il consigliere principale della Commissione nominata da Johnson - E' stata interrogata sull'attività di Lee

Washington, 3

Marina Oswald, la ventiduenne moglie del presunto assassino di Kennedy, Lee, è stata interrogata oggi per la prima volta, a porte chiuse, dalla Commissione presidenziale incaricata di un'inchiesta sui tragici fatti di novembre a Dallas. La Commissione, di sette membri, è presieduta da Earl Warren, Presidente della Corte suprema degli Stati Uniti. Marina Oswald, giunta nell'ufficio della Commissione (presso la sede degli ex combattenti) indossando un semplice soprabito nero, e accompagnata da agenti del servizio segreto, dovrà riferire sulla attività di suo marito prima del 22 novembre. Non sono state fornite indicazioni sul colloquio e non si sa quando avrà luogo la seconda deposizione.

La partenza di Marina Oswald da Dallas e il suo arrivo e soggiorno a Washington sono stati circondati dal più assoluto segreto. La donna è giunta nella capitale in aereo ieri sera scortata da agenti del servizio segreto, accompagnata dalla figlia, che ha due anni, da un consigliere e da un avvocato. Quest'ultimo ha precisato che la signora Oswald resterà a Washington tre o quattro giorni. Come è noto, Marina Oswald, parlando in un inglese ancora imperfetto (essa è infatti russa), aveva dichiarato la settimana scorsa alla televisione di ritenere suo marito colpevole dell'uccisione di Kennedy.

La deposizione di Marina Oswald durante la mattinata è durata due ore e mezzo; il consigliere principale della Commissione presidenziale d'inchiesta, Lee Rankin, ha dichiarato che la donna «ha fornito alcuni elementi molto utili; alcune cose che non avevano udito in precedenza». Senza precisare quali siano questi fatti nuovi, Rankin si è limitato ad indicare che essi non hanno comunque «sorpreso» la Commissione, e ha rilevato che Marina Oswald deporrà per parecchi giorni di seguito dinanzi alla Commissione, e forse per tutta la settimana. La donna è stata questa mattina interrogata soprattutto sulla vita e le attività della coppia dopo il matrimonio e il ritorno dall'URSS.

Marina Oswald è stata «molto calma e molto padrona di sè durante la deposizione». La signora ha parlato russo, in quanto si esprime ancora con notevole difficoltà in inglese, nonostante risieda negli Stati Uniti da qualche anno

CROLLÒ SUL RING DI BOLOGNA PER UNA SINCOPE

Assolti medici e sportivi per la morte di un pugile

Madre e zii affermano che il gigante era sano e ritirano in udienza la loro costituzione a PC

Bologna, 3

Il processo per la morte del peso massimo dilettante Oride Matteuzzi, di 23 anni, di Castelmaggiore, perito sul ring del «Palazzo dello sport» di Bologna, la sera del 30 gennaio 1961, durante il suo primo incontro, avversario il ferrarese Alberto Martinelli, è cominciato stamane presso la Prima sezione del Tribunale di Bologna. Gli imputati, già rinviati a giudizio sotto l'accusa di concorso in omicidio colposo, sono l'allenatore Italo Bellini, l'organizzatore dell'incontro, Dafner Tassoni e i medici Giuseppe Righetti, Gerardo Ottani, Giorgio Costa, Pietro Sabattini e Vincenzo Costa.

L'azione penale nei confronti degli imputati prese l'avvio dopo una perizia medico-legale, fatta eseguire dal Procuratore della Repubblica, nella quale fu accertato che il giovane Matteuzzi morì a causa di edema polmonare dipeso da collasso cardiaco. La perizia concluse affermando che «l'insufficienza cardiorenale costituiva un pericolo concreto per la salute del pugile e pertanto gli si sarebbe dovuto precludere ogni attività sportiva». Fu inoltre accertato che l'atleta non era stato sottoposto a preventiva visita sanitaria — come prescrive il regolamento — prima dell'incontro.

Oride Matteuzzi, un giovane alto quasi due metri e muscoloso, prediligeva il pugilato e la pesca. Dopo un periodo trascorso a Castelmaggiore, si era poi trasferito, insieme con la madre, vedova, in città. Diplomatosi in ragioneria, aveva ottenuto un impiego, in qualità di contabile presso il mercato ortofrutticolo. La passione per il pugilato lo convinse ad iscriversi alla «Pugilistica CRAL-Tranvieri» di Bologna ricevendo la tessera numero 3.444 F.P.I. «Licenza categoria pugili dilettanti».

La sera del 30 gennaio 1961, verso le ventitrè, Oride Matteuzzi aveva iniziato il suo primo «match», contro il ferrarese Alberto Martinelli della «Vigor». Il giovane apparve subito emozionato e depresso. Alle prime mosse dell'avversario Matteuzzi aveva reagito in modo scomposto, per cui il pubblico lo aveva fischiato. Dopo solo novanta secondi di combattimento, all'inizio della seconda ripresa, per un colpo ricevuto nella regione epigastrica, fra il plesso solare e il fegato, il pugile si era appoggiato alle corde, apparentemente stordito. L'arbitro Piana, contato il tempo regolamentare e resosi conto che il giovane esitava a riprendersi lo aveva dichiarato perdente per k. o. tecnico. L'allenatore stava sfilandogli i guantoni quando il Matteuzzi, con il viso cianotico e un fiotto di bava alla bocca si accasciò esanime sul ring. A nulla valsero le cure prodigategli immediatamente dal medico di servizio: un collasso cardiaco lo aveva fulminato.

In apertura di udienza la signora Iolanda Solmi vedova Matteuzzi, per il tramite del proprio legale, avv. Antonio Corcione, ha revocato la costituzione di Parte civile. Anche Alfredo Matteuzzi, zio del pugile, ha ritirato la propria costituzione a Parte civile.

Gli imputati, interrogati dal Presidente dott. De Gaetano, hanno confermato le dichiarazioni fatte in istruttoria.

Dopo l'escussione di tutti gli altri imputati, è stata la volta dei testimoni. La signora Iolanda Solmi, madre del pugile, ha affermato che suo figlio era sempre stato bene. Alfredo ed Enzo Matteuzzi, si sono limitati a dire che il loro nipote era sano.

Dopo che il perito d'ufficio, dott. Pier Lodovico Ricci, ha confermato le risultanze della perizia, sono stati ascoltati i consulenti di parte, prof. Giunti e Macaggi. La morte di Oride Matteuzzi — hanno concluso i due periti — è stata causata da sincope vaso-vagale, determinata dai colpi da lui ricevuti in sede epigastrica, durante l'incontro di pugilato, che doveva riuscirgli fatale. Tale morte è da ritenersi del tutto accidentale e non imputabile a preesistenti lesioni o a malattie organiche.

Il P. M. dott. Janaccone, scagionato il medico che visitò il pugile prima dell'incontro, non potendo da questa visita trapelare nulla che lasciasse presagire il tragico epilogo, a conclusione della sua requisitoria ha chiesto otto mesi di reclusione per l'allenatore Italo Bellini, il presidente della società cui apparteneva Matteuzzi, Tassoni, i medici Ottani, Giorgio Sabattini, e Vincenzo Costa. Scagionando invece, «perchè il fatto non costituisce reato», il dott. Righetti.

Dopo le arringhe difensionali, alle 22 si è avuta la sentenza con la quale il Bellini e il presidente della pugilistica Tassoni sono stati assolti perchè il fatto non sussiste; i cinque medici sono stati a loro volta assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Dopo la conversione

La principessa Irene rifugiata in un convento?

L'Aja, 3

Il giornale indipendente di Amsterdam, «De Telegraaf» prospetta oggi la possibilità che la Principessa Irene d'Olanda si sia rifugiata in un convento della Spagna meridionale. La Principessa è giunta in Spagna tre settimane or sono. Lo annuncio della scorsa settimana che la Principessa si è convertita al cattolicesimo è stato accolto con costernazione dai protestanti olandesi. Numerosi giornali olandesi avanzano oggi ipotesi circa il luogo in cui si trova attualmente la secondogenita della famiglia reale olandese.

Nella più importante notizia di prima pagina, «De Telegraaf» scrive che la Principessa non ha lasciato la Spagna per recarsi ad Innsbruck a incontrare gli altri membri della famiglia reale, nonostante annunci in tal senso fatti nella scorsa settimana. L'Ambasciatore olandese a Madrid, Van Panhyys, aggiunge il giornale non ha nè smentito nè confermato la notizia secondo cui la Principessa si trovi in un convento. Il giornale continua affermando inoltre che «secondo una maligna congettura, la conversione della Principessa al cattolicesimo, avrebbe portato ad una tale rottura fra lei e il resto della famiglia reale da spingerla a rimanere per il momento in Spagna».

NOTIFICA DEL GIUDICE ISTRUTTORE DI PARIGI AL «BIOLOGO»

Gaston Naessens incriminato per l'iniezione del suo siero

Contestategli le accuse di esercizio illegale delle professioni medica e farmaceutica - Trovati in Corsica liquidi e recipienti

Parigi, 3

Gaston Naessens è stato accusato oggi dal giudice istruttore di esercizio illegale della professione medica e farmaceutica per avere iniettato siero di sua fabbricazione a malati di leucemia. Naessens è giunto nelle prime ore del pomeriggio al Palazzo di Giustizia di Parigi per comparire davanti al Magistrato Roussel, il quale nel corso di un breve colloquio gli ha notificato le accuse annunciando che lo interrogherà giovedì prossimo.

Naessens, che è assistito da tre avvocati del Foro di Bastia, è uscito dall'ufficio del giudice e, senza fare dichiarazioni ai numerosi giornalisti che lo attendevano, si è allontanato sorridente a bordo di un tassì. Come è noto Naessens, un ricercatore autodidatta, ha prodotto un siero che debellerebbe la leucemia, secondo quanto egli afferma. Le autorità sanitarie francesi hanno giudicato invece il siero del tutto inefficace.

In una casa abbandonata di Prunete (Corsica) la polizia ha ritrovato attrezzature e recipienti, alcuni dei quali contenenti del liquido, che sono stati subito inviati a Parigi. Si riteneva fosse il laboratorio «segreto» del guaritore, ma è stato in seguito accertato che si trattava di una rimessa adiacente alla abitazione di Naessens, la cui esistenza era conosciuta da tutti. L'attrezzatura è del resto così ridotta che sembra molto difficile che Naessens abbia potuto fabbricarvi l'«Anablast», il siero cioè che ha richiamato sul «biologo» le speranze dei genitori di leucemici di varie parti del mondo.

DURA DODICI ORE la libertà di un evaso

Viterbo, 3

E' evaso la scorsa notte dal carcere di Santa Maria di Gradi, in Viterbo, il meccanico Federico Ferrero, di 25 anni, di Torino, il quale era detenuto dovendo scontare una decina di anni di reclusione per rapina e reati vari. Il detenuto è fuggito dopo aver segato le sbarre della finestra della cella e aver scavalcato il muro di cinta.

Il Ferrero, che non è nuovo a imprese del genere essendo già riuscito a fuggire dal carcere di Torino, si è allontanato con una macchina di cui aveva forzato la portiera in direzione di Roma. Nel pomeriggio è stato ripreso nei campi prospicienti la statale Cassia, nei pressi di Settevene, a metà strada tra Viterbo e la Capitale. Dopo un inseguimento di quattro chilometri, è stato raggiunto dagli agenti. Il Ferrero ha cercato di resistere, ma i poliziotti lo hanno ammanettato. La sua libertà è durata dodici ore.

Di notte a Verona

STUDENTI IN CORTEO con ritratti della Cinquetti

Verona, 3

La vincitrice del Festival di Sanremo è arrivata nelle prime ore di oggi a Verona, con la macchina dei genitori. Superata l'emozione della vittoria, Gigliola Cinquetti ha dormito per l'intera mattinata.

L'entusiasmo dei veronesi per la vittoria della cantante concittadina si è manifestato soprattutto nei giovanissimi. Questa notte numerosi studenti hanno staccato dai muri i manifesti con il ritratto della giovane cantante — affissi per annunciare un suo prossimo spettacolo in un teatro cittadino — e li hanno portati in trionfo per le vie del centro. Telegrammi e omaggi di amici e ammiratori di tutta Italia affluiscono continuamente all'abitazione di Gigliola.

La Cinquetti parteciperà venerdì, come ospite d'onore, alla trasmissione televisiva «La fiera dei sogni». Successivamente partirà per la Germania, per l'incisione della versione tedesca della canzone che ha portato al successo a Sanremo.

I dischi del Festival più venduti a Roma

Roma, 3

Sanremo '64 ha chiuso i battenti: la parola ora spetta ai negozi in cui si vendono i dischi del Festival.

Nella capitale, in alcuni grandi magazzini popolari del centro e in alcuni negozi di dischi nella periferia risulta in testa alla classifica il cantante Gene Pitney interprete di indubbia qualità della canzone «Quando vedrai la mia ragazza». Per converso, non sono molto richiesti i dischi del suo partner Little Tony la cui interpretazione ha riscosso minori consensi.

Al secondo posto, in questa classifica della prim'ora, troviamo a Roma, il simpatico Robertino che ha «urlato» con un certo successo «Un bacio piccolissimo» mietendo consensi tra il pubblico dei più giovani.

RADIO E TELEVISIONE

Il «Nazionale» presenterà oggi alle 21 una delle versioni cinematografiche, anzi, la più nota del racconto di S. Stevenson «Lo strano caso del dottor Jekyll e di Mister Hyde». L'edizione trasmessa oggi è quella di Fleming, che si avvale di celebri attori come Spencer Tracy e Ingrid Bergman (nella foto). Sul «Secondo», dopo Servizio speciale» reportage di un «viaggio tra i negri d'America», in onda alle 21.15, verrà presentata l'opera in un atto «La granceola» di A. Lualdi, lavoro lirico moderno che in certo modo si rifà all'intermezzo settecentesco. Seguirà il consueto servizio speciale da Innsbruck.

Come funziona il vostro TELEVISORE?

Il laboratorio dell'Universaltecnica è a disposizione con i suoi tecnici altamente specializzati per immediati interventi di qualsiasi natura al vostro televisore

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI N. 6
Laboratorio:
RIVA N. SAURO 2 - TEL. 28319

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: E. Lanza: Saper vivere con gli altri; 9.15: Canzoni; 9.55: L. Veronelli: Operazione «cucina»; 10: Antologia operistica; 10.30: Torna caro ideal. Antologia melodica dell'800; 11.45: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: IX Giochi olimpici invernali; 17.30: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: il racconto del «Nazionale»; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Cardillac», di P. Hindemith. Direttore N. Sanzogno; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale - IX Giochi olimpici invernali.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta G. Corcelli; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Edizione straordinaria; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Slasse unica; 18.50: IX Giochi olimpici invernali; 19.05: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.55: IX Giochi olimpici invernali 20.05: I grandi valzer; 20.30: Notizie; 20.35: Dribbling; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10 Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con C. Caint-Saëns; 14: Recital del pianista P. Scarpini; 15.20: Musiche di F. J. Haydn; 15.45: Variazioni; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Il Premio Nobel per la pace; 17.45: Musiche di A. Dvorak.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. F. Haendel; 18.55: Bibliografie ragionate; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Panorama della musica contemporanea inglese; 22.15: «Dolce musica», racconto di M Laski; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Gruppo corale folcloristico «Sôt la nâpe» di Villa Santina diretto da E. Dario; 14.05: Ricordi de co' iero mulo: «El medico de famiglia», di Dante Cuttin - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche pianistiche; 8.05 (18.05): «Il crescendo», opera in un atto di L. Cherubini; 9.25 (19.25): Esecuzioni storiche; 10.05 (20.05): Quartetti per archi; 11 (21): Un'ora con L. Boccherini; 12 (22): Concerto sinfonico; 13.25 (23.25): Musiche sacre di L. Perosi; 14.40 (0.40): Sonate; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Assi dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre Black e Caroli; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

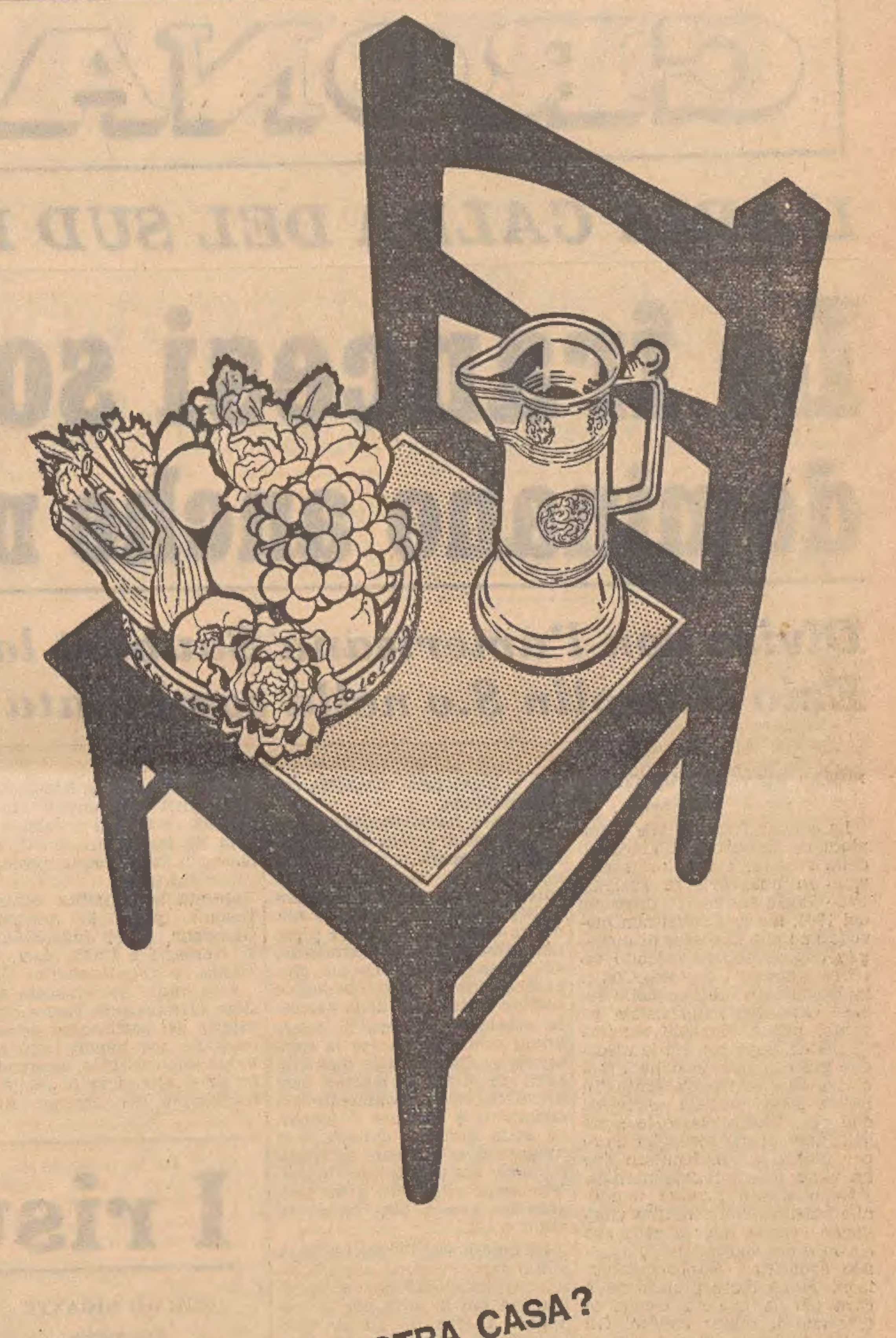
TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 14.40: Eurovisione. Austria: Innsbruck. IX Giochi olimpici invernali. Gara di biathlon; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.45: Chi è Gesù, a cura di Padre Mariano; 20: Telesport - Eurovisione. Austria: Innsbruck. IX Giochi olimpici invernali Riassunto filmato delle gare del giorno; 20.30: Telegiornale; 21: I grandi interpreti del cinema: Spencer Tracy in: «Il dottor Jekyll e Mr. Hyde», film; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Servizio speciale: «Viaggio tra i negri d'America», di C. Mazzarella; 22.05: «La granceola», di A. Lualdi; 22.40: Eurovisione. Austria: Innsbruck. Servizio speciale sul IX Giochi olimpici invernali; 23.10: Notte sport.

ricordate i SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7



COME È LA VOSTRA CASA?
COME È LA VOSTRA CUCINA?

una soluzione nuova

per due fondamentali problemi:
• l'arredamento e la decorazione della casa • la buona cucina

casa e cucina

Enciclopedia per la casa in 120 fascicoli da raccogliere in dieci preziosissimi volumi

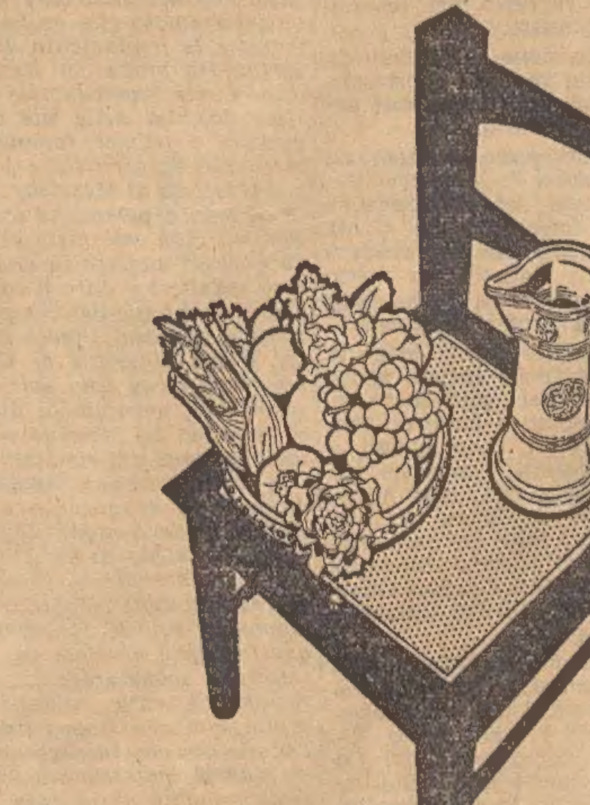
ECCEZIONALE

« Casa e cucina » fornisce a prezzi incredibili tutti gli oggetti di arredamento che presenta: dal soprammobile al mobile di stile, dal lampadario alle tende, dal servizio di piatti alla biancheria per la tavola

casa e cucina
per vivere meglio spendendo meno

nelle edicole il 1° numero

FRATELLI FABBRI EDITORI



CRONACHE SPORTIVE

L'ARIA CALDA DEL SUD RENDE PRECARIO LO STATO DELLE PISTE OLIMPICHE

Le francesi sorelle Goitschel dominano anche nello slalom gigante

Divisa con l'americana Saubert la medaglia d'argento nella specialità Ezio Damolin 8.o nella combinata nordica vinta dal norvegese Knutsen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Innsbruck, 3

La colonia francese alle Olimpiadi di Innsbruck è al colmo della felicità. I tricolori speravano in una serie di successi nei Giochi olimpici invernali del 1964, ma essi stessi non prevedevano che la messe di medaglie che avrebbero raccolto sarebbe stata così copiosa. Con il nuovo trionfo odierno delle sorelle Goitschel nello slalom gigante, prima Marielle seconda Christine, sono ben sei le medaglie già conquistate dalla Francia: 3 d'oro e tre d'argento. In letizia sono anche i norvegesi che oggi hanno messo le mani sulla loro prima medaglia d'oro per merito di T. Knutsen che ha vinto la combinata nordica.

Nello slalom gigante femminile Marielle Goitschel ha vinto dando l'esatta misura della sua classe e del suo indomabile spirito agonistico. Ha conquistato la medaglia d'oro proprio nella gara per la quale i tecnici le facevano il minor credito. Gli stessi francesi erano pronti a giurare su Christine per lo slalom gigante, mentre i «neutrali» erano più propensi a concedere all'americana Jean Saubert il ruolo di grande favorita. Marielle ha sopravvanzato nella classifica sia la sorella, sia l'americana: le ha lasciate nettamente indietro e tutti questa sera giudicano il suo successo del tutto meritato. Marielle ha totalizzato nelle due discese 1'52"24, mentre la sorella ha fatto fermare i cronometri sull'1'53"11 classificandosi con lo stesso tempo di Jean Saubert.

E' stato nella seconda manche soprattutto che la campionessa olimpica ha costruito il suo brillante successo: Marielle si era mantenuta guardinga nella prima discesa, ma nella seconda ha abbandonato ogni prudenza gettandosi a capofitto per il pendio con il chiaro intendimento di sfondare oppure di finire tra le ritirate per cadute. Essa aveva un numero di partenza più alto di quello delle sue due più pericolose avversarie e, anche se ella ha sostenuto poi di non essere stata messa al corrente dei loro tempi, era stata informata che entrambe erano scese a un livello di eccellenza: la sua scelta per il massimo rischio è stata quindi in fondo anche la più razionale. La francesina è scivolata con grande stile e sicurezza tra le insidiose porte, appoggiandosi a tutti i «salti» per accelerare: quando è piombata sulla linea d'arrivo si è avuta immediatamente la sensazione che fosse stata la migliore.

Nello slalom gigante erano in gara anche quattro italiane: la migliore delle azzurre è stata ancora Pia Riva che si è piazzata al nono posto, una posizione non del tutto mediocre, ma che però non corrisponde alle aspettative dei tecnici e degli appassionati italiani che da Pia Riva si aspettavano una difesa ad armi pari con le migliori specialiste. Dopo la Riva va citata Giustina Demetz, classificatasi quattordicesima, quindi Patrizia Medail, diciannovesima, e infine la Barbieri - Sacconaghi giunta ventinovesima.

Dopo il loro arrivo, le sorelle Goitschel sono state portate in trionfo dagli ammiratori mentre i fotografi le bombardavano coi flash. Quando Marielle è stata portata davanti a un microfono non stava più in sè dalla gioia: «Ce l'ho fatta — ha gridato — e sono infinitamente felice. Mi è andato tutto bene, nella seconda manche ho rischiato molto, ma non ho mai temuto di sbilanciarmi, andavo come non mi era mai capitato. Adesso il conto delle medaglie in famiglia torna: ne abbiamo vinte, io e Christine, una d'oro e una d'argento ciascuna».

Marielle Goitschel era così allegra che ai giornalisti ha anche voluto fare uno scherzo: ha infatti annunciato che si sarebbe presto sposata con Jean Claude Killy; poi, dopo una mezza ora, ha rivelato che si era «soltanto voluta un po' divertire» non le passava neanche per la testa di sposarsi.

Contenta quasi come Marielle era anche Christine Goitschel: «Adesso io ho finito, ha dichiarato. L'allenatore mi ha comunicato che non parteciperò alla discesa libera, ma non mi dispiace. Riconosco che altre hanno maggiori titoli in questa specialità. Ho concluso comunque le mie gare olimpiche, ritengo, in modo estremamente lusinghiero».

Alla gioia delle Goitschel ha fatto riscontro l'amarezza della Saubert: «Dovevano essere le mie Olimpiadi, ha detto l'americana. Non mi riesce invece di spuntarla. Spero ancora nella discesa libera, ma vedrete che succederà qualcosa anche in quella gara e io farò ancora da comparsa».

Tormud Knutsen ha conquistato la prima medaglia d'oro per la Norvegia vincendo la combinata nordica. Ha vinto lottando disperatamente nella quindici chilometri odierna che secondo molti doveva seppellire le sue ambizioni. Si sosteneva che Knutsen, trentaduenne, era troppo anziano e oggi avrebbe dovuto largamente cedere. Il norvegese ha invece resistito e piazzandosi al quarto posto si è automaticamente ritrovato al primo posto nella classifica della combinata.

Knutsen ha partecipato a ben tre Olimpiadi e vede così degnamente coronata la sua carriera agonistica. A Cortina d'Ampezzo era arrivato sesto e a Squaw Valley aveva conquistato la medaglia d'argento. Oggi si è preso una grossa rivincita soprattutto sul tedesco Georg Thoma che, avendo vinto il salto e avendolo battuto in tre gare della corrente stagione, riteneva di essere ormai sicuro di vincere la combinata ai Giochi. Alle dichiarazioni di Thoma, Kutsen non aveva risposto verbalmente ma andandosi a studiare il percorso della quindici chilometri e preparandosi a lottare al massimo delle sue possibilità. Ha perfettamente realizzato il suo programma e alla fine ha avuto ragione lui.

La quindici chilometri è stata vinta dallo svizzero Alois Kaelin che, battutissimo nel salto, non era più in lotta per le medaglie. Dietro di lui si sono classificati tre norvegesi, Barhaugen, Larsen e il commovente Knutsen del quale tutti aspettavano il crollo nella fase finale e che invece ha raggiunto la medaglia d'oro.

Per gli italiani Ezio Damolin ha raggiunto un onorevole settimo posto, mentre Enzo Perin è giunto diciassettesimo; il tedesco Thoma non è riuscito ad andare al di là del decimo posto. Nella classifica finale è dunque primo Knutsen davanti al sovietico Kiselev e al tedesco Thoma; gli italiani sono rispettivamente ottavo, Damolin, e sedicesimo, Perin.

Nell'incontro valevole per il girone A del torneo olimpico di hockey, il Canadà ha battuto stasera gli Stati Uniti per 8-6 (1-3, 6-0, 1-3). Con questa secca sconfitta, gli americani vedono sfumare la possibilità di riconquistare il titolo olimpico vinto quattro anni fa a Squaw Valley. Lo schieramento del girone A è il seguente: Canadà, punti 8; URSS, p. 6; Cecoslovacchia e Svezia, p. 4; Finlandia e Stati Uniti, p. 2; Germania e Svizzera, p. 0. Canadà e Stati Uniti hanno disputato una partita in più.

Nel torneo di consolazione, dopo la vittoria sull'Ungheria e le due sconfitte consecutive riportate ad opera della Jugoslavia e della Norvegia, la formazione azzurra occupa attualmente il sesto (cioè il terz'ultimo) posto. Le prestazioni degli azzurri sono andate via via calando, e tra gli avversari ancora da incontrare, austriaci e polacchi difficilmente potranno venir superati.

Questa la classifica odierna: Polonia, punti 6; Austria e Giappone, p. 5; Jugoslavia, p. 3; Norvegia e Italia, p. 2; Romania, p. 1; Ungheria, p. 0.

Allo stadio del ghiaccio sono state effettuate le figure obbligatorie del pattinaggio artistico maschile che hanno fatto registrare una classifica sorprendente. Ci si attendeva la facile affermazione del francese Alain Calmat, campione d'Europa, ed è invece questa sera in testa alla classifica il ventenne germanico Manfred Schnelldorfer. Questi ha presentato un programma di estrema difficoltà e l'ha egregiamente realizzato. Al secondo posto si è inserito il veterano cecoslovacco Karol Divin e soltanto al terzo posto troviamo Calmat, staccato di 13,7 punti dal capofila. L'allenatore di Calmat sostiene che nel «libero» il suo pupillo riguadagnerà il terreno perduto negli esercizi obbligatori, ma questa non è nulla di più di un'opinione. Al pattinaggio artistico maschile partecipa anche l'italiano Giordano Abbondati che si è visto assegnare 311,1 punti dalla giuria, equivalenti per ora il quattordicesimo posto. Schnelldorfer è a quota 363.

Henry W. Thorneberry

I risultati

SLALOM GIGANTE

Femminile

1)	M. Goitschel (Fr.)	1'52"24
2)	C. Goitschel (Fr.)	1'53"11
3)	J. M. Saubert (USA)	1'53"11
4)	Christl Hass (Au.)	1'53"86
5)	Annie Famose (Fr.)	1'53"89
6)	E. Zimmermann (Au.)	1'54"21
7)	B. Hennebergerr (G.)	1'54"26
8)	Traudl Hecher (Au.)	1'54"55
9)	**Pia Riva (Italia)**	1'54"59
10)	F. Bochatay (Svizz.)	1'54"59
11)	T. Obrecht (Svizz.)	1'54"91
12)	Ruth Adolf (Svizz.)	1'55"83
13)	M. Jahn-Nutt (Au.)	1'55"95
14)	**Giustina Demetz (It.)**	1'56"52
15)	Fran. Gay (Svizz.)	1'57"21
19)	**Patrizia Medail (It.)**	1'59"29
29)	**Sacc. Barbieri (It.)**	2'02"73

Il medagliere

	oro	arg.	br.
URSS	6	5	4
Francia	3	3	—
Finlandia	3	1	1
Norvegia	1	3	1
Austria	1	2	1
Granbretagna	1	—	—
Olanda	1	—	—
Germania	—	1	2
Italia	—	1	1
USA	—	1	1
Nord Corea	—	1	—
Canadà	—	—	2
Svezia	—	—	1

Il programma

8.00: Pattinaggio artistico - Figure obbligatorie uomini
8.30: Biathlon (Seefeld)
11.00: Pattinaggio veloce uomini
Torneo di hockey: Cecoslovacchia-Svizzera, Svezia-Germania, Giappone-Jugoslavia, URSS-Finlandia

COMBINATA NORDICA

(Salto - Km. 15 - Totale)

1)	Tormod Knutsen (Norvegia)	238,89 - 230,38: 469,28
2)	Nikolay Kiselev (URSS)	233,00 - 220,04: 453,04
3)	Georg Thoma (Germania)	241,10 - 211,78: 452,88
4)	Nikolay Gusakov (URSS)	233,40 - 225,96: 449,36
5)	Arne Larsen (Norvegia)	198,30 - 232,33: 430,63
6)	Arne Barhaugen (Norvegia)	191,30 - 234,33: 425,63
7)	Vyachaslav Diragin (URSS)	216,20 - 206,55: 422,75
8)	**Ezio Damolin (Italia)**	198,10 - 221,44: 419,54
9)	Rainer Dietel (Germania)	223,80 - 193,34: 417,14
10)	Willi Koestinger (Austria)	220,50 - 188,18: 413,68
16)	**Enzo Perin (Italia)**	200,40 - 191,42: 391,82

Giornalista canadese arrestato a Innsbruck

Innsbruck, 3

Un portavoce della polizia austriaca ha reso noto che il giornalista canadese Michael Sone, di 24 anni, è stato arrestato ieri per aver turbato l'ordine pubblico. Il giornalista, inviato del quotidiano «Vancouver Daily», si era rifiutato, dapprima ad un «educato» invito e poi all'intervento diretto degli agenti, di lasciare ieri sera allo Stadio del Ghiaccio il box riservato alla Regina Giuliana e al Principe Bernardo d'Olanda.

Pugilato a Bologna

Rinaldi per K. O. batte Bob Young

Bologna, 3

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi al Palazzo dello sport alla presenza di seimila spettatori.

Pesi welter leggeri: Rubini (Bologna) kg. 63,500 e Stampi (Firenze) kg. 62,100 incontro pari in otto riprese; pesi welter: Cipriano (Salerno) kg. 69,800 batte Fincato (Parigi) kg. 66,900 ai punti in otto riprese; pesi mediomassimi: Rinaldi (Anzio) kg. 81,800 batte Bob Young (New York) kg. 78,900 per k.o. alla 9.a ripresa (t. 1.30"); pesi medi: Santini (Prato) kg. 72,900 batte Leullier (Parigi) kg. 73,800 per abbandono alla ottava ripresa (t. 2'35").

Centauri a Daytona

Piloti inglesi marche italiane

Daytona Beach, 3

I piloti britannici e le marche italiane hanno dominato la seconda giornata della «Settimana della velocità» di Daytona Beach. Erano in programma ieri le prove riservate alle 500 ed alle 250 cc., valevoli per il campionato del mondo.

Gli ordini d'arrivo, 500 cc.: 1) Hailwood (GB) MV Augusta che copre i 41 giri del percorso, pari a chilometri 204, in un'ora 16'9" alla media di km. 161; 2) Read (GB) Matchless, a due giri; 3) Haotle (GB) Norton, a due giri; 4) Duff (Canadà) Norton, a due giri; 5) Driver (USA) Matchless, a due giri. 250 cc.: 1) Shepherd (GB) MZ in 53'1" alla media di km. 146,751; 2) Grant (USA) Parilla, a un giro; 3) Gehring (USA) Bultace, a due giri; 4) Rockett (USA) Ducati, a due giri; 5) Brown (USA) Ducati, a tre giri; 6) Hamilton (USA).

Innsbruck — Nelle specialità alpine si assiste al predominio dei discesisti francesi: non solo le sorelle Goitschel, 4 medaglie in due, ma anche François Bonlieu (a sinistra nella foto) ha dato ai tricolori di Francia un lauro, nello slalom gigante. L'austriaco Schranz (che ha conquistato la medaglia d'argento nella stessa disciplina) stringe la mano al valoroso rivale.

All'assemblea regionale

Giudizi di Oberweger sull'atletica giuliana

Il dott. Giorgio Oberweger, vicepresidente della FIDAL, è stato l'animatore dell'assemblea delle società regionali di atletica leggera, che si è svolta — come abbiamo già accennato — domenica mattina nella sala maggiore del CONI.

E' logico che una tale personalità facesse la parte del leone in un'assemblea regionale. Oberweger ha dapprima ascoltato i vari problemi che assillano l'atletica leggera del Friuli-Venezia e poi ha cominciato ad esporre, il suo punto di vista. Oberweger ha rilevato il progressivo miglioramento della atletica regionale nel settore maschile e non ha mancato di dimostrare apertamente il suo compiacimento, senza lesinare parole di lode per i tecnici e per gli atleti. Ha altresì notato, con rammarico, il bilancio fallimentare dell'atletica femminile. Quattro anni fa il numero delle tesserate era di circa quattro volte superiore di quello della scorsa stagione. I dirigenti delle società regionali, e in particolare quelli triestini, hanno accennato all'impostazione scolastica dell'educazione fisica quale possibile causa del continuo regresso nel tesseramento di atlete.

La discussione si è quindi dilungata sui rapporti sport-scuola, troncata anticipatamente per esigenze di orario.

I presenti hanno ascoltato con vivo interesse la relazione tecnico morale del cav. Serafino Petracco, presidente del Comitato regionale, che con ricchezza di dati statistici ha metto in luce quanto è stato fatto durante la scorsa stagione.

Hanno avuto quindi luogo le premiazioni delle società prime classificate nei campionati regionali assoluti e juniores. Premi particolari sono andati a Sergio Rossetti, campione italiano nel salto con l'asta, Adriano Buffon, campione italiano juniores nel getto del peso, Fulvio Tassini, Adriano Zamparo, Attilio Danelutti, Luciana Giamperlatti, Brunella Del Giudice e Maria Cogoi.

La relazione finanziaria (che presenta un saldo attivo) è stata approvata. L'udinese Umberto Modotti è stato eletto alla carica di componente del Comitato regionale in sostituzione del compianto Mario Bozzolini, immaturamente scomparso.

A conclusione dei lavori si sono avuti alcuni interventi su problemi di carattere generale.

R. C.

FATTORE CAMPO IN CRISI NEL MASSIMO CAMPIONATO

Bologna e Milan spopolano

L'Inter e la Juventus sempre inceppate - Dilaga a Bergamo la Fiorentina con lo svedese Hamrin - Un'orgia di reti a Catania - Sormani si ridesta

A tener conto della realtà del gioco, il campionato sta evolvendo verso la sola conclusione logica e naturale. Bologna e Milan stanno infatti mostrando con ferrea evidenza una superiorità di stile e di manovra che non teme confronto ed il loro vantaggio sulle rivali comincia di già ad assumere lineamenti tali da rendere sempre più problematica la possibilità di un raggiungimento. L'Inter ha fallito proprio domenica l'occasione migliore e così pure la Juventus, scadendo entrambe nella media, sicchè il loro tentativo di riscossa si fa assai più arduo e di problematica riuscita se circostanze straordinarie non vengono in loro aiuto.

Fermare la coppia volante diviene un affare sempre più serio e complesso, non bastando neppure, nel caso del Milan, quel terremoto che ne ha fatto tremare le fondamenta dopo la sciagurata prova col Real Madrid. Come non bastasse l'ulteriore falcidia nelle file ad inguaiare i tecnici rossoneri al momento di affrontare la brusca trasferta di Messina, l'ondata di acerbe polemiche scatenatasi nel clan milanista sembrava dovesse mettere in crisi l'intero sodalizio e dare il colpo di grazia al morale della rappezzatissima squadra. Invece il mezzo Milan allineato al Celeste ha reagito con uno spirito insospettato, negando al disperato impegno del Messina persino una porzione del risultato.

E' stato Rivera a condurre il Milan-baby al prezioso successo, mettendo a segno il gol decisivo a rischio di farsi «saltare» un ginocchio e forse l'insperato prodigio compiuto dalla giovanile équipe rossonera in questa tappa cruciale per essa, servirà a scongiurare la... rivoluzione in casa milanista. Il Milan, che alla Coppa ha dato l'addio con la infelice partita di Madrid, può sempre vincere il campionato se in casa ritorna la serenità e quello spirito di corpo che ne han fatto per anni un sodalizio modello sotto tutti gli aspetti.

La zuffa scoppiata fra il presidente Riva e Viani, fra Viani e Maldini e fra Altafini e Viani ha un non senso dal momento che le fortune della squadra restano intatte nella competizione più pertinente che è il campionato nazionale, mentre la Coppa rimane sempre un'avventura, affascinante e prestigiosa finchè si vuole, ma imprevedibile.

Dal canto suo il Bologna continua imperterrito la sua marcia, stritolando avversari e primati con assoluta regolarità. Domenica ha toccato il traguardo della decima vittoria consecutiva, uguagliando un'antica prodezza della Juventus e facendo convinto anche... Bernardini che lo scudetto non è più una chimera. Il Torino gli ha resistito con fierezza, ma perso Ferrini recidivo in scorrettezze, ha finito con l'essere sommerso dalla massa di gioco sviluppata da quell'attacco rossoblù che esprime oggigiorno il calcio-spettacolo più raffinato e pratico che sia dato di vedere. Ora che il Bologna è tanto cresciuto da poter puntare decisamente al massimo traguardo, il suo duello col Milan promette pagine intense fino a primavera avanzata, assicurando al torneo la massima passionalità in quel settore che si è man mano sfoltito per le flessioni di gioco denunciate dalle altre «grandi».

Dopo il crollo della Roma ed i ripetuti inceppamenti della Juventus e della Fiorentina, anche l'Inter sembra ormai incapace di risollevarsi dalla persistente crisi di gioco che l'attanaglia dall'inizio del torneo. Finchè ha potuto supplire col gran ritmo alle carenze della manovra, la squadra nerazzurra è riuscita a destreggiarsi validamente, ma ora i polmoni son frusti e la gran spinta non viene più in ausilio alle recalcitranti intese. L'Inter della riscossa, presentata da Herrera contro un Lanerossi privo della sua gran punta, ha miseramente fallito la prova ed ora il suo ritardo sta facendosi inquietante, a prescindere dall'esito incerto dell'incontro da recuperare. Zero in condotta ed in profitto all'Inter e zero anche alla Juventus, bloccata anch'essa in casa da un Modena nient'affatto da barricate, avendo Frossi escogitato per l'occasione una inattesa partita d'assalto che ha messo non poco in difficoltà i sorpresissimi bianconeri.

Quanto alla Fiorentina, la valanga che essa ha scaricato sulla malcapitata Atalanta, è fuori di ogni ragionevole misura per decretarne una strepitosa rinascita. L'uscita dell'infortunato Rota, non rimediata in alcun modo, ha lasciato aperta una breccia che è stata un invito a nozze per Hamrin, dilagante alla conquista di un ben raro primato. Una giornata di sole anche per la Roma che con una doppietta di Sormani è andata ad espugnare quel campo di Marassi che da ben quattordici anni le aveva resistito bravamente.

Il Catania è stato il solo, col Bologna, ad onorare il fattore campo in questo turno che registra tre espugnazioni e ben quattro risultati ad occhiali. Ed il Catania ha fatto le cose in grande, stavolta, trafiggendo l'ex nume Da Pozzo ben cinque volte e scansando, incredibile!, per miracolo la rimonta dei genoani. E' stata, comunque, una vittoria di Pirro per gli etnei, che debbono registrare la perdita di Miranda e Rambaldelli, infortunatisi non lievemente. Il Bari è uscito imbattuto pure dallo stadio virgiliano, coronando così la sua quarta trasferta consecutiva con l'incoraggiante bottino di quattro punti, mentre all'Olimpico la Lazio, ormai del tutto a terra, ha trovato nell'arbitro un inatteso alleato che ha dato di spugna a due gol dello spallino Mencacci.

G. B. T.

Domani a Cervignano

Ultima selezione dei nostri dilettanti

Il delegato tecnico della rappresentativa dilettantistica del Friuli-Venezia Giulia, Bruno Tonello ha diramato la lista dei convocati per l'ultimo allenamento che la squadra effettuerà domani sul campo del Cervignano. Il selezionatore ha riconfermato i nomi che mercoledì scorso svolsero il penultimo allenamento. Ha quindi riconvocato quattro giocatori della Sangiorgina e tre della Manzanese puntando ancora su elementi che appartengono ai due sodalizi che comandano le classifiche dei due gironi dilettantistici della regione. Gli altri calciatori appartengono alle seguenti società: Sandanielese, Cervignano, Casarsa, Ronchi, Spilimbergo, Sacilese, Torriana di Gradisca, Marianese e Libertas di Trieste. Pertanto l'elenco comprende i portieri: Vendrame e Pittioni; i terzini Serafini, Derin, Nazzi, i mediani: Del Bene, Bigotto, Sdrigotti, Del Piccolo e Pivec, gli attaccanti: Della Negra, Carniello, Dianti, Pollini, Tonelli, Ulian, Zanello e Bernardis. Quale medico è stato invitato il dott. Nardini, massaggiatore il sig. Bernardini.

Domani quindi ultima seduta d'allenamento ed alla fine della partita Bruno Tonello dovrà diramare la lista dei giocatori che domenica 9 febbraio incontreranno, sempre a Cervignano, la rappresentativa del Veneto. La rappresentativa vincente giocherà la finale nazionale a Roma in un torneo che durerà dal 15 al 19 marzo prossimo.

I più giovani fra i nostri selezionati sono il terzino Derin, il mediano Del Piccolo e le estreme Zanello e Bernardis, giocatori tutti nati nel 1946. Nessuno del 1945 tre del 1944: Serafini, Bigotto e Pollini. I rimanenti sono nati dal 1940 al 1943.

Corsi per l'uso degli autorespiratori

La Federazione italiana pesca sportiva, sezione provinciale di Trieste, ha iniziato i corsi per l'abilitazione dell'uso degli autorespiratori ad aria e ossigeno. I corsi si effettuano nella piscina coperta nei giorni di mercoledì, dalle ore 20 alle 22. Per ottenere il brevetto di abilitazione l'allievo dovrà superare le prove d'esame stabilite dal regolamento stesso.

Per le informazioni riguardanti i corsi gli interessati potranno rivolgersi presso la segreteria della Federazione, via Torrebianca 8, I p., aperta tutti i giorni tranne il sabato, dalle ore 19 alle 20.

DICHIARAZIONI DI MONTANARI DOPO IL PAREGGIO COL LECCO

«E' scaduto il gioco di squadra mentre l'attacco si è inaridito»

Quali le cause? - Rancati e Novelli differenti in casa e fuori Sullo scambio Sadar-Frigeri - La preparazione per Monza

«La difesa si è comportata bene. Infatti, contro la nostra porta non è partito alcun tiro pericoloso, specie nella ripresa quando Frigeri è andato a fare il battitore libero e Sadar è venuto avanti. Gli attaccanti però non tirano in porta e chi non risica non rosica. E' inutile portare verso l'area avversaria un mucchio di palloni per poi mandarli sui piedi dell'avversario. Ci manca l'uomo che sappia tirare da lontano, all'improvviso. C'è, per questo tipo di azione, il Porro, ma ormai tutti ne conoscono la insidiosità ed il giocatore conta sempre un paio di controllori implacabili. Bloccato Porro l'attacco della Triestina è poca cosa».

L'allenatore Montanari è entrato in discussione questa volta senza tanti preamboli. Contro il Lecco gli attaccanti alabardati che, tanto per la cronaca, non segnano da quattro settimane a questa parte, sono indicati come i maggiori responsabili del mancato successo.

«Guardiamo — son sempre parole di Montanari — chi ha tirato in porta durante la partita. C'è stata una fucilata di Porro, e sta bene. Ma poi? C'è il colpo di testa di Sadar, un difensore; la staffilata di Vitali a pochi minuti dalla fine: Vitali è un terzino. Come si spiegano queste cose? Non mi rendo conto del comportamento discontinuo di Rancati e Novelli: in trasferta rendono il doppio che in casa. E' un problema, questo, che mi preoccupa. E' un fatto, però, che il pubblico di casa appena il giocatore commette uno sbaglio non perdona. Forse Rancati e Novelli accusano più degli altri l'apprensione del giudizio. Essere "beccati" in casa propria è un affare serio; in trasferta, Rancati e Novelli, possono fare il loro gioco senza essere disturbati».

«Medita quindi dei cambiamenti nella formazione?».

«Non è il caso di parlarne, oggi. E poi la Triestina nelle prossime due settimane va in trasferta e quindi, secondo i precedenti, di Varese soprattutto, Rancati e Novelli faranno al caso nostro. E poi tanta scelta non c'è: abbiamo provato Mantovani e Vit e come siano andati a finire quegli esperimenti tutti lo sanno. Forse è questione di forma per i due giocatori nominati. In questa attesa dobbiamo pur mandare in campo cinque attaccanti».

«Lo scambio operato nella ripresa tra Sadar e Frigeri ha indubbiamente dato i suoi frutti, a quanto s'è visto».

«Anche qui il discorso sarebbe lungo. Ci è venuto a mancare Varglien e per la squadra la perdita è stata grave. Ogni reparto ha sofferto per l'assenza di Varglien. E' stato provato Greco, ma i risultati non sono stati confortanti. Si è ripiegato su Sadar che a Varese si era trovato a suo agio. In Lombardia, però, si era andati soltanto per difendersi; se poi abbiamo dovuto attaccare, è un altro discorso. Contro il Lecco abbiamo fatto una partita d'attacco (almeno questo era il nostro piano originario) e Sadar si è smarrito. Comunque ho visto Frigeri molto bene nelle funzioni di battitore libero. A Monza potrei anche dare a Frigeri la maglia numero cinque. Non intendo buttare allo sbaraglio Varglien. Se non sarà allenato a dovere, Varglien aspetterà ancora un turno per rientrare tra i titolari».

«E le impressioni generali sulla squadra dopo lo zero a zero di domenica?».

«La squadra non l'ho vista bene. Qualcosa non marcia nella formazione come dovrebbe. Ci sono degli scompensi improvvisi; alle volte si commettono errori puerili; in altre occasioni il gioco cammina speditamente. Ci manca lo sfondatore in attacco, ma questo non giustifica la manovra di squadra, talvolta zoppicante in maniera inspiegabile. I giocatori si battono al massimo delle loro possibilità, cercano di fare quello che viene loro insegnato. Forse ora è anche una questione di carattere psicologico. Ricordate prima della trasferta di Venezia? Non si vinceva fuori casa da un anno e mezzo. Avevo caricato i giocatori a dovere ed a Venezia si è vinto. Ora bisognerà fare un'operazione di quel genere perchè qui da quattro settimane non solo non si vince, ma neanche si realizzano dei gol».

«La classifica comincia a farsi scottante per la Triestina».

«E' vero. Il Monza, nostro prossimo avversario per la partita di ricupero, è andato a vincere a Napoli. Il Parma si va a prendere i due punti a Venezia. Il Prato pareggia in trasferta, il Catanzaro vince. Visto che risultati? Qui comincia a fare caldo sul serio, ed i nostri prossimi impegni rappresentano delle autentiche difficoltà. Si andrà a Monza e a Parma; poi ci saranno i "derby" col Verona, col Padova e con l'Udinese. Non so se mi spiego».

E' il caso di dire che i tempi difficili per la Triestina debbono ancora iniziare?

Ieri gli alabardati sono rimasti a riposo. La preparazione inizierà stamane allo stadio di Valmaura con una breve seduta atletica cui seguirà il bagno ed il massaggio.

B. I.

Una carica internazionale al triestino dott. Civelli

Il comitato esecutivo della FISU (Federazione internazionale sportiva universitaria), nella sua ultima riunione di Wiesbaden, ha ratificato la nomina della commissione studi per il biennio 1964-1965. Presidente è stato nominato il prof. Franz Lotz, direttore dell'Istituto superiore per l'educazione della gioventù dell'Università di Würzburg. L'Italia è rappresentata nella commissione dal triestino dott. Civelli.

I campionati regionali di lotta greco-romana

Nella palestrina dei Vigili del fuoco si è svolta ieri sera la fase regionale di lotta greco-romana riservata agli atleti di terza categoria. Particolarmente interessante l'incontro fra Kiss e Ghermig, vinto da quest'ultimo.

Piuma: Ghermig b. Kiss ai punti; Ghermig b. Sternat ai punti; Kiss b. Sternat in 2'18" (mezza elson). Leggeri: Tauceri b. Di Marino ai punti. Medio leggeri: Giavina b. [illegible] vinti per ponte schiacciato in 3'18". Medi: Revatti b. Cozzes ai punti. Mediomassimi: vince Oselladore per mancanza di avversario. Massimi: vince Krecich per mancanza di avversario. Giuria: signori Cerleniz[illegible] e Petruz.

TORNEO GIOVANILE CALCISTICO DI VIAREGGIO

Nei quarti di finale Milan, Fiorentina e Dukla

Ferencvaros-Sampdoria: dopo la parità e i «rigori» (5 per parte) decide la moneta in favore dei magiari

Viareggio, 3

La terza giornata del torneo internazionale giovanile di Viareggio ha visto la disputa di quattro partite in programma, decisive per la eliminazione delle prime quattro squadre. Su tutti i campi numeroso il pubblico, favorito anche dalla stagione primaverile. Ecco l'esito e l'andamento in sintesi dei singoli incontri.

A Pietrasanta (Lucca): Milan batte Augsburg 4-0 (2-0). Reti: nel primo tempo al 5' Madeira, al 43' Benini; nella ripresa: al 6' e al 38' Cazzola. Il Milan ha dominato l'inesperto avversario qualificandosi per il turno successivo, dopo che aveva vinto per 2-0 anche la prima partita. E' stato il giovanissimo portiere dell'Augsburg ad aprire la strada ai rossoneri facendosi cogliere impreparato nelle azioni dei primi due gol. Troppo diversi però i valori in campo perchè l'Augsburg potesse tentare la reazione dopo il grosso passivo.

A Camaiore (Lucca): Fiorentina batte Rijeka di Fiume 1-0 (0-0). Reti: nella ripresa al 35' Manservizi. La squadra viola, che aveva lasciato a riposo quattro titolari, si è limitata a controllare nel primo tempo il gioco degli avversari che sono apparsi imprecisi nelle conclusioni. La rete della Fiorentina è scaturita da un calcio d'angolo battuto da Brugnera. I viola si sono qualificati per il turno successivo. Note: il mediano sinistro del Rijeka, Bekic, si è scontrato al 20' della ripresa con Tassara: trasportato all'ospedale di Camaiore gli è stata riscontrata la frattura della clavicola sinistra.

A Pistoia: Ferencvaros e Sampdoria 5-5 (1-0). Reti: nel primo tempo al 14' Nemeth (F); nella ripresa al 44' Trinchero (S). Conclusi i due tempi in parità, sono stati battuti cinque rigori per parte: Varga per il Ferencvaros e Trinchero per la Sampdoria ne hanno realizzati quattro ciascuno. Poichè le due squadre avevano pareggiato anche il primo incontro, si è proceduto al sorteggio che ha favorito i magiari. Partita molto confusa ed equilibrata. I giovani del Ferencvaros, una volta andati in vantaggio si sono fatti molto prudenti in difesa controllando, sia pure con affanno, gli attacchi dei liguri. La Sampdoria è riuscita a pareggiare proprio a un minuto dalla fine e lo stesso equilibrio è stato rispettato nei calci di rigore.

A Viareggio: Dukla batte Genoa 2-1 (2-1). Reti: nel primo tempo al 22' Gallina (G), al 4[illegible] Kabat (D), al 45' Vesely (D). Note: espulso al 10' del primo tempo Bonvicini (G) per scorrettezze ai danni di un avversario. Il Dukla di Praga è la prima squadra straniera a qualificarsi per il turno successivo (la prima partita era finita in parità). Il Dukla ha saputo approfittare di uno sbandamento del Genoa nel finale del primo tempo per mettere al sicuro il risultato: nella ripresa il Genoa privo di un giocatore ha tentato di rimontare lo svantaggio, ma è stato ancora il Dukla a rasentare la realizzazione in più di una occasione. L'attaccante Smuda ha fallito, anzi, al 1[illegible] un calcio di rigore concesso per un fallo di mano in area di rigore.

Milan, Fiorentina, Dukla e Ferencvaros sono le prime qualificate per il turno successivo. Il Ferencvaros incontrerà il Milan a Viareggio, mentre la Fiorentina, affronterà il Dukla a Pisa. Entrambe le partite si svolgeranno mercoledì. Domani intanto verranno designate le altre quattro squadre che saranno ammesse ai quarti di finale.

A Udine i campionati regionali di pugilato

L'organizzazione dei campionati regionali dilettanti di pugilato è stata assegnata alla Associazione pugilistica udinese che li farà svolgere al Palazzo dello sport di Udine nei giorni 14 e 15 febbraio. I pugili che risulteranno vincitori nelle dieci categorie, prenderanno parte alla finale dei campionati nazionali.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

U UN FEROCE PROMOTORE DELLE PURGHE STALINIANE

ramonta a Praga l potere di Novotny

er colpa sua Clementis e Slansky finirono sulla forca oucky, Hendrich o Kolder fra i probabili successori

AL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 3

Dopo il siluramento del Pri- Ministro ecocoslovacco Wil- m Siroky, accusato nel set- nbre scorso di gravi errori itici durante il periodo sta- iano e di incapacità, si sente rlare con insistenza a Praga un nuovo rimaneggiamento. condo voci raccolte negli am- nti diplomatici occidentali e nbalzate oggi a Vienna, sareb- giunto ora il turno del Pre- ente della Repubblica e pri- segretario del partito comu- ta Antonin Novotny. Si ritie- molto probabile che egli ab- ndoni il ruolo politico per servare unicamente la presi- za, una funzione cioè che in paese come la Cecoslovac- a figura piuttosto in giù nel- scala dei massimi poteri. No- ny è stato come è noto uno grandi amici di Gottwald, Stalin locale ed avrebbe avu- le mani in pasta in tutti i ndi processi del passato che gli crolla addosso come è enuto con Siroky. I ceco- vacchi stanno cercando da ni anni un «uomo nuovo» porre alla testa del partito, che non solo non commet- gli errori dei predecessori possa mettere riparo a que- riconquistando la piena fi- ia di tutti i delusi dall'at- le stato della destalinizza- ne.

Novotny sta compiendo sforzi anteschi per rimanere a gal- ma ha contro di sè una cor- te che si fa sempre più for- una buona parte dei compo- ti il comitato centrale. Gli fa colpa tra l'altro del falli- nto dei piani industriali e ristagno della produzione icola, oltre al fatto di esse- stato tra gli accusatori più placabili di Clementis e Slan- che finirono nel 1962 sulla ca assieme ad altri «patrio- Non sembra che egli sia scito finora a consolidare il prestigio. Una serie di re- ti indizi starebbe a dimostrare anzi che la sua stella sta per tramontare: il suo nome non è stato citato in occasione della seduta del Comitato centrale del 22 gennaio 1964, nè al raduno ideologico (importantissimo) di fine dicembre. Finora Novotny, per ragioni ovvie, figurava sempre fra gli onnipresenti.

Le prossime elezioni che avranno luogo in Cecoslovacchia all'inizio di giugno, lo vedranno probabilmente nella lista dei candidati alla Presidenza, ma non fra quelli che entreranno nella segreteria. Si fanno già i nomi dei suoi eventuali successori: Koucky, Hendrich, Kolder. Fra questi tre dovrà essere fatta la scelta. Koucky è quello che ha maggiori probabilità; il quarantaseienne boemo di Praga è diventato comunista durante l'occupazione tedesca: da allora ha occupato funzioni di giornalista e di amministratore di giornali; dal '58 è uno dei segretari del Comitato centrale. Non si è mai compromesso con le purghe e ciò, si dice, gli è valsa la fiducia della popolazione e di un'ala del partito. Hendrich è il candidato che potrebbe salire alla segreteria se tra il gruppo ancora fedele a Novotny e l'opposizione si dovesse giungere a una soluzione di compromesso. Kolder infine sarebbe l'uomo dell'opposizione, sostenuto cioè unicamente dai nemici di Novotny e dello stesso Hendrich. Egli, con Koucky, è dell'opinione che il primo passo urgente che si impone al nuovo segretario è di togliere certe cariche a certe persone che non hanno altra qualifica che la loro autorevole posizione di partito, una classe di uomini ben retribuiti e potentissimi che non appare certo disposta a rinunciare senza lotta.

Se l'incertezza esiste sulla successione alla segreteria, viene dato per certo che Novotny l'abbandonerà e conserverà unicamente la Presidenza. Non è mai avvenuto fino ad ora che voci raccolte a Praga e rimbalzate a Vienna in relazione a probabili allontanamenti imminenti o futuri, fossero destituite di fondamento. Della caduta di Siroky noi stessi scrivemmo almeno quattro mesi prima che il provvedimento fosse posto in atto. Era del resto facile previsione per chi segue da qui gli sviluppi della situazione nella vicina Repubblica socialista. La sedia di Novotny ha cominciato a vacillare da quando Kruscev impartì l'ordine generale di «destalinizzare».

Bruno Tedeschi

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Pasadena — I tecnici del «Jet Propulsion Laboratory» controllano le fasi del volo del «Ranger 6»

AVEVA ACCOMPAGNATO IL CANCELLIERE NEL RECENTE VIAGGIO A ROMA

SI TOGLIE LA VITA L'EX CAPO DELLA GUARDIA DEL CORPO DI ERHARD

Ewald Peters si è impiccato con un lenzuolo nella cella del carcere Pendeva su di lui l'accusa di crimini di guerra compiuti in Ucraina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 3

La cella numero 135 del carcere di Bonn, dove la guardia del corpo del Cancelliere Erhard, Ewal. Peters, era stata rinchiusa venerdì scorso, dopo un primo interrogatorio, è stata per essa quella delle sue ultime ore di vita. Peters si è impiccato stanotte, probabilmente verso le tre, usando il lenzuolo del letto, legato ad una inferriata della finestra. Così lo ha trovato stamane alle sei la guardia carceraria Ernst Mueller che compiva il giro di ispezione prima che ai carcerati venisse distribuito il caffelatte.

La cella dove Peters si è ucciso, era una di quelle solitamente riservate a coloro che scontano il carcere preventivo, che sono cioè in attesa di giudizio. A differenza delle celle comuni, le cui finestre sono sbarrate dalle cosiddette «bocche di lupo», quelle del carcere preventivo sono dotate di comuni inferriate: è stato ad una di queste, che l'ex capo del servizio di sicurezza della polizia politica di Bonn, è riuscito a legare il lenzuolo, impiccandosi. Ma la breve altezza della finestra dal pavimento — appena un metro e sessanta — non avrebbe consentito al suicida di restare appeso. Egli quindi, dopo essersi infilato il cappio al collo, si è lasciato cadere da un lato, provocando la morte per strozzamento. Il medico dell'ospedale, subito accorso, non ha potuto che constatare il decesso, avvenuto probabilmente tre ore prima.

Nessun rumore era stato udito dagli agenti di guardia: Peters aveva preso tutte le precauzioni necessarie ponendo financo il cuscino sul pavimento, dove si preparava a lasciarsi cadere, con fredda determinazione. Sul tavolino sono state trovate due lettere che il suicida aveva scritto iersera: una indirizzata alla moglie, l'altra al giudice che stava istruendo il processo contro di lui. In entrambe, Ewald Peters proclama la sua innocenza ma afferma di non aver potuto sostenere la vergogna di essere stato imprigionato.

Negli ambienti federali, specialmente in quelli del Ministero degli Interni e specificatamente della polizia, la impressione è vivissima. Già l'arresto di una delle facce più note delle manifestazioni ufficiali (Peters per le sue funzioni era sempre a due passi dal Cancelliere), di uno dei pezzi più grossi della «polizeipresident» di Bonn, aveva lasciato quasi increduli i suoi subalterni e un po' tutti coloro che avevano avuto a che fare con Peters.

Il Procuratore della Repubblica di Dortmund, cui spetta di dirigere le indagini sui crimini nazisti nel «land» della Renania settentrionale-Westfalia, ha dichiarato che, con la morte di Peters, il procedimento giudiziario iniziato contro quest'ultimo è chiuso. Egli ha rivelato che Peters fece parte del «comando VI» nazista, al tempo delle fucilazioni in massa di ebrei russi a Novocerkask, Ucraina, nel 1942-43. Gravi indizi erano recentemente emersi a suo carico e si sospettava che egli avesse svolto una parte importante in queste stragi. I primi indizi contro di lui, ha proseguito l'alto magistrato, emersero durante un processo per crimini di guerra celebrato a Wuppertal a carico di numerosi ex commilitoni del «comando VI». Dopo l'arresto di Peters, il Ministero federale degli Interni aveva fatto presente che numerosi controlli operati, a partire dal 1961, a proposito dei funzionari addetti a i servizi di sicurezza, non avevano rivelato alcunchè di sospetto a carico di Peters mentre avevano provocato il licenziamento di sei membri della polizia, a causa, appunto, del loro passato.

Nulla aveva fatto presagire nel comportamento di Ewald Peters che egli meditasse il suicidio. Ieri aveva ricevuto la visita della moglie e di un religioso.

Michele Pavissich

Un mercantile affonda a sud-est di Yokohama

Tokio, 3

Il mercantile liberiano «Agia Erinil» di 7274 tonnellate è affondato oggi nel mare in tempesta a un migliaio di chilometri a Sud-Est di Yokohama. I 26 membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo dalla nave di linea americana «President Wilson» e dal mercantile norvegese «Rolv Jarl». Il salvataggio ha presentato numerose difficoltà a causa delle pessime condizioni del mare.

RIUNITO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA C. C. E.

Sicuro passo a Bruxelles verso la politica agricola comune

Approvato il regolamento sul riso - Ferrari-Aggradi esprime la viva soddisfazione dei lavoratori e produttori italiani

Bruxelles, 3

Un primo passo positivo verso la realizzazione pratica di una politica agricola comune tra i sei Paesi della Comunità è stato compiuto oggi con l'avvenuta approvazione da parte del Consiglio dei Ministri della CEE, riunito al livello dei Ministri dell'Agricoltura, del testo definitivo del regolamento del riso, che entrerà in vigore il 1.o aprile di quest'anno. Con gli altri tre regolamenti (carni bovine, prodotti lattiero-caseari e regolamento finanziario) sui quali i Ministri dei sei Paesi avevano stabilito il 23 dicembre dello scorso anno l'accordo politico, quello del riso attendeva la sua definizione.

Oggi il Consiglio, con la sua approvazione, ha sancito il meccanismo dell'organizzazione comunitaria di tale prodotto. Il Ministro italiano dell'Agricoltura, on. Ferrari-Aggradi, in alcune dichiarazioni fatte ai giornalisti, ha espresso la sua viva approvazione per la decisione presa. «Con tale decisione — egli ha detto — è stata confermata l'impostazione a suo tempo proposta dalla commissione esecutiva della CEE e costantemente sostenuta dalla delegazione italiana. Sono così definitivamente acquisite le favorevoli prospettive per la nostra risicoltura, alle quali i nostri ceti agricoli guardavano con legittimo interesse».

Secondo il Ministro, occorreva creare le premesse perchè al lavoro degli agricoltori corrisponda, attraverso le nuove norme oggi approvate, un livello di reddito adeguato e stabile: era inoltre ritenuto essenziale che il regolamento che sarebbe stato adottato per il riso dovesse basarsi sugli stessi criteri e congegni tecnici che già regolano l'organizzazione comunitaria del commercio degli altri prodotti. La decisione odierna ha confermato tali premesse anche se ad essa si è giunti non senza difficoltà: si deve, infatti, alla fermezza del Ministro Ferrari-Aggradi se su tale argomento, di cui sono, evidenti i riflessi che ha per l'Italia, si è potuto giungere alla desiderata conclusione.

Il dibattito ha infatti avuto momenti di non lievi difficoltà e a volte si è potuto anche pensare che si sarebbe concluso con un nulla di fatto. In contrasto con le aspettative, la delegazione tedesca aveva sollevato obiezioni suscettibili di rimettere in discussione un punto essenziale degli accordi del dicembre scorso, su cui la delegazione italiana si era anche in quella occasione battuta.

Il Ministro belga Heger, aveva proposto di aggiornare la soluzione del problema. Ferrari Aggradi ha chiesto allora la sospensione della riunione, lasciando capire che non era possibile per la delegazione italiana continuare a discutere, oggi o in futuro, su basi che non potevano essere considerate coerenti con i principi e i criteri che hanno sempre informato l'azione della nostra delegazione. La discussione è proseguita e l'accordo alla fine è stato raggiunto. Il Consiglio ha quindi esaminato le questioni relative all'approvazione degli altri regolamenti, per le carni bovine e per i prodotti lattiero-caseari. Su tali argomenti, che comportano specialmente la determinazione dei prezzi minimi e massimi.

A UN PASSAGGIO A LIVELLO IN SPAGNA

Muoiono due padri per salvare i figli

I due bambini stavano giocando sui binari quando è sopraggiunto il treno - Uno è morto

Cadice, 3

Due militari americani si sono sacrificati nel tentativo di salvare i loro due figli che, mentre stava sopraggiungendo un merci, giocavano fra i binari. Il loro sacrificio è servito a ben poco: il convoglio ha stritolato uno dei bambini, mentre l'altro, preso di striscio e scaraventato lontano, è allo ospedale in gravi condizioni.

Il sottotenente John F. Welsh di 29 anni e lo specialista di elettronica d'aviazione Thomas E. Barton di 38 anni, avevano deciso di andare a trascorrere una giornata di vacanza al Festival di Cadice. Nella macchina del Welsh viaggiavano i due uomini con i bambini, entrambi di sei anni; seguivano, nell'altra macchina, le mogli con le rispettive figlie. La prima automobile, che aveva alquanto distanziato l'altra, arrivava ad un passaggio a livello, chiuso, e si fermava. In previsione di un'attesa lunga, i padri permettevano ai due bambini di scendere, e, chiacchierando, non si accorgevano che i piccoli, dal vicino prato, s'erano portati in mezzo ai binari. Il sopraggiungere del treno, un merci che avanzava a velocità sostenuta, ha attirato la loro attenzione, ed hanno subito avvertito il pericolo per i loro piccoli. Sono usciti dalla macchina, son balzati ad di là delle sbarre, correndo verso i bimbi disperatamente. «Purtroppo — ha narrato un testimone — il treno arrivava a velocità troppo elevata. Ho sentito un fischio, gente che gridava».

Pochi istanti dopo, la tragedia si era ormai compiuta, arrivava l'auto con le due signore: riconoscevano la macchina dei loro mariti, vuota, invano cercavano gli uomini e i due bimbi fra la piccola folla scesa dalle altre auto. Allora si sono precipitate verso un gruppo di gente che faceva cerchio intorno a qualcosa: a terra, erano i resti dei due uomini e del figlio del sottotenente Welsh.

10 morti ad Amburgo in uno scontro stradale

Amburgo, 3

Dieci operai sono morti ed altri 12 sono rimasti seriamente feriti in un pauroso scontro tra un autobus e un pesante autocarro. La polizia della strada ha dichiarato che il torpedone stava trasportando gli operai dalla stazione ferroviaria di Amburgo al luogo di lavoro quando è avvenuto l'incidente.

La causa del sinistro sarebbe da ricercarsi nel fatto che poco prima che i due veicoli si incrociassero, il rimorchio dell'autotreno ha sbandato invadendo la mezzavia dell'autobus. Nel tremendo urto, tutta la parte sinistra dell'autobus è stata strappata da cima a fondo. Le vittime sono rimaste così orrendamente maciullate che la polizia aveva dapprima contato nove invece di dieci vittime. A bordo dell'autobus si trovavano 35 persone.

PROCESSO PER GLI ORRENDI CRIMINI DI AUSCHWITZ

Un ex aguzzino «ignora» quali fossero i suoi compiti

Egli nega di aver partecipato alle selezioni dei prigionieri ma ammette di aver visto avvelenare e bruciare i detenuti

Francoforte, 3

Nell'udienza di oggi del processo di Francoforte è stato interrogato un ex infermiere delle SS, Emil Hantl, di 61 anni, accusato di aver personalmente praticato iniezioni sui prigionieri che selezionava. Hantl, che è definito «piccolo caporale delle SS», ha dichiarato davanti ai nove giudici del Tribunale di aver visto avvelenare, percuotere, fucilare e bruciare i prigionieri di Auschwitz ma di non aver mai selezionato i prigionieri che dovevano entrare nelle camere a gas. «E' vero che una volta ero capitato nell'edificio della camera a gas — ha detto Hantl — ma quando gli uomini e donne che si togliervano i vestiti per essere rinchiusi rapidamente la porta. Hantl ha dichiarato di aver visto praticare iniezioni sugli esseri umani, di averli visti mentre venivano bastonati, fucilati e bruciati. «Ma — ha aggiunto — la maggior parte delle volte io sedevo lì senza fare nulla... Non avevo ordini. Ancora non so quali fossero i miei compiti ad Auschwitz... anzi vorrei saperlo».

Hofmeyer ha chiesto allora quanti prigionieri sono stati uccisi con il fenolo nei due anni in cui Hantl è stato ad Auschwitz come infermiere delle SS. «Il numero variava — ha risposto Hantl — pochi in estate, di più in inverno quando faceva freddo. Verso la fine i medici ordinarono di uccidere pochi prigionieri. Avevano ricevuto una parola d'ordine "Avanti, compagni, dobbiamo ritirarci"». A questo punto, Henry Ormond, che rappresenta diverse Parti civili, ha chiesto a Hantl quanti prigionieri venivano uccisi con il fenolo. «Le iniezioni venivano fatte due volte alla settimana — ha risposto l'imputato — due o tre persone ogni volta». Ormond ha allora letto alcune cifre da un libro che ha presentato come il libro ufficiale dei decessi ad Auschwitz: «8 agosto 40 persone, 10 agosto 55, 11 agosto 70 persone, 12 agosto 37 persone... sono 821 esseri umani uccisi in un solo mese». «Non è vero — ha replicato Hantl — non un solo dato è esatto».

Il Pubblico Ministero è intervenuto allora dichiarando: «I dati sono stati presi dal libro dei decessi del blocco 11 (il blocco dell'ospedale). Questi dati sono stati confermati da testimoni polacchi».

Un altro imputato ascoltato oggi è stato l'ex sergente infermiere delle SS Gerhard Neubert di 54 anni. Egli ha dichiarato di aver sempre trattato con umanità i prigionieri, fornendo loro anche cibo e combustibile per riscaldarsi.

approfittate dei SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Buenos Aires — Una tragica visione dello scontro tra i due treni nella stazione di Almirano. Le vittime sono salite a 70

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

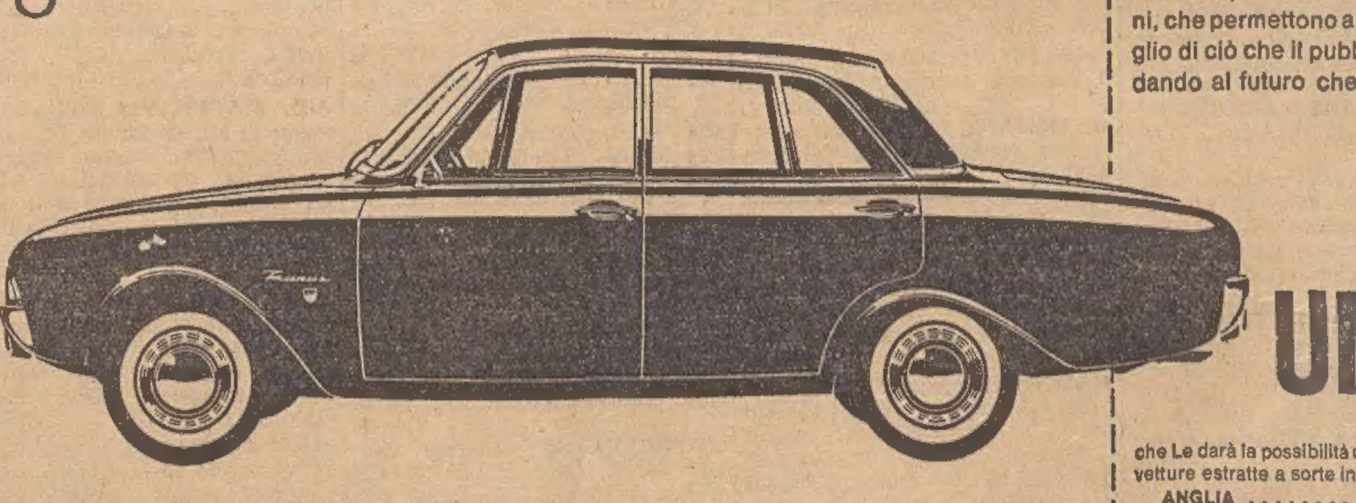
La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Valore: La Ragione Per Scegliere FORD TAUNUS 17M

La Ford Taunus 17M ha piú valore perché dura di piú, richiede pochissima manutenzione, tiene bene il prezzo dell'usato, ha un basso costo d'esercizio. Questo vi dà, inoltre, la Ford Taunus 17M:
la 6 posti piú filante d'Europa: l'auto di classe superiore
un trionfo insuperato di eleganza e di tecnica, che unisce sprint, spazio e potenza ad un'estrema economia nei consumi
una gamma completa di modelli berlina e Station Wagon. Motori 1500 cc e 1700 cc, oggi ulteriormente potenziati; a oltre 160 Km/h, con la 1700 TS! In tutti i modelli, freni anteriori a disco e rifiniture gran chic. Prezzi: da L. 1.265.000*

Questi e molti altri vantaggi fanno dell'impeccabile, affascinante, resistentissima Taunus 17M un esempio tipico del primato Ford valore/prezzo. Andate oggi stesso dal Rivenditore Ford!

*nazional. — IGE compr. — franco dep. dogan.



DITTA GRATTON PAOLO
Via Aquileia 42............Gorizia....................tel. 3218
DOTT. ING. SERGAS BRUNO
Via S. Francesco 60.........Trieste....................tel. 35958

La Ford è solita svolgere approfondite indagini di mercato in tutto il mondo al fine di accertarsi che i suoi prodotti rispondano alle necessità ed al gusto della propria clientela d'oggi e di domani.

Il successo dei veicoli Ford oggi venduti in Europa è dovuto appunto a tali indagini, che permettono alla Ford di offrire il meglio di ciò che il pubblico vuole. Ma è guardando al futuro che la Ford intende effettuare una delle più ampie indagini di mercato che siano mai state svolte in uno dei più importanti ed esigenti mercati automobilistici del mondo: l'Italia.

Chiediamo anche a Lei, gentile Signore, di collaborare a questa indagine. Abbiamo bisogno del Suo punto di vista. Il Suo parere, che non La impegna sotto alcuna forma, è per noi prezioso e Le permetterà di partecipare al grande concorso nazionale

UNA FORD PER UN VOSTRO PARERE

che Le darà la possibilità di vincere una delle seguenti vetture estratte a sorte in questo ordine:

ANGLIA	15/2/64
TAUNUS 12M 1200 4 porte	22/2/64
CORTINA 4 porte	29/2/64
CORTINA GT 2 porte	7/3/64
CORSAIR De Luxe 4 porte	14/3/64
TAUNUS 17M 1500 4 porte	21/3/64
TAUNUS 17M TS 4 porte	28/3/64
ZODIAC MK III	4/4/64

Se siete proprietari di una vettura o veicolo industriale di qualsiasi marca o tipo, intestata a persona fisica o ditta, recatevi con il vostro libretto di circolazione dal Rivenditore Ford. Egli vi presenterà una semplice scheda ove indicherete quali sono, fra questi 12, gli elementi più determinanti per voi in una vettura, contrassegnandoli con una numerazione progressiva da 1 a 12, dopo aver indicato la cilindrata che preferite.

	ESTETICA		PREZZO D'ACQUISTO
	VELOCITÀ		SPAZIO INTERNO
	RIPRESA		RIFINITURE INTERNE
	CONSUMO		CAPACITÀ BAGAGLIAIO
	MANEGGEVOLEZZA		COSTO D'ESERCIZIO
	DURATA		NOVITÀ MECCANICHE

Ogni modulo compilato (non più di uno per persona) concorre automaticamente a tutte le estrazioni successive. Andate dunque subito dal Rivenditore Ford: avrete più probabilità di vincere. Il concorso è valido nel periodo 1 febbraio/31 marzo 1964.

Autorizzazione ministeriale concessa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI 3-4 ore mattino offresi, centro. Cassetta n. 20985 A, UPI.
PUERICULTRICE offresi per un bambino; telef. 44975. 20973 A
SIGNORA offresi famiglia ore combinarsi; telef. 722683. 20988 A
TUTTOFARE bucato, scale, ore da combinarsi, offresi. Cassetta 40268 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI domestica per 3 ore al giorno; telef. 61435. 40283 B
PRESTASERVIZI 8-17, pratica, referenziata, cercasi, via Baretti 12 III, telef. 25631. 20986 B
RAGAZZA stabile pratica cucina referenziata cercasi per piccola famiglia trattamento ottimo. Telef. 93186 in mattinata. 40125 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi telef. 93616. 21005 C
AIUTO magazzino pratico ufficio, lavori falegnameria, presenza serietà, offresi. Cassetta n. 20810 C, UPI.
MURATORE e pittori offronsi. Ambrosio, Madonnina 28, telef. 79784. 20982 C
TAPPEZZIERE materassaio offresi. Scalinata 7, telef. 731236.
UOMO media età, parla italiano, inglese, offresi qualunque lavoro. Scrivere Cassetta 21001 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. IMPRESA assume lavori edili, pitturazioni ed affini qualsiasi entità: costruzioni, restauri, manutenzioni conto privati, amministratori, ditte. Subappalti imprese; telef. 731250. 20977 CC
A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo verniciamo prontamente, cambiamo cinghie; telef. 723729. 40287 CC
FALEGNAME offresi lucidatura mobili, riparazioni in genere; telefonare 41988. 40279 CC
RIPARAZIONI radiotelevisori, impianti antenna, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 40267 CC
SARTA per signora accetta qualsiasi impegno riguardante l'abbigliamento anche riparazioni; telefonare al 75601. 20994 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera o internista 16-25anni, cercasi; telef. 31551. 20978 D
AIUTO pasticciere cercansi, via S. Lazzaro 5, telef. 38046. 40266 D
AIUTO banconiere cercasi Bar Caffè Stella Polare, Dante 14, telef. 37831. 40276 D
AIUTO banco, apprendista banconiere/a, presentarsi Bar Alcione, galleria Fenice 6, domani 16-19, telef. 38982. 20991 D
APPRENDISTA commessa per negozio, età 15-18 anni, cercasi Offerte cassetta 40192 D, UPI.
APPRENDISTA parrucchiera per signora cercasi; tel. 29704. 715 D
APPRENDISTA banconiera/e 15 19 anni orario diurno cercasi; telef. 31551. 20978 D
APPRENDISTA commesso per negozio, età 15-17 anni, cercasi. Offerte cassetta 40193 D, UPI.
CERCASI aiuto banconiera Bar Rio, XX Settembre. 40272 D
CERCASI giovane pratico forniture navali, macchina coperta, conoscenza inglese. Scrivere SPI, Cassetta 35/T Mestre. 5271 D
CORRISPONDENTE perfetto inglese buona conoscenza italiano velocissimo dattilografo preferibilmente steno per incarico segretario indipendente cercasi. Curriculum vitae offerte Cassetta 20888 D, UPI.
ELETTROTECNICO militesente posto sicuro assume importante industria. Scrivere cassetta 559 D, UPI.
GARAGISTA con patente per autonoleggi cercasi. Canal Piccolo 2 telef. 31366. 21002 D
GIOVANE ragazzo/a cerca Bar Celeste via Istria 60. 40277 D
GIOVANE anni 16-17 con patente Vespa autoforniture cercasi, via Valdirivo 31. 60679 D
INTERNISTA cercasi Da Michele, presentarsi dalle ore 13 in poi, XX Settembre 14. 20979 D
LAVORANTI finite, apprendiste primi marzo, orario unico primarie referenze solo di sartoria cerca nuova grande sartoria femminile centrale. Telefonare dalle 13 alle 15 al 32644.
MECCANICI e apprendisti volonterosi cerca agenzia vendita auto moto. Telefonare 28940. 20877 D
PARRUCCHIERA lavorante o mezzalavorante stabile anche solo sabati cerca Salone Salamon piazza Sansovino 5. 40275 D
RAGAZZE 14-16 anni per bar, libero festivi, telef. 40321. 21008 D
RAGIONIERE giovane cercasi per impiego immediato ottime condizioni. Scrivere Cassetta n. 40285 D, UPI.
RAGAZZO o ragazza cerca distributore carburanti Total viale Miramare 233/1. Tel. 36328. 60646 D

approfittate dei SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
FRUSSI — piazza Fontane Marose

E Rich. camere e pens. L. 30

SIGNORE solo cerca pensione completa presso famiglia. Cassetta 40269 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A.A. CENTRALISSIMA cameretta, bagno, termosifone affittasi; telef. 38369. 20974 F
A. CENTRALISSIMA, elegante, mobiliata, bagno, tuti comforts affittasi distinto, 31998. 40290 F
AMMOBILIATA centralissima soleggiata, bagno, possibilità vitto, affittasi distinto stabile; telef. 68661. 40270 F
STANZE vuote mobiliate uso cucina, singole centrali affittansi Torrebianca 41 Rosa, 21007 F

G Istruzione L. 30

A.A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure. INDOSSATRICI. Centro moda estetica, Battisti 8, telef. 38139. 20993 G
A.A. SEGRETARIE d'azienda, stenografia, dattilografia, contabilità meccanica, corrispondenza, contributi e paghe, pratica aziendale, inizio 10 febbraio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 14 G
A. CONTABILITA' pratica (ricalco, paghe, magazzino), dattilografia, stenografia (due mesi: 5000); diplomi. Istituto specializzato, Teatro 1, III. 60602 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro smarrito via Baseggio, mancia telef. 61323. 40273 H
BRACCIALETTO oro smarrito domenica, centro; pregasi onesto rinvenitore telef. 33689. 20997 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. AFFITTANSI BAIAMONTI 56, visite 10-16, priminqresso appartamenti 1-2 stanze, ascensori, centraltermica. VIA COLOGNA 55, consegna MARZO, appartamenti 1-2 stanze, ogni comfort. VICOLO OSPEDALE MILITARE 16, cucina, 2 stanze, stanzetta, servizi separati, piano primo, vista mare, priminqresso, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 150 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GIULIA bistanze, stanzetta, cucina, autoriscaldamento, ascensore 25.000, prelievo mobilia. Coniugi distinti referenziati. 7812 I
A.B. APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafa, ascensore, prossima consegna stabile signorile soleggiatissimo vista mare piazzale Valmaura affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 7811 I
APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori belle posizioni affitta Aica, 37703. 7813 I
APPARTAMENTINO camera cucina modesto adatto persona anziana, 7000 mensili affitasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 40291 I
APPARTAMENTO 6 stanze cucina, bagno, camerino, 32.000, prelievo parte mobilio, zona piazza Unità affitta Italico, corso Italia 29. 20983 I
APPARTAMENTO centro III p. 5 stanze, una con entrata libera, cucina, stanzino per bagno affitta 25.000 IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 40289 I
APPARTAMENTO 4 stanze cucina, bagno, ammobiliato, 45.000 affittasi paraggi Cadorna, Italico, corso Italia 29. 20983 I
APPARTAMENTO sopra Barcola, camera, due camerette, servizi, centralnafta, 28.000 mensili, affittasi. Amministrazione Crispi 9. 20999 I
APPARTAMENTO panoramico 4 stanze, cucina, bagno, terrazza, cantina, lisciaia, centralnafta, libero aprile affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7826 I
APPARTAMENTO via Canova, 2 stanze, sanzetta, cucina, gabinetto, rinnovato, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7823 I
APPARTAMENTO zona via UDINE, 3 stanze, cucina, bagno, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 7822 I
APPARTAMENTO FABIO SEVERO 3 sanze cucina bagno poggioli autoriscaldamento ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7821 I
APPARTAMENTO via GIULIA salone 3 stanze cucina bagno affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7820 I
APPARTAMENTO STAZIONE 4 stanze, cucina, bagno, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 7817 I
CENTRALISSIMO 7 stanze accessori adatto uffici, abitazione, affittiamo prontingresso, Alabarda, Spiridione 6. 20995 I
QUADRISTANZE, accessori, III p. via Cologna 17 affittasi; telef. 92189. 40271 I
QUARTIERE mezzanino, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, via Capuano 14, tutto rimesso a nuovo affittasi 30.000 mensili; telef. 33585, mattinata. 40284 I

L Rich appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO, camera, cucina o bistanze accessori cerca affitto marittimo. Telefonare 50335. 40291 L
APPARTAMENTO 2, 3 stanze, servizi, centralnafta, cercasi affitto. Telefonare 29235. 7800 L
APPARTAMENTO una, due stanze, qualsiasi località, cerca affitto piccola famiglia adulti compensando spese; telef. 37419. 21007 L
CERCASI magazzino esterno o interno centro poche pretese per laboratorio ceramica. Telefono 33196. 40278 L
CERCASI appartamento affitto 2, 3 stanze, accessori; tel. 24200. 21006 L
QUARTIERE camera cameretta cucina cercasi affitto. Telefono 99583. 40288 L

M Vendite d'occas. L. 40

LAVATRICI, frigoriferi, cucine elettrogas primarie fabbriche. Concessionaria elettrodomestici Zennaro, deposito via San Lazzaro 16. 60669 M
MACCHINE cucire Necchi. chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasone. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 20992 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M
PELLICCE eleganza, qualità superiore troverete da Cervo, guarnizioni, prezzi di concorrenza, Viale XX Settembre 16. Cervo. 453 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, III troverete vasto assortimento visoni, persiani, castori, castorini, ocelot, braitschwanz lontre zibellini cincillà a prezzi veramente sbalorditivi. Signora, visitando Ziliotto risparmierà denaro. 21004 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili cineserie colonne marmo salotti camere letto cucine mobili singoli. Telefonare 28551 - 63751. Tutti giorni. 20907 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 20984 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 21000 N
BOTTIGLIE, ferro, metalli, carta, stracci acquistansi; pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 20984 NN
ABBISOGNANDOVI staccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26 Pe onio 32. 61/2 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti vendita tendine usci tende alla veneziana. Ditta Giovanni Pepe, Monopoli (Bari). 5266 P
IMPORTANTE casa editrice cerca produttori ambosesso con patente per Trieste-Gorizia. Scrivere cassetta 7 A SPI Udine. 5270 P
INDUSTRIA internazionale affermata campo nazionale cerca elementi giovani militesenti, 20-35 anni, forniti auto, bella presenza, possibilmente introdotti profumeria, parrucchieri per signora per: Veneto, offresi corso di specializzazione, inserimento in una moderna organizzazione commerciale, buona retribuzione. Scrivere a casella 4/N SPI Milano. 5209 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

OCCASIONE: Giardinetta metallica vendesi. Distributore Fina, via F. Severo. 20975 Q
OCCASIONE Vespa G. S. '57 vendesi. Officina, via Toti 19-A. Tel. 79312. 40292 Q
ROULOTTE Lairanto 350 lusso, ottime condizioni vendo. Telefono 25331. 20972 Q
TOPOLINO anno 1950 e Lambretta occasione cendonsi. Telefonare 732574. 40274 Q
VENDESI 1100 '58. Rivolgersi Bar Barriera cassa dalle ore 14 in poi. 40281 Q
500 D giugno 1963 vende privato. Telefonare 29585. 20980 Q
600 '59 in ottimo stato vendo lire 345.000. Tel. 30527. 21003 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 40286 R
AFFARONE! Trattoria fortissimo lavoro, macchina espresso gelati, pista ballo 1000 mq., giardino, vendo 3.800.000. Tel. 37703. 7814 R
AUTORIMESSA centrale mq. 300 vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 7825 R
FARMACIA Genova specializzata forniture marittime cedesi; inintermediari. Cassetta 47 G, SPI, Genova. 5264 R
FINANZIARIA Generale milanese, FIGEMI, qualsiasi operazione finanziaria. Ricupero crediti. Studio, Ponterosso 6-II. Telefono 68659. 20976 R
FORNO centralissimo, arredamento, licenza, bene avviato vende. IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 7824 R
LATTERIA, caffè, gelateria, avviatissima, signorilmente arredata cedesi. Alabarda, Spiridione 6. 20996 R
PRESTITI casalinghe pensionati impiegati operai cessione fino metà stipendio quinquennale decennale interessi minimi. 48281. Crispi 8. 20987 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1451. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57 appartamenti 1-3 stanze, ancora piani alti, rifiniture accurate, linee 14, 17. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325, I LOTTO consegna primavera, singole disponibilità 2 stanze, ogni comfort; II LOTTO, consegna autunno, 1-3 stanze, soggiorni, 2 poggioli, ripostigli, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autobus-tranviarie disponibili, ottimo impiego capitale, VISITE SUL POSTO COMPRESO APPARTAMENTO ULTIMATO dalle 10-16. SAN MARCO ALVIANO, inizio costruzione d'angolo completamento complesso condominiale; alloggi 2-3-4 stanze, ogni conforto consegna estate 1965, VISITE SUL POSTO feriali 15-17, telef. 730336. VICOLO CASTAGNETO 99, consegna estate 1965, palazzina 2-3 stanze, doppi poggioli, terrazze, ascensore, centraltermica. 150 S
A.B. ATTICO (costruzione) vista mare, soleggiatissimo, due stanze, salone, cucina, bagno, ampia terrazza, centralnafta, ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 7809 S
A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti tristanze cucina, bagno, poggiolo, adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 7810 S
A.B. COMPLESSO ECONOMICO COSTALUNGA. Prossimo inizio costruzione appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, vista mare, soleggiatissimi, zona verde. Alto reddito per investimento capitali. AGEP, Passo Goldoni 2. 7803 S
A.B. GRETTA. Prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime, vista mare, ogni comfort. Appartamenti 2-3-4 stanze, salone, biservizi, terrazze. AGEP, Passo Goldoni 2. 7808 S
A.B. INVESTIMENTO appartamenti bistanze soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore (reddito 32.000) prossima consegna, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 7806 S
A.B. MATTEOTTI costruzione, signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2. 7805 S
A.B. SANGIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare. Ultimi bistanze cucine bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, Passo Goldoni 2. 7807 S
A.B. VALMAURA (via Istria 157), stabile prossima consegna vendonsi ultimi stanza, soggiorno e bistanze soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, soleggiatissimi. Ottimo investimento capitale. Visite in cantiere. AGEP, passo Goldoni 2. 7804 S
A.X. PRONTINGRESSO nuovo, centrale, 3 stanze, cucinetta, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, vendesi 7.000.000. Facilitazioni pagamento. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 7801 S
A.X. ROMAGNA appartamento condominio, 2 stanze, saloncino, servizi, centralnafta, ammezzato, adatto investimento capitale vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 7802 S
ACQUISTEREI casetta o appartamento 2-3 stanze, investimento capitale, escluso mediatori. Cassetta 40291 S, UPI.
AFFARE! Appartamento 2 stanze, stanzino cucina wc., rendita 15.000 mensili vendiamo 2.680.000 corso Italia 29, Italico. 20983 S
APPARTAMENTI zona REVOLTELLA 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 7816 S
APPARTAMENTI in condominio ottime facilitazioni pagamento: 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts. Stabile nuova costruzione zona via Revoltella vende Amm.ne Sterni, Carducci 25, telf. 61242. 20998 S
APPARTAMENTO in villetta zona Rozzol 2 stanze stanzetta soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina verande giardino riscaldamento vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 7815 S
APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, 2 poggioli, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 7819 S
APPARTAMENTO BESENGHI signorile 3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, prontingresso vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 7818 S
APPARTAMENTO condominio, prossima entrata, casa nuova, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, poggiolo, ascensore, centralnafta, vendesi; telefonare 68888. 21006 S
BAIAMONTI RONCHETO costruendo gruppo condominiale singole disponibilità appartamenti 1-2 stanze soggiorno servizi, ADRIATER, Battisti 4. 133/2 S
BARCOLA edificio 4 appartamenti da 2 stanze, accessori, centralnafta, giardino, vendiamo, Alabarda, Spiridione 6. 20995 S
BELLISSIMO nuovo 3 stanze tinello cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 20995 S
CASETTA Longera tutta rimessa nuovo tutti comfort moderni, pronto ingresso vendesi facilitando; telef. 68656. 40282 S
CASETTA con 5000 metri terreno, muggesano occasione vendesi; telef. 29266. 20990 S
CERCASI appartamento condominio 2, 3 stanze, accessori; telefonare 68888. 21006 S
COSTRUENDI edifici 2-3-4 stanze centralnafta doppi servizi ascensore rifiniture signorili. Accettansi aldisiani. Informazioni: Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 60667 S
LIGNANO Pineta vendonsi villette e terreni consegna maggio, vicino spiaggia e centro. Prezzi convenienti. Bungalowpark, Raggio dei peoci, telefono 72258, ore 10-12. 438 S
LIGNANO Sabbiadoro, Pineta, Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo», telef. 72120 Lignano Pineta. 6710 S
LOCALE adatto autorimessa 300 mq. zona S. Giacomo, di traffico, vende prontamente IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12/D, telef. 44908. 40289 S
MAGAZZINI città 200, 400 mq. alti 6 m. adatti artigianato vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 20996 S
PRONTENTRATA edificio signorile DUCA D'AOSTA angolo SS. MARTIRI. Disponibili singoli appartamenti 3-4 stanze doppi servizi, finiture lusso. Visite sul posto giornalmente 10-16. 133/1 S
REDDITO 10% netto, vendiamo casetta 5 appartamentini e magazzino. Alabarda, Spiridione 6. 20995 S
TERRENI edificabili zona residenziale costiera vicinanze bagno le Ginestre vendonsi. Telefono Monfalcone 72812. 60586 S
TERRENO costruzione casetta paraggi Costalunga vendesi occasionissima. Rivolgersi Italico, corso Italia 29. 20983 S
VIALE XX SETTEMBRE iniziata costruzione condominio signorile. Appartamenti varie grandezze ogni comfort rifiniture lusso, vaste terrazze, vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 133/3 S

U Matrimoniali L. 40

STATALE 40enne presenza sportivo sposerebbe signorina molto alta, graziosa, inanonimi. Scrivere: cassetta postale 131, Udine. 10420 U

V Diversi L. 60

A. INIEZIONI, ambulatorio autorizzato via Giulia 22, telef. 95756, ore 8-12, 15-19. 10601 V
A. RITIRI, consegne, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Tel. 96437 oppure 38008. 522/1 V
ASTROPSICOGRAFOLOGIA studio scientifico professore psicografologo, perito calligrafo, Ugo Trani, consulta in via Imbriani 6. Perizie. Oroscopi. Consigli. Appuntamenti telefonare 68605. 20989 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

ricordate i SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

Orario ferrovia

STAZIONE CENTR

VENEZIA - MILAN PARIGI - ROMA - BA

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bolog Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano rino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (prenot. obbligato
9.35 DD	Venezia - Mila Genova (II) -
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Mila Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi
16.50 A	Monfalcone - gruaro
17.48 DD	Venezia - Bari
18.45 A	Monfalcone - gruaro
19.25 A	Monfalcone - gnano
21.45 DD	Venezia - Milano rino - Genova - timiglia - Mar (letto e cuccette ste - Genova) stre - Bologna - (letto e cuccette ste - Roma)

1) Solo 1 classe e preno obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dal vembre 1963 al 15 marzo 196 vetture per Parigi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONA

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvis Vienna - Monac
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvis Vienna - Monac
21.51 A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRA

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lu - Belgrado - Zag
5.30 D	Belgrado - Zagab Lubiana - Poggio
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiu Lubiana
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lu - Belgrado - At Istanbul